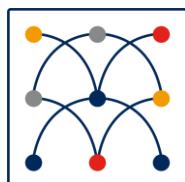


IL BENESSERE EQUO E
SOSTENIBILE NELLA
**CITTÀ METROPOLITANA
NAPOLI**

2025



CITTÀ METROPOLITANA
DI NAPOLI



SISTAN
SISTEMA STATISTICO
NAZIONALE



Il Benessere Equo e Sostenibile delle Province e Città metropolitane, quest'anno alla sua undicesima edizione, consolida le attività sinergiche tra istituzioni nell'ambito del Sistema Statistico Nazionale e sviluppa innovazioni per integrare e utilizzare indicatori di sviluppo sostenibile nei documenti programmatici e per le agende territoriali.

Il "Sistema informativo statistico del Bes delle province e città metropolitane" è un lavoro progettuale che conferma una buona pratica sul versante organizzativo e statistico, in piena applicazione del rinnovato protocollo d'intesa tra Istat, Upi, Anci e Conferenza delle Regioni e Province Autonome. All'attività collaborano trentaquattro Province e nove Città metropolitane al fine di standardizzare la raccolta ed elaborazione di indicatori territoriali di sviluppo sostenibile a livello provinciale. Come nelle edizioni precedenti, la grafica intuitiva fotografa confronti tra i territori e consente una lettura dei dati agevolata dei contesti provinciale, regionale e nazionale. Il patrimonio informativo è caratterizzato da carte tematiche e disponibilità dei principali indicatori in serie storica, oltre che tavole dati e grafici dinamici corredati di dati e metadati in formato aperto (www.besdelleprovince.it).

Il progetto, inserito nel Programma Statistico Nazionale, sviluppa un'analisi territoriale, a carattere temporale, finalizzata a favorire azioni politiche informate secondo obiettivi di sviluppo sostenibile e all'individuazione di un set di indicatori utilizzati nei documenti programmatici secondo una concezione multidimensionale di benessere e sostenibilità. Una visione del contesto territoriale in ambito demografico, economico e statistico geografico è presente nel volume mediante una lettura di indicatori strutturali e disaggregazioni territoriali. L'analisi di contesto è arricchita, tenendo conto delle funzioni svolte dal governo di Province e Città metropolitane e delle esigenze informative di questo livello amministrativo.

L'approccio multidimensionale degli indicatori individuati risulta coerente con la comparabilità territoriale, nazionale ed europea. Fondamentali sono: la qualità degli indicatori; la coerenza con il quadro teorico nazionale e internazionale; la valorizzazione dei giacimenti informativi della statistica ufficiale e delle amministrazioni pubbliche; l'attenzione agli ambiti di funzioni fondamentali degli Enti provinciali (Province e Città metropolitane), il ruolo centrale degli Uffici di Statistica di Province e Città metropolitane in qualità di rete provinciale collaborativa e strutturata.

Il sistema informativo di benessere e sostenibilità rappresenta uno strumento che combina indicatori economici, sociali e ambientali nel contesto di temi specifici e sviluppa innovazione tecnologica per l'analisi dei dati. Come lo scorso anno, si è enfatizzato il rilievo strategico della disponibilità dei dati a partire dalla declinazione europea (EU SDGs dell'Unione Europea) fino ad arrivare al livello provinciale (Bes delle Province e Città metropolitane) individuando la connessione tra alcuni temi trattati e gli interessi di programmazione e gestione degli Enti locali. Si ritiene importante infatti che qualsiasi processo di analisi dei dati e innovazione digitale fondi le sue basi sulla imprescindibile qualità dell'informazione soprattutto in questo momento storico in cui ci si confronta con l'intelligenza artificiale.

La pubblicazione del Bes delle Province e Città metropolitane 2025 copre undici aree tematiche, nucleo principale di ottantanove indicatori di benessere e sostenibilità individuati in trentatré temi. La linea progettuale che ha portato a individuare indicatori coerenti con i Sustainable Development Goals (SDGs) dell'Agenda 2030 e delle funzioni fondamentali degli Enti provinciali è un patrimonio informativo fondamentale per i decisori pubblici. L'intensa attività partecipata ha consentito di rendere disponibile una visione collettiva più ampia del benessere e sostenibilità del territorio con l'obiettivo di favorire la sensibilizzazione di un cambiamento nelle valutazioni delle politiche pubbliche.

Al progetto sul “Benessere e Sostenibilità”
è stato riconosciuto il Premio 2021



Sul sito www.besdelleprovince.it

sono pubblicati contenuti interattivi,
storico delle pubblicazioni e ulteriori
documenti sulle attività svolte.

Il documento è stato redatto sulla
base delle informazioni disponibili
al 31 ottobre 2025.

Editore: Upi/Cuspi

Data di chiusura della pubblicazione: gennaio 2026

Prefazione

Il Benessere equo e sostenibile delle Province e Città metropolitane 2025, ormai alla sua undicesima edizione, consolida ed amplia la collaborazione tra Istituzioni nell'ambito del Sistema Statistico Nazionale - 43 sono gli Enti partecipanti – ed evidenzia la capacità di valorizzare giacimenti informativi della statistica ufficiale e delle amministrazioni pubbliche, sensibilizzando sull'importanza di indicatori di sostenibilità e benessere che favoriscono un cambiamento nelle valutazioni delle politiche pubbliche.

L'analisi di 89 indicatori, organizzati in 11 grandi domini - *salute, istruzione e formazione, lavoro e conciliazione dei tempi di vita, benessere economico, relazioni sociali, politica e istituzioni, sicurezza, paesaggio e patrimonio culturale, ambiente, innovazione, ricerca e creatività, qualità dei servizi* – secondo obiettivi di sviluppo sostenibile e nell'ottica di perseguire il benessere dei cittadini, è garantita dall'utilizzo di innovazioni tecnologiche per l'analisi dei dati e si confronta anche con lo sviluppo dell'intelligenza artificiale.

Gli indicatori del Rapporto 2025 sono aggiornati prevalentemente all'anno 2023 e 2024, in coerenza e continuità con l'iniziativa promossa da Istat per la misurazione del benessere equo e sostenibile. Alcuni indicatori, per il legame tra gli interessi di programmazione e gestione degli Enti locali possono essere declinati a più livelli territoriali: dalla visione europea (EU SDG dell'Unione Europea) al più ristretto livello provinciale (BES delle Province e Città metropolitane).

ISTAT, ANCI e UPI hanno rinnovato la loro collaborazione per sensibilizzare le Istituzioni locali nello svolgimento delle funzioni statistiche e condividono l'utilità di questo approccio di studio quale parte integrante dei documenti programmatici (Documento Unico di Programmazione, Programmazione scolastica, Piani dell'innovazione e digitalizzazione, Piani strategici, PIAO, ...).

La progettazione di piani strategici incoraggia l'interesse verso un approccio multidimensionale all'analisi dei dati disponibili, con introduzione di strategie di sviluppo sostenibile ed indicatori personalizzati in base alle priorità provinciali, mantenendo una base per la comparabilità territoriale, nazionale ed europea.

Il sistema informativo di benessere e sostenibilità, che combina indicatori economici, sociali e ambientali, fornisce un panorama dettagliato di informazioni alle Province e alle Città metropolitane per svolgere le loro funzioni istituzionali, tenendo conto di eventuali squilibri territoriali, grazie all'analisi di contesto desunta dalle informazioni già disponibili e dall'utilizzo di nuovi indicatori.

Il quadro informativo del livello amministrativo provinciale consente di rendere disponibile a tutto il paese, grazie all'intensa attività partecipata e attenta a specifiche tematiche, una visione collettiva più ampia del benessere e della sostenibilità dei territori.

Matteo Mazziotta
Direttore DCST ISTAT

Piero Antonelli
Direttore generale UPI

Veronica Nicotra
Segretario generale ANCI

Introduzione

Il presente fascicolo costituisce l'*undicesima edizione* di un progetto editoriale che vede oggi la partecipazione attiva di **43 Enti**, **34 Province** e **9 Città metropolitane**. La pubblicazione, frutto di una consolidata collaborazione tra territori e istituzioni, definisce gli indicatori di Benessere Equo e Sostenibile (BES) specifici per l'ambito provinciale e metropolitano. Il progetto, coordinato dal Cuspi e inserito nel Programma Statistico Nazionale, si conferma una "buona pratica" partecipativa che permette alle 43 Istituzioni di confrontarsi costantemente sull'evoluzione del benessere e dello sviluppo sostenibile locale.

Questa pubblicazione rappresenta uno strumento operativo essenziale per le amministrazioni. Grazie ai dati aggiornati, gli enti possono integrare la pianificazione strategica — dal Documento Unico di Programmazione (DUP) alla programmazione scolastica, fino ai Piani per l'Innovazione e digitalizzazione, PIAO — con una lettura puntuale dei bisogni dei cittadini. Il disegno progettuale si arricchisce annualmente di nuove analisi e modalità di fruizione semplificate: è possibile consultare i rapporti in formato PDF, nonché interrogare ed esportare i dati attraverso il portale dedicato BES delle Province, che funge da sistema informativo statistico centrale.

Il sito web offre un'analisi dettagliata della metodologia e dell'intero set di indicatori. La selezione di questi ultimi è strettamente legata alle funzioni istituzionali dei governi locali e segue criteri rigorosi: coerenza e continuità con l'iniziativa Istat per la misurazione del BES a livello nazionale; pertinenza territoriale, rispondendo alle specifiche esigenze informative di Province e Città metropolitane; efficacia programmatica, selezionando indicatori realmente utilizzabili nei documenti di programmazione; allineamento globale, con l'individuazione di parametri attuativi dei Sustainable Development Goals (SDGs) dell'Agenda 2030 e il confronto con i monitoraggi dell'Unione Europea.

Attraverso grafici interattivi e una visualizzazione dinamica, il portale permette di esplorare il profilo di ogni singolo territorio, monitorando l'andamento temporale degli **89 indicatori**, organizzati in **11 dimensioni del benessere equo e sostenibile**. Un apposito cruscotto informativo consente la consultazione delle serie storiche, garantendo la piena confrontabilità dei dati sia nel tempo che nello spazio.

Dalla prima sperimentazione avviata nel 2014 dalla Provincia di Pesaro e Urbino con 21 Enti aderenti, il progetto è cresciuto costantemente fino a raggiungere gli attuali **43 Enti**. Questo percorso ha permesso di perfezionare indicatori connessi alle funzioni fondamentali degli Enti e di consolidare, a partire dal prototipo del 2015, un Sistema Informativo Statistico solido e periodicamente aggiornato.

L'attuale impianto di ricerca declina un insieme organico di **89 indicatori suddivisi in 11 dimensioni**. In un contesto storico caratterizzato dall'avvento dell'intelligenza artificiale e dallo sviluppo delle agende digitali territoriali, il progetto BES si pone come pilastro fondamentale per garantire la qualità del dato e orientare consapevolmente l'innovazione tecnologica al servizio della collettività.

Paola D'Andrea, Paola Carrozzi, Monica Mazzoni (Cuspi)

Indice

Organizzazione del progetto	pag. 4
La progettazione degli indicatori	pag. 5
Rilievo strategico della disponibilità dei dati	pag. 6
Progetto condiviso tra Enti SISTAN	pag. 8
Un progetto a rete e in rete	pag. 9
Il profilo strutturale	pag. 13
Gli indicatori proposti	pag. 19
Gli indicatori proposti per dimensione e SDGs	pag. 22
Riferimenti statistici	pag. 24
Le esigenze informative	pag. 25
Come si leggono i dati	pag. 26
 Le dimensioni del Bes	
Salute	pag. 28
Istruzione e formazione	pag. 30
Lavoro e conciliazione dei tempi di vita	pag. 32
Benessere economico	pag. 34
Relazioni sociali	pag. 36
Politica e istituzioni	pag. 38
Sicurezza	pag. 40
Paesaggio e patrimonio culturale	pag. 42
Ambiente	pag. 44
Innovazione, ricerca e creatività	pag. 46
Qualità dei servizi	pag. 48
 Carte tematiche - Indicatori per DUP e Agenda 2030	
Dati on line - Serie storica	pag. 50
Gruppi di lavoro	pag. 64
Gruppi di lavoro	pag. 65

Le Province e le Città metropolitane aderenti, anno 2025



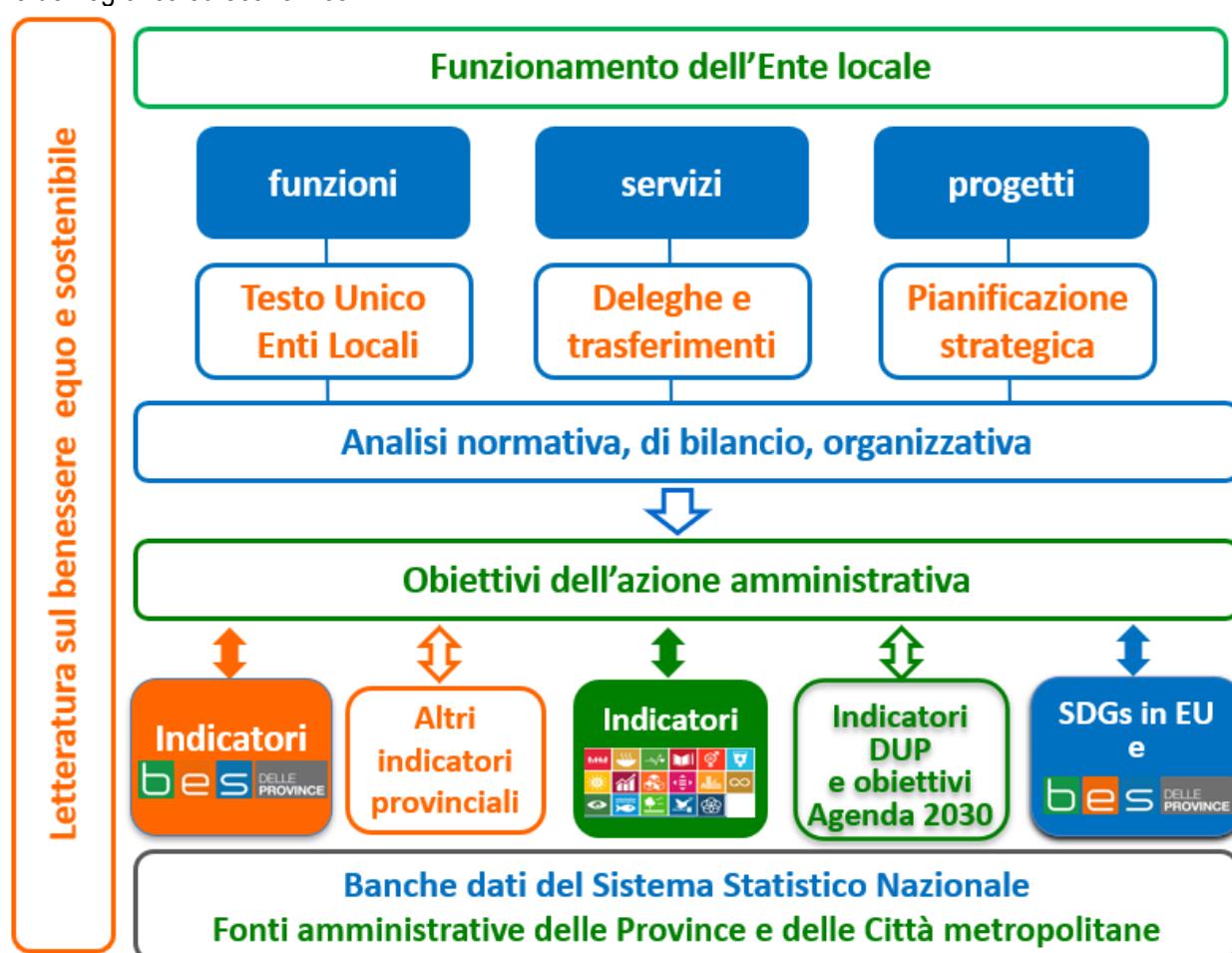
Le "Misure del Bes" contenute in queste pagine sono selezionate in coerenza e continuità con le precedenti edizioni e con la misurazione del Benessere equo e sostenibile a livello nazionale e sub-nazionale promosso da Istat.

Gli "Altri indicatori provinciali" completano le esigenze informative di Province e Città metropolitane tenendo conto delle funzioni fondamentali.

Gli "Indicatori per il DUP e gli obiettivi dell'Agenda 2030" sono individuati per l'utilizzo all'interno di documenti programmatici e del Documento Unico di Programmazione quale principale strumento per la guida strategica e operativa delle Province e Città metropolitane. La linea progettuale, evolvendosi nel tempo, ha portato a individuare indicatori in attuazione delle funzioni fondamentali degli enti provinciali in ambito dei Sustainable Development Goals (SDGs) dell'Agenda 2030.

L'approfondimento su alcuni indicatori selezionati ha tenuto conto della presenza dell'indicatore in tutte le edizioni del lavoro e della continuità di pubblicazione dei dati da parte delle fonti ufficiali a cui si fa riferimento. La consultazione di serie storiche degli indicatori di benessere e sostenibilità, mediante un'accurata selezione, garantisce la confrontabilità territoriale e temporale. Inoltre, ha consentito il confronto con alcuni indicatori presenti nel rapporto di monitoraggio degli SDGs dell'Unione Europea.

Il prodotto del lavoro Bes delle Province e Città metropolitane 2025 comprende una dettagliata analisi di contesto che arricchisce il rapporto e consente un inquadramento geografico e amministrativo dei territori oltre che demografico ed economico.



La relazione di monitoraggio sui progressi verso gli SDGs in un contesto europeo¹ è stato oggetto di riflessione anche del livello provinciale. Alcuni temi di interesse per programmazione e gestione degli Enti locali hanno consentito di approfondire lo studio del Bes delle Province e Città metropolitane analizzando la possibilità che alcuni indicatori dello Sviluppo Sostenibile nell'Unione Europea possano essere declinati dalla visione dell'Unione Europea (EU SDGs) al livello provinciale (Bes delle Province e Città metropolitane). Il rilievo strategico di questa analisi è stato rappresentato confrontando i livelli territoriali: tra regioni e all'interno della stessa regione tra province. Il cruscotto delle serie storiche ha consentito inoltre di visualizzare il confronto tra regioni limitrofe.

La rappresentazione a livello regionale e provinciale, che segue, ha preso come riferimento due indicatori (elencati in tabella) presenti nella pubblicazione *Eurostat - Sustainable development in the European Union — Monitoring report on progress towards the SDGs in an EU context (2025 edition)*¹:

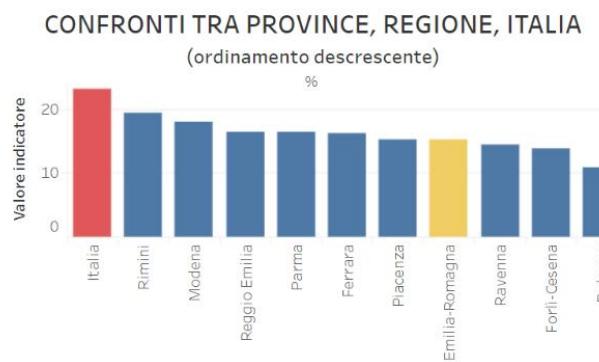
Giovani (15-29 anni) che non lavorano e non studiano (Neet)	Figure 8.10: Young people neither in employment nor in education and training (NEET), by country, 2018 and 2024 (% of population aged 15 to 29) Source: Eurostat (online data code: sdg_08_20)
Partecipazione alla formazione continua	Figure 4.10: Adult participation in learning in the past four weeks, by country, 2018 and 2024 (% of population aged 25 to 64) Source: Eurostat (online data code: sdg_04_60)

1. <https://ec.europa.eu/eurostat/web/products-flagship-publications/w/ks-01-24-018>

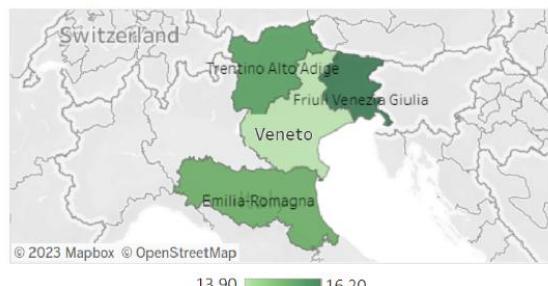
<https://ec.europa.eu/eurostat/web/products-statistical-reports/w/ks-01-25-051>

Le rappresentazioni che seguono, confronti tra province, regioni e Italia, è una elaborazione Cuspi (Coordinamento Uffici di Statistica delle Province Italiane) presente sul sito di progetto www.besdelleprovince.it sezione *Dati on line – Serie storica*

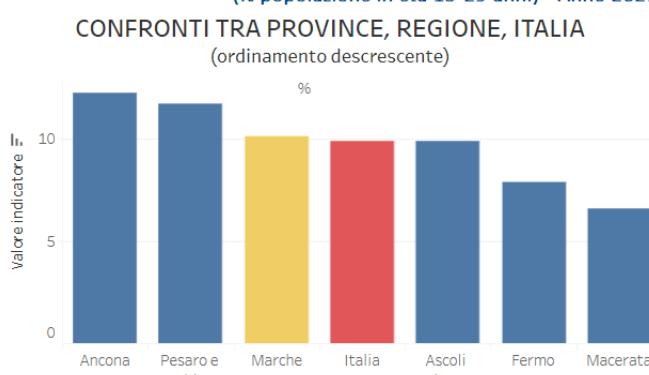
Partecipazione alla formazione continua in province, regioni e in Italia
(% popolazione in età 25-64 anni) - Anno 2021



RIPARTIZIONE GEOGRAFICA: NORD-EST
(mappa tematizzata in base al valore dell'indicatore)

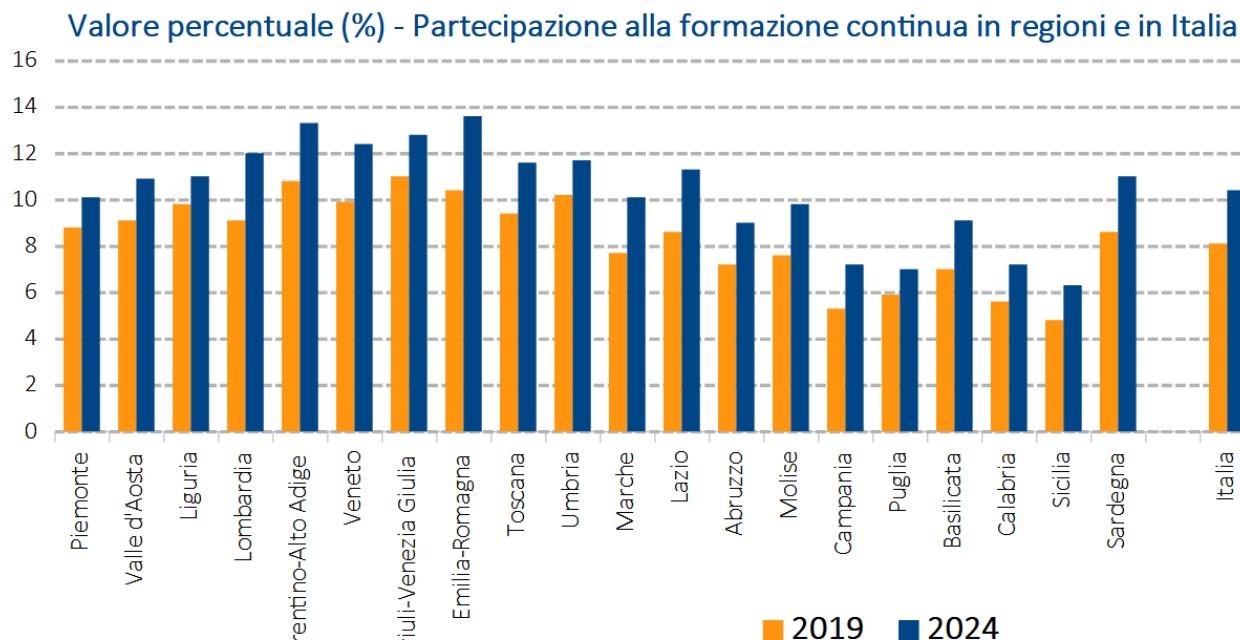


Giovani che non lavorano e non studiano(NEET) in province, regioni e in Italia
(% popolazione in età 15-29 anni) - Anno 2021

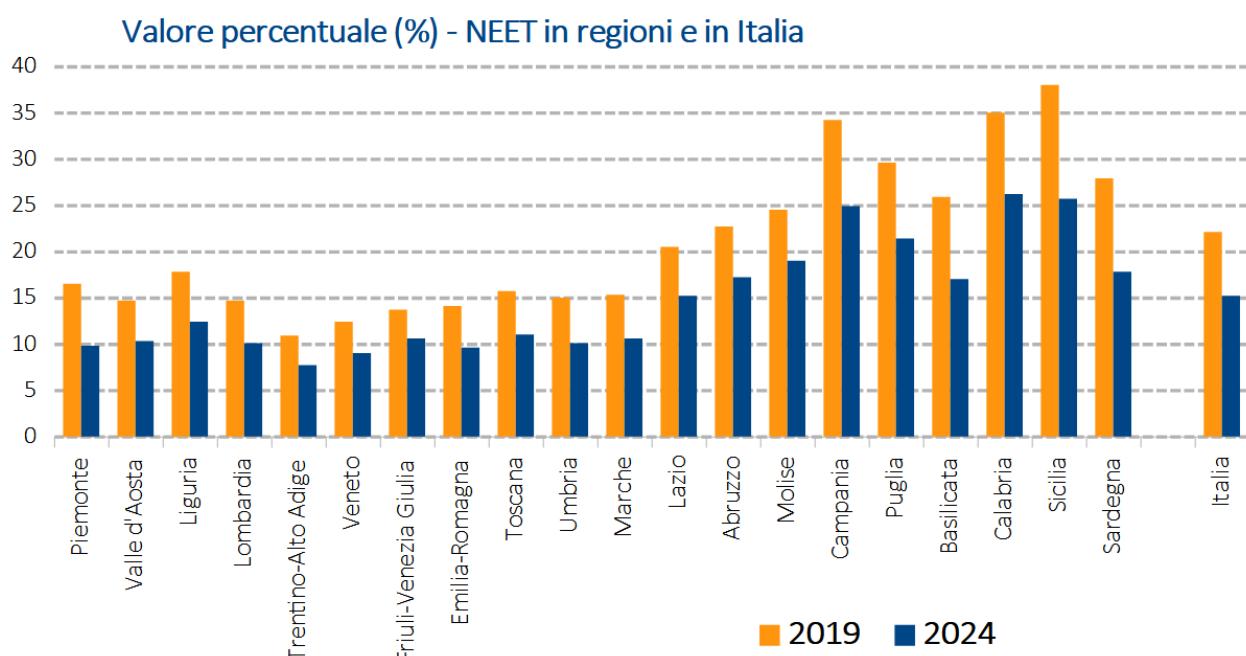


RIPARTIZIONE GEOGRAFICA: CENTRO
(mappa tematizzata in base al valore dell'indicatore)





Fonte: Bes delle province - elaborazione Cuspi



Fonte: Bes delle province - elaborazione Cuspi

Il web come opportunità per fare sistema

La piattaforma web di progetto pensata per favorire la circolazione di informazioni e contenuti ha favorito insieme alla modalità di interazione a distanza, webmeeting e webconference, la forte interconnessione dei nodi della rete interistituzionale. Il gruppo interistituzionale, costituito da 43 enti (34 Province e 9 Città metropolitane), ha messo a regime l'attività operativa sfruttando al meglio tecnologia web, rete telematica e open source come strumenti digitali innovativi. Strumento informativo è il sito di progetto che, pur rispettando gli standard richiesti dalle normative in vigore, presenta caratteristiche di funzionalità complesse.

Gli Enti Sistan partecipanti lavorano in rete condividendo le attività in sette gruppi di lavoro declinati per area geografica e/o vicinanza territoriale come segue:

Gruppo 1: Provincia di Alessandria, Provincia di Vercelli, Provincia di Padova, Provincia di Treviso, Provincia di Rovigo, Provincia di Verona, Città metropolitana di Torino, Città metropolitana di Venezia, (capofila Provincia di Rovigo);

Gruppo 2: Provincia di Frosinone, Provincia di Latina, Provincia di Rieti, Provincia di Viterbo, Città metropolitana di Genova, Città metropolitana di Napoli, Città metropolitana di Roma Capitale (capofila Città metropolitana di Roma Capitale);

Gruppo 3: Provincia di Bergamo, Provincia di Como, Provincia di Cremona, Provincia di Lecco, Provincia di Lodi, Provincia di Mantova, Provincia di Pavia, Città metropolitana di Milano (capofila Provincia di Cremona);

Gruppo 4: Provincia di Ferrara, Provincia di Forlì-Cesena, Provincia di Modena, Provincia di Parma, Provincia di Piacenza, Provincia di Ravenna, Provincia di Reggio Emilia, Provincia di Rimini, Città metropolitana di Bologna (capofila Città metropolitana di Bologna);

Gruppo 5: Provincia di Grosseto, Provincia di Livorno, Provincia di Lucca, Provincia di Siena, Città metropolitana di Firenze (capofila Provincia di Lucca e Città metropolitana di Firenze);

Gruppo 6: Provincia di Ancona, Provincia di Benevento, Provincia di Fermo, Provincia di Pesaro e Urbino (capofila Provincia di Pesaro e Urbino);

Gruppo 7: Provincia di Lecce, Provincia di Taranto, Città metropolitana di Bari (capofila Provincia di Lecce).

La collaborazione pluriennale di Province e Città metropolitane garantisce informazione su 33 temi associati ai domini di benessere e sostenibilità e questa peculiarità ha consentito di vincere il “Premio PA sostenibile e resiliente 2021 - Misurare la sostenibilità”. Le attività realizzate puntano infatti a misurare, comunicare, formare e fare rete sui temi dello sviluppo sostenibile.

Nell'ambito del progetto i risultati ottenuti sono documentati ed esposti nel Sistema Informativo Statistico sia metodologicamente che dal punto di vista informativo: metadati descrittivi, tavole dati, rappresentazioni grafiche e cartografiche, glossario. Il SIS mette a disposizione degli utenti aree di confrontabilità territoriale utili alla programmazione tecnica e/o politica.



Homepage del sito www.besdelleprovince.it

Il sito di progetto www.besdelleprovince.it è il contenitore privilegiato dove è possibile consultare tutti i documenti che illustrano i risultati delle attività svolte a partire dal 2013 fino ad oggi. La piattaforma web www.besdelleprovince.it espone i dati della pubblicazione 2025 e di quelle sin qui realizzate.

La collaborazione nell'ambito del sistema statistico nazionale, ed in particolare degli Uffici di Statistica aderenti al Cuspi, è un esempio concreto di come le reti interistituzionali possono concorrere a rafforzare la funzione statistica territoriale generando una solida base informativa utile a favorire la diffusione di pratiche di programmazione condivisa e di diffusione di buone pratiche a livello territoriale e all'interno del Sistan. Il progetto è un esempio concreto di attuazione del protocollo d'intesa sottoscritto nel 2025 tra Istat, Upi, Anci e Regioni.

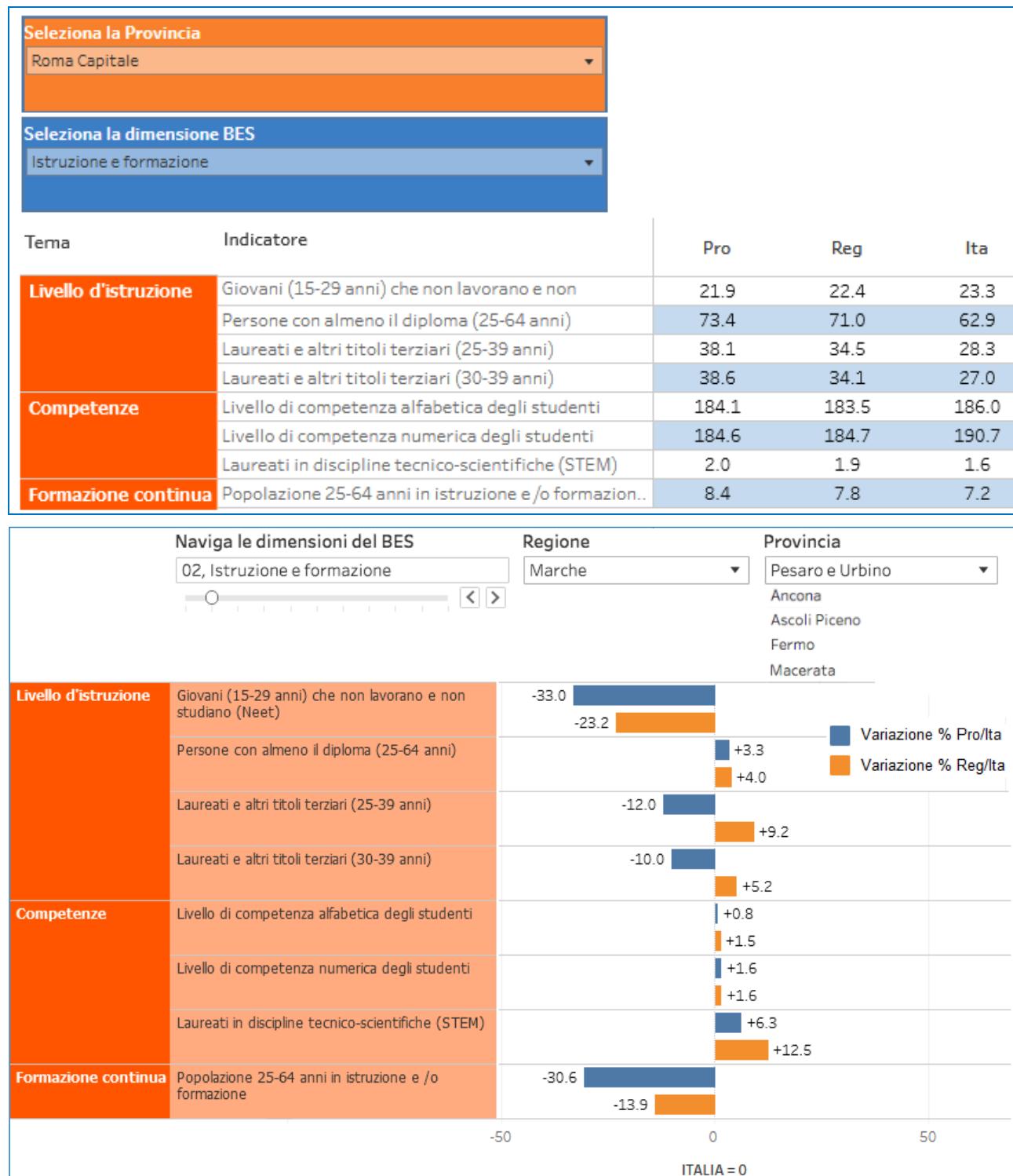
The screenshot shows the homepage of the BES delle Province website. At the top, there is a blue header bar with the logo of the Province of Pesaro e Urbino on the left and the text "BES delle Province" in white. Below the header, there is a navigation menu with five items: "Chi siamo", "Il progetto", "Pubblicazioni", "Dati on line", and "Cosa facciamo". The main content area features a large graphic of colorful wavy lines in yellow, orange, green, and blue against a blue background. In the center of this graphic is the "bes DELLE PROVINCE" logo. To the right of the logo are two smaller logos: "SISTAN" with a network icon and "CUSPI" with a laurel wreath icon. Below this main section, there are three smaller cards, each containing a graphic and some text. The first card on the left has a graphic of wavy lines and the "bes DELLE PROVINCE" logo, with the text "● Notizie | Dal BES". The second card in the middle has graphics of laurel wreaths for "CUSPI" and "UPI", with the text "● Notizie | Dal CUSPI". The third card on the right has a graphic of a award ribbon for "PREMIO PA SOSTENIBILE E RESILIENTE 2021" and the text "● Notizie | Dal BES".

The screenshot shows the footer of the BES delle Province website. It features a dark blue background with the logo of the Province of Pesaro e Urbino on the left and the text "BES delle Province" in white. Below this, there are four links: "Comitato di coordinamento", "Riferimenti", "Posta elettronica", and "Ricerca ed elaborazione dati".

La sezione Dati on line, del sito www.besdelleprovince.it, espone alcune interfacce dinamiche che consentono la generazione di interrogazioni personalizzate con successiva visualizzazione dei risultati richiesti dall'utente. Il Sistema Informativo Statistico (SIS) è il contenitore di metadati descrittivi, indicatori, grafici dinamici e tavole dati relativi a 11 dimensioni di benessere e sostenibilità a cui afferiscono ben 89 indicatori. Le 11 dimensioni declinano al loro interno ben 33 temi specifici a cui gli indicatori sono associati. La presenza di grafici arricchisce la lettura del contesto territoriale e il confronto tra territori: province e regione, provincia e Italia.

Grafici dinamici

le immagini esemplificative si riferiscono alla piattaforma edizione 2024



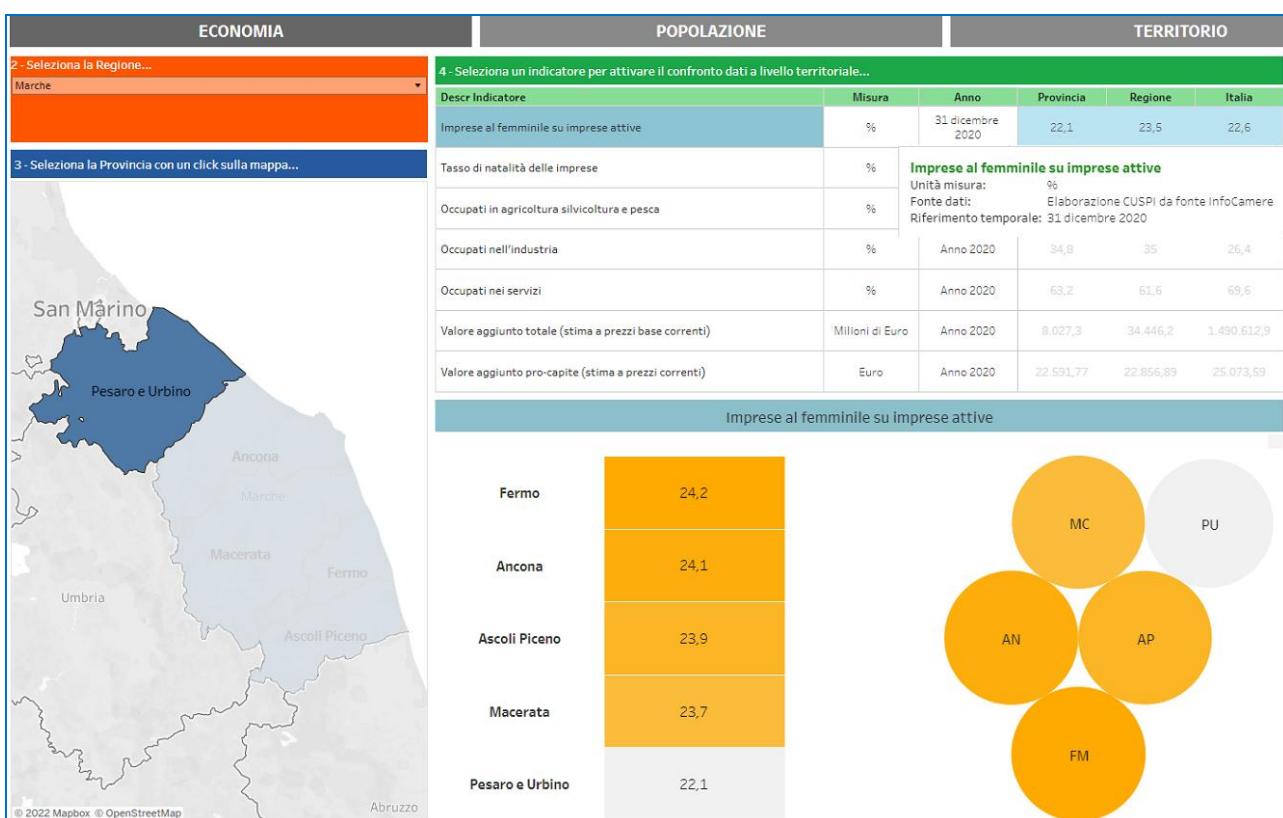
Il Profilo strutturale arricchisce il lavoro in modalità dinamica con la possibilità di selezionare la regione di interesse, la provincia tramite visualizzazione cartografica e un'ampia batteria di indicatori geografici e amministrativi corredati da metadati inerenti Popolazione, Territorio ed Economia.

Gli indicatori di profilo strutturale vengono declinati attraverso un insieme organico di 37 indicatori calcolati in modo omogeneo in tutti i territori degli Enti di livello provinciale.

La grafica intuitiva permette confronti a colpo d'occhio tra territori. La presenza di mappe e di grafici arricchisce la lettura del contesto territoriale e il confronto tra territori provinciali e regione

Profilo strutturale

Sezione Economia



Sezione Popolazione

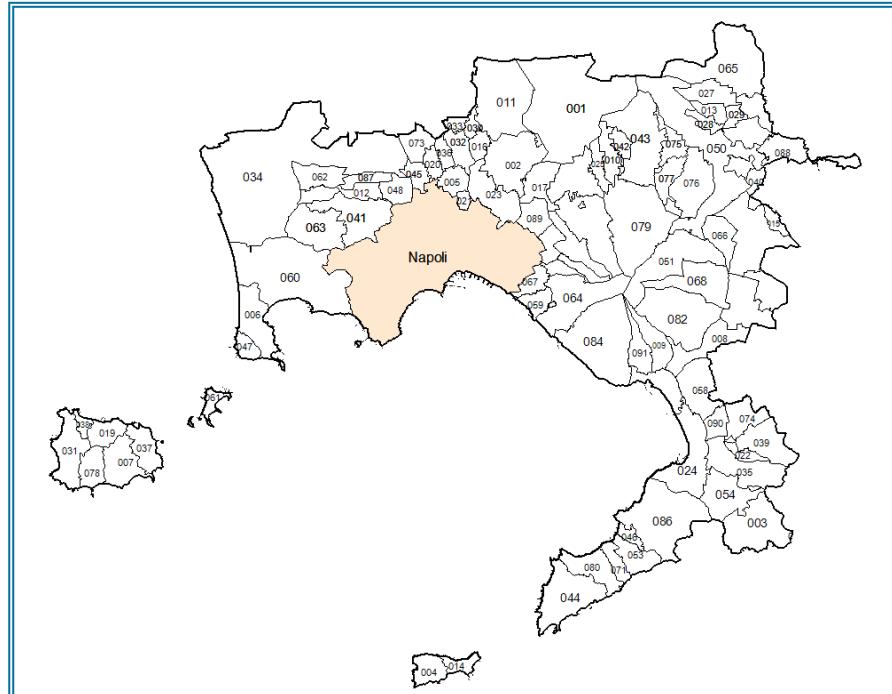
ECONOMIA	POPOLAZIONE	TERRITORIO																																																																								
<p>2 - Seleziona la Regione...</p> <p>Marche</p>	<p>4 - Seleziona un indicatore per attivare il confronto dati a livello territoriale...</p> <table border="1"> <thead> <tr> <th>Descr Indicatore</th> <th>Misura</th> <th>Anno</th> <th>Provincia</th> <th>Regione</th> <th>Italia</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Tasso di incremento demografico totale</td> <td>per 1.000 ab.</td> <td>Anno 2020</td> <td>-6,6</td> <td>-7,5</td> <td>-6,5</td> </tr> <tr> <td>Tasso di incremento naturale</td> <td>per 1.000 ab.</td> <td>Anno 2020</td> <td>-8,1</td> <td>-7,1</td> <td>-5,8</td> </tr> <tr> <td>Variazione media annua della popolazione residente nell'ultimo triennio</td> <td>%</td> <td>2019-2021</td> <td>-0,56</td> <td>-0,62</td> <td>-0,47</td> </tr> <tr> <td>Popolazione residente straniera</td> <td>%</td> <td>1° gennaio 2021</td> <td>7,9</td> <td>8,6</td> <td>8,5</td> </tr> <tr> <td>Popolazione residente tra 0 e 14 anni</td> <td>%</td> <td></td> <td></td> <td></td> <td></td> </tr> <tr> <td>Popolazione residente tra 15 e 64 anni</td> <td>%</td> <td></td> <td></td> <td></td> <td></td> </tr> <tr> <td>Popolazione residente di 65 anni e oltre</td> <td>%</td> <td></td> <td></td> <td></td> <td></td> </tr> <tr> <td>Pop residente che si sposta quotidianamente fuori comune di residenza</td> <td>N.</td> <td></td> <td></td> <td></td> <td></td> </tr> <tr> <td>Pop residente che si sposta quotidianamente fuori comune di residenza</td> <td>%</td> <td></td> <td></td> <td></td> <td></td> </tr> <tr> <td>Casi di contagio da COVID-19</td> <td>per 10.000 ab.</td> <td>dal 20/02/2020 al 31...</td> <td>736</td> <td>774,2</td> <td>805,3</td> </tr> <tr> <td>Tasso di mortalità covid standardizzato</td> <td>per 100.000 ab.</td> <td>Anno 2020</td> <td>154,2</td> <td>80,8</td> <td>109,3</td> </tr> </tbody> </table>		Descr Indicatore	Misura	Anno	Provincia	Regione	Italia	Tasso di incremento demografico totale	per 1.000 ab.	Anno 2020	-6,6	-7,5	-6,5	Tasso di incremento naturale	per 1.000 ab.	Anno 2020	-8,1	-7,1	-5,8	Variazione media annua della popolazione residente nell'ultimo triennio	%	2019-2021	-0,56	-0,62	-0,47	Popolazione residente straniera	%	1° gennaio 2021	7,9	8,6	8,5	Popolazione residente tra 0 e 14 anni	%					Popolazione residente tra 15 e 64 anni	%					Popolazione residente di 65 anni e oltre	%					Pop residente che si sposta quotidianamente fuori comune di residenza	N.					Pop residente che si sposta quotidianamente fuori comune di residenza	%					Casi di contagio da COVID-19	per 10.000 ab.	dal 20/02/2020 al 31...	736	774,2	805,3	Tasso di mortalità covid standardizzato	per 100.000 ab.	Anno 2020	154,2	80,8	109,3
Descr Indicatore	Misura	Anno	Provincia	Regione	Italia																																																																					
Tasso di incremento demografico totale	per 1.000 ab.	Anno 2020	-6,6	-7,5	-6,5																																																																					
Tasso di incremento naturale	per 1.000 ab.	Anno 2020	-8,1	-7,1	-5,8																																																																					
Variazione media annua della popolazione residente nell'ultimo triennio	%	2019-2021	-0,56	-0,62	-0,47																																																																					
Popolazione residente straniera	%	1° gennaio 2021	7,9	8,6	8,5																																																																					
Popolazione residente tra 0 e 14 anni	%																																																																									
Popolazione residente tra 15 e 64 anni	%																																																																									
Popolazione residente di 65 anni e oltre	%																																																																									
Pop residente che si sposta quotidianamente fuori comune di residenza	N.																																																																									
Pop residente che si sposta quotidianamente fuori comune di residenza	%																																																																									
Casi di contagio da COVID-19	per 10.000 ab.	dal 20/02/2020 al 31...	736	774,2	805,3																																																																					
Tasso di mortalità covid standardizzato	per 100.000 ab.	Anno 2020	154,2	80,8	109,3																																																																					
<p>3 - Seleziona la Provincia con un click sulla mappa...</p>	<p>Popolazione residente straniera</p> <table border="1"> <caption>Popolazione residente straniera</caption> <thead> <tr> <th>Provincia</th> <th>Percentuale</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Fermo</td> <td>10,4</td> </tr> <tr> <td>Macerata</td> <td>9,2</td> </tr> <tr> <td>Ancona</td> <td>9,0</td> </tr> <tr> <td>Pesaro e Urbino</td> <td>7,9</td> </tr> <tr> <td>Ascoli Piceno</td> <td>6,8</td> </tr> </tbody> </table>	Provincia	Percentuale	Fermo	10,4	Macerata	9,2	Ancona	9,0	Pesaro e Urbino	7,9	Ascoli Piceno	6,8																																																													
Provincia	Percentuale																																																																									
Fermo	10,4																																																																									
Macerata	9,2																																																																									
Ancona	9,0																																																																									
Pesaro e Urbino	7,9																																																																									
Ascoli Piceno	6,8																																																																									

Sezione Territorio

ECONOMIA	POPOLAZIONE	TERRITORIO																																																						
<p>2 - Seleziona la Regione...</p> <p>Marche</p>	<p>4 - Seleziona un indicatore per attivare il confronto dati a livello territoriale...</p> <table border="1"> <thead> <tr> <th>Descr Indicatore</th> <th>Misura</th> <th>Anno</th> <th>Provincia</th> <th>Regione</th> <th>Italia</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Numero di Comuni</td> <td>N.</td> <td>1° gennaio 2021</td> <td>52</td> <td>227</td> <td>7.903</td> </tr> <tr> <td>Superficie territoriale</td> <td>Kmq</td> <td>1° gennaio 2021</td> <td>2.567,7</td> <td>9.401,2</td> <td>302.068,3</td> </tr> <tr> <td>Densità demografica</td> <td>ab. per Kmq</td> <td>1° gennaio 2021</td> <td>137,9</td> <td>159,7</td> <td>196,2</td> </tr> <tr> <td>Popolazione residente</td> <td>N.</td> <td>1° gennaio 2021</td> <td>354.139</td> <td>1.501.406</td> <td>59.257.566</td> </tr> <tr> <td>Numero di piccoli comuni (<5.000 abitanti)</td> <td>N.</td> <td>1° gennaio 2021</td> <td>36</td> <td>162</td> <td>5.521</td> </tr> <tr> <td>Incidenza dei piccoli comuni (<5.000 abitanti) sul totale dei comuni</td> <td>%</td> <td>1° gen...</td> <td></td> <td></td> <td></td> </tr> <tr> <td>Popolazione residente nei piccoli comuni (<5000 abitanti)</td> <td>N.</td> <td>1° gen...</td> <td></td> <td></td> <td></td> </tr> <tr> <td>Incidenza della popolazione residente nei piccoli comuni (<5000 abitanti)</td> <td>%</td> <td>1° gen...</td> <td></td> <td></td> <td></td> </tr> </tbody> </table>		Descr Indicatore	Misura	Anno	Provincia	Regione	Italia	Numero di Comuni	N.	1° gennaio 2021	52	227	7.903	Superficie territoriale	Kmq	1° gennaio 2021	2.567,7	9.401,2	302.068,3	Densità demografica	ab. per Kmq	1° gennaio 2021	137,9	159,7	196,2	Popolazione residente	N.	1° gennaio 2021	354.139	1.501.406	59.257.566	Numero di piccoli comuni (<5.000 abitanti)	N.	1° gennaio 2021	36	162	5.521	Incidenza dei piccoli comuni (<5.000 abitanti) sul totale dei comuni	%	1° gen...				Popolazione residente nei piccoli comuni (<5000 abitanti)	N.	1° gen...				Incidenza della popolazione residente nei piccoli comuni (<5000 abitanti)	%	1° gen...			
Descr Indicatore	Misura	Anno	Provincia	Regione	Italia																																																			
Numero di Comuni	N.	1° gennaio 2021	52	227	7.903																																																			
Superficie territoriale	Kmq	1° gennaio 2021	2.567,7	9.401,2	302.068,3																																																			
Densità demografica	ab. per Kmq	1° gennaio 2021	137,9	159,7	196,2																																																			
Popolazione residente	N.	1° gennaio 2021	354.139	1.501.406	59.257.566																																																			
Numero di piccoli comuni (<5.000 abitanti)	N.	1° gennaio 2021	36	162	5.521																																																			
Incidenza dei piccoli comuni (<5.000 abitanti) sul totale dei comuni	%	1° gen...																																																						
Popolazione residente nei piccoli comuni (<5000 abitanti)	N.	1° gen...																																																						
Incidenza della popolazione residente nei piccoli comuni (<5000 abitanti)	%	1° gen...																																																						
<p>3 - Seleziona la Provincia con un click sulla mappa...</p>	<p>Numero di piccoli comuni (<5.000 abitanti)</p> <table border="1"> <caption>Numero di piccoli comuni (<5.000 abitanti)</caption> <thead> <tr> <th>Provincia</th> <th>Percentuale</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Macerata</td> <td>38,0</td> </tr> <tr> <td>Pesaro e Urbino</td> <td>36,0</td> </tr> <tr> <td>Fermo</td> <td>33,0</td> </tr> <tr> <td>Ancona</td> <td>30,0</td> </tr> <tr> <td>Ascoli Piceno</td> <td>25,0</td> </tr> </tbody> </table>	Provincia	Percentuale	Macerata	38,0	Pesaro e Urbino	36,0	Fermo	33,0	Ancona	30,0	Ascoli Piceno	25,0	<p>Numero di piccoli comuni (<5.000 abitanti)</p>																																										
Provincia	Percentuale																																																							
Macerata	38,0																																																							
Pesaro e Urbino	36,0																																																							
Fermo	33,0																																																							
Ancona	30,0																																																							
Ascoli Piceno	25,0																																																							



**CITTÀ METROPOLITANA
DI NAPOLI**



Cod.	Comune	Cod.	Comune	Cod.	Comune
001	Acerra	032	Frattamaggiore	063	Quarto
002	Afragola	033	Frattaminore	064	Ercolano
003	Agerola	034	Giugliano in Campania	065	Roccarainola
004	Anacapri	035	Gragnano	066	San Gennaro Vesuviano
005	Arzano	036	Grumo Nevano	067	San Giorgio a Cremano
006	Bacoli	037	Ischia	068	San Giuseppe Vesuviano
007	Barano d'Ischia	038	Lacco Ameno	069	San Paolo Bel Sito
008	Boscoreale	039	Lettere	070	San Sebastiano al Vesuvio
009	Boscotrecase	040	Liveri	071	Sant'Agnello
010	Brusciano	041	Marano di Napoli	072	Sant'Anastasia
011	Caivano	042	Marijanella	073	Sant'Antimo
012	Calvizzano	043	Marijanico	074	Sant'Antonio Abate
013	Camposano	044	Massa Lubrense	075	San Vitaliano
014	Capri	045	Melito di Napoli	076	Saviano
015	Carbonara di Nola	046	Meta	077	Scisciano
016	Cardito	047	Monte di Procida	078	Serrara Fontana
017	Casalnuovo di Napoli	048	Mugnano di Napoli	079	Somma Vesuviana
018	Casamarciano	049	Napoli - Capoluogo	080	Sorrento
019	Casamicciola Terme	050	Nola	081	Striano
020	Casandrino	051	Ottaviano	082	Terzigno
021	Casavatore	052	Palma Campania	083	Torre Annunziata
022	Casola di Napoli	053	Piano di Sorrento	084	Torre del Greco
023	Casoria	054	Pimonte	085	Tufino
024	Castellammare di Stabia	055	Poggiomarino	086	Vico Equense
025	Castello di Cisterna	056	Pollena Trocchia	087	Villaricca
026	Cercola	057	Pomigliano d'Arco	088	Visciano
027	Cicciano	058	Pompei	089	Volla
028	Cimitile	059	Portici	090	Santa Maria la Carità
029	Comiziano	060	Pozzuoli	091	Trecase
030	Crispano	061	Procida	092	Massa di Somma
031	Forio	062	Qualiano		

Indicatori

TERRITORIO: Caratteristiche e organizzazione	Anno	Napoli	Campania	Italia
Numero di Comuni*	2025	92	550	7.896
Numero di piccoli comuni (<5.000 abitanti)*	2025	11	344	5.521
Incidenza dei piccoli comuni (<5.000 abitanti) sul totale dei comuni (%)*	2025	12,0	62,5	69,9
Popolazione residente nei piccoli comuni (<5000 abitanti)*	2025	35.583	667.983	9.661.034
Incidenza della popolazione residente nei piccoli comuni (<5000 abitanti) (%)*	2025	1,2	12,0	16,4
Superficie territoriale (Kmq)*	2025	1.180,2	13.675,7	302.109,6
Consumo di suolo (%)	2023	34,7	10,5	7,1
Incremento consumo di suolo (ha)	2023	151,6	616,1	6.439,4
Isola di calore urbana (°C)	2023	9,4	9,3	9,0
Densità demografica (media annua ab. per Kmq)	2024	2.512,1	408,3	195,1
Densità turistica e abitativa (abitanti più turisti per kmq)*	2024	2.545,5	412,6	199,4
Contributo di energia prodotta da fonti rinnovabili (%)	2023	0,3	2,4	41,4
Contributo produzione impianti fotovoltaici (%)	2023	0,2	1,0	26,3
POPOLAZIONE: Dinamica e struttura				
Popolazione residente*	2025	2.958.410	5.575.025	58.934.177
Popolazione legale ai fini elettorali	2021	2.988.376	5.624.420	59.030.133
Tasso di incremento demografico totale (per mille abitanti)**	2024	-4,2	-3,4	-0,6
Tasso di incremento naturale (per mille abitanti)**	2024	-1,9	-2,7	-4,8
Tasso di incremento migratorio totale (per mille abitanti)**	2024	-2,3	-0,7	4,1
Popolazione straniera residente (%)*	2025	4,7	5,0	9,2
Popolazione residente tra 0 e 14 anni (%)**	2025	13,8	13,3	11,9
Popolazione residente tra 15 e 64 anni (%)**	2025	65,6	65,3	63,4
Popolazione residente di 65 anni e oltre (%)**	2025	20,5	21,4	24,7
Età media*	2025	43,8	44,5	46,8
Tasso di fecondità**	2024	1,30	1,26	1,18
ECONOMIA: Struttura del sistema produttivo e ricchezza disponibile				
Imprese al femminile su imprese attive (%)	2024	21,7	23,6	22,7
Imprese giovanili su imprese registrate (%)	2024	10,7	10,3	8,3
Imprese straniere su imprese registrate (%)	2024	9,4	8,7	11,3
Tasso di natalità delle imprese (%)	2024	6,7	6,3	6,4
Occupati in agricoltura silvicolture e pesca (%)	2024	1,4	4,1	3,4
Occupati nell'industria (%)	2024	20,9	21,3	26,7
Occupati nei servizi (%)	2024	77,7	74,6	69,9
Tasso di infortuni mortali e inabilità permanente***	2022	9,6	11,2	11,0
Valore aggiunto pro-capite (stima in euro a prezzi correnti)	2023	21.698,90	20.992,25	32.442,03
Valore aggiunto nel settore culturale (%)	2023	5,0	4,3	5,6
Retribuzione per dipendente (in euro)	2022	22.644	21.897	27.784
Inflazione indice generale	2024	122,8	121,4	120,8
Numeri di transazioni immobiliari normalizzate - variazione 2023-2024 (%)	2024	0,0	0,9	1,3

* su dati provvisori al 1 gennaio 2025, estratti a luglio 2025 ** dato stimato *** dato provvisorio

I dati relativi al profilo strutturale contestualizzano il territorio metropolitano di *Napoli* e sono organizzati in tre sezioni tematiche - popolazione¹, territorio ed economia - variamente articolate al loro interno, per permettere una più agevole lettura.

Il territorio metropolitano di *Napoli* si estende su un'area di 1.180,2 Kmq e la densità demografica è pari a 2.512,1 ab/Kmq; il territorio è suddiviso in 92 comuni, di cui 11 al di sotto dei 5.000 abitanti. I piccoli comuni rappresentano il 12,0% del numero totale dei comuni presenti sul territorio metropolitano e accolgono il 1,2% della popolazione residente.

Nell'anno 2024, il tasso di incremento demografico totale ogni 1.000 abitanti è pari a -4,2 e l'incremento naturale ogni 1.000 abitanti è stato del -1,9. L'incidenza della popolazione residente per fascia d'età è caratterizzata dal 13,8% di giovani tra 0 e 14 anni, dal 65,6% di persone in età tra 15 e 64 anni e dal 20,5% di anziani con 65 anni e oltre. Sempre nell'anno 2024, il tasso di incremento migratorio totale ogni 1.000 abitanti si attesta a -2,3. Al 1 gennaio 2025 l'età media è pari a 43,8 mentre il tasso di fecondità nel 2024 ha un valore di 1,30.

Si attesta allo 0,3% il contributo fornito dal territorio metropolitano in relazione alla percentuale di produzione linda annua di energia elettrica degli impianti da fonti rinnovabili e l'energia elettrica linda consumata nello stesso anno. In Italia il valore è pari al 41,4% mentre la regione contribuisce per il 2,4%. Con riferimento alla produzione degli impianti fotovoltaici rispetto all'energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili (Idrica, Geotermica, Fotovoltaica, Eolica e Bioenergie), la percentuale italiana si attesta al 26,3% ed il contributo provinciale e regionale sono rispettivamente lo 0,2% ed il 1,0%.

La struttura del sistema produttivo del territorio è sinteticamente descritta attraverso il tasso di occupazione per settore: il tasso di occupati in agricoltura, silvicoltura e pesca è del 1,4%, in industria del 20,9% e nei servizi del 77,7%. L'incidenza delle iscrizioni di nuove imprese rispetto allo stock delle imprese attive, il tasso di natalità delle imprese, nella città metropolitana è pari a 6,7% e le imprese a prevalente conduzione femminile sono il 21,7% del complesso delle imprese attive, mentre la percentuale delle imprese giovanili e straniere sul complesso delle imprese registrate sono rispettivamente 10,7 e 9,4.

La ricchezza disponibile, sia pro-capite sia totale, è descritta mediante il valore aggiunto (a prezzi base correnti). Il valore aggiunto ai prezzi correnti pro-capite nella città metropolitana di *Napoli* è di 21.698,90 euro, che varia di 706,65 euro rispetto al valore medio regionale, pari a 20.992,25 euro, e di euro - 10.743,12 rispetto al valore medio nazionale, pari a 32.442,03 euro. Focalizzandoci sul settore culturale e ricreativo questo contribuisce per il 5,0% del valore aggiunto complessivo, percentuale che in Italia raggiunge il 5,6%.

Il valore medio delle retribuzioni corrisposte ai lavoratori dipendenti in migliaia di euro è di 22.644.

Il tasso di infortuni mortali e causa di inabilità ogni 10.000 occupati occorsi sul luogo di lavoro, nella città metropolitana di Napoli descrive una situazione di rischio pari a 9,6.

Anche la compravendita degli immobili localmente registra, nello stesso periodo, una variazione pari al 0,0%.

¹ I dati di popolazione sono allineati alla disponibilità cartografica dei confini amministrativi pubblicata da Istat e riferita al 1° gennaio 2025.

Glossario

Territorio:

Numero di Comuni: numero di Comuni ricadenti nell'area territoriale di competenza amministrativa della provincia o della città metropolitana. *Fonte: elaborazione Cuspi su dati Istat*

Numero di piccoli comuni: numero di comuni aventi una popolazione residente inferiore a 5.000 abitanti. *Fonte: elaborazione Cuspi su dati Istat*

Incidenza dei piccoli comuni: percentuale dei piccoli comuni (aventi una popolazione residente inferiore a 5.000 abitanti) sul totale dei comuni afferenti al territorio. *Fonte: elaborazione Cuspi su dati Istat*

Popolazione residente nei piccoli comuni: le persone aventi dimora abituale nei comuni con una popolazione residente totale inferiore ai 5.000 abitanti, anche se alla data considerata sono assenti perché temporaneamente presenti in altro comune italiano o all'estero. *Fonte: elaborazione Cuspi su dati Istat*

Incidenza popolazione residente nei piccoli comuni: la percentuale di popolazione nel territorio di riferimento che risiede in comuni con una popolazione residente totale inferiore ai 5.000 abitanti. *Fonte: elaborazione Cuspi su dati Istat*

Superficie territoriale (Kmq): superficie dell'area territoriale di competenza amministrativa della provincia o della città metropolitana. I valori in chilometri quadrati della superficie sono stati ottenuti dall'elaborazione degli archivi cartografici a disposizione dell'Istat (le Basi territoriali) e aggiornati con la misura delle superfici dei comuni italiani alla data del 1 gennaio 2022. *Fonte: elaborazione Cuspi su dati Istat*

Consumo di suolo (%): Con il termine consumo di suolo si intende quel fenomeno che implica una perdita di questa risorsa, originariamente agricola, naturale o seminaturale, per effetto della copertura artificiale del terreno (es. espansione dell'edificazione, costruzione di strade ed infrastrutture, porti, ferrovie etc.) quindi una variazione da una copertura non artificiale ad una artificiale del suolo. Il termine consumo del suolo non va confuso con uso del suolo che costituisce una descrizione di come il suolo venga impiegato in attività antropiche. (L'uso del suolo è definito dalla direttiva 2007/2/CE come una classificazione del territorio in base alla dimensione funzionale o alla destinazione socioeconomica presenti e programmate per il futuro (ad esempio: residenziale, industriale, commerciale, agricolo, silvicolto, ricreativo)) *Fonte: Ispra*

Incremento consumo di suolo (ha): consumo di suolo netto, ovvero l'incremento della copertura artificiale del suolo al netto delle rinaturalizzazioni, rilevato in un intervallo temporale di monitoraggio rispetto all'anno precedente. *Fonte: elaborazione Cuspi su dati Ispra*

Isola di calore urbana (°C): differenza della temperatura media diurna estiva al suolo (LST) in °C per il periodo 2018-2023 tra aree urbane e rurali per classi di densità media delle superfici artificiali in un raggio di 300m. *Fonte: Ispra*

Densità demografica: rapporto tra la popolazione residente e la superficie territoriale (abitanti per kmq). *Fonte: elaborazione Cuspi su dati Istat*

Densità turistica e abitativa (abitanti più turisti per kmq): la densità turistica e abitativa mette in rapporto i flussi turistici oltre che con il territorio anche con la popolazione residente. *Fonte: elaborazione Cuspi su dati Istat*

Contributo di energia prodotta da fonti rinnovabili: contributo percentuale tra la produzione lorda annua di energia elettrica degli impianti da fonti rinnovabili (presenti in ciascuna provincia, città metropolitana e regione) e l'energia elettrica lorda consumata nello stesso anno in Italia. *Fonte: elaborazione Cuspi su dati Terna*

Contributo produzione impianti fotovoltaici: contributo percentuale della produzione degli impianti fotovoltaici (presenti in ciascuna provincia, città metropolitana e regione) all'energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili (Idrica, Geotermica, Fotovoltaica, Eolica e Bioenergie) nello stesso anno in Italia. *Fonte: elaborazione Cuspi su dati Terna*

Popolazione:

Popolazione residente: le persone aventi dimora abituale nel comune (o nei comuni afferenti ad una entità amministrativa di ordine superiore), anche se alla data considerata sono assenti perché temporaneamente presenti in altro comune italiano o all'estero. *Fonte: Istat*

Popolazione legale ai fini elettorali: popolazione legale pubblicata nella GU Serie Generale n.53 del 03-03-2023 - Supplemento Ordinario n.10. *Fonte: Istat*

Tasso di incremento demografico totale (per mille abitanti): rapporto tra il saldo demografico (differenza tra iscrizioni e cancellazioni anagrafiche) in un dato anno e la popolazione residente in media nello stesso periodo, per mille. È dato dalla somma del tasso di crescita naturale e del tasso migratorio totale. *Fonte: Istat*

Tasso di incremento naturale (per mille abitanti): differenza tra il tasso di natalità e il tasso di mortalità. Misura la variazione della popolazione residente dovuta alla dinamica naturale. *Fonte: Istat*

Tasso di incremento migratorio totale (per mille abitanti): rapporto tra il saldo migratorio dell'anno e l'ammontare medio della popolazione residente, moltiplicato per 1.000. *Fonte: elaborazione Cuspi su dati Istat*

Popolazione straniera residente (%): la percentuale di cittadini stranieri residenti per 100 residenti totali al 1° gennaio dell'anno di riferimento. *Fonte: elaborazione Cuspi su dati Istat*

Popolazione residente tra 0 e 14 anni (%): popolazione residente in età non lavorativa per 100 residenti totali. *Fonte: Istat*

Popolazione residente tra 15 e 64 anni (%): popolazione residente in età lavorativa per 100 residenti totali. *Fonte: Istat*

Popolazione residente di 65 anni e oltre (%): popolazione residente in età anziana per 100 residenti totali. *Fonte: Istat*

Età media: media delle età ponderata con l'ammontare della popolazione in ciascuna classe. Si ottiene dal rapporto tra la somma delle età di tutti gli individui della popolazione e il totale individui della popolazione. *Fonte: Istat*

Tasso di fecondità: somma dei quozienti specifici di fecondità calcolati rapportando, per ogni età feconda (15-50 anni), il numero di nati vivi all'ammontare medio annuo della popolazione femminile. *Fonte: Istat*

Economia:

Imprese al femminile su imprese attive (%): tasso di femminilizzazione delle imprese attive, che registra il numero delle imprese attive partecipate in prevalenza da donne, sul totale delle imprese attive nel medesimo anno di riferimento. *Fonte: elaborazione Cuspi su dati CCIAA Marche (InfoCamere)*

Imprese giovanili su imprese registrate (%): incidenza delle imprese giovanili sullo stock delle imprese registrate nel medesimo anno di riferimento. *Fonte: elaborazione Cuspi su dati InfoCamere*

Imprese straniere su imprese registrate (%): incidenza delle imprese straniere sullo stock delle imprese registrate nel medesimo anno di riferimento. *Fonte: elaborazione Cuspi su dati InfoCamere*

Tasso di natalità delle imprese (%): incidenza delle iscrizioni di nuove imprese sullo stock delle imprese attive nel medesimo anno di riferimento. *Fonte: elaborazione Cuspi su dati CCIAA Marche (InfoCamere)*

Occupati in agricoltura silvicoltura e pesca, nell'industria e nei servizi (%): persone di 15 anni e più che all'indagine sulle forze di lavoro dichiarano: 1) di possedere un'occupazione, anche se nel periodo di riferimento non hanno svolto attività lavorativa (occupati dichiarati); 2) di essere in una condizione diversa da occupato, ma di aver effettuato ore di lavoro nel periodo di riferimento (altre persone con attività lavorativa), nel relativo settore ATECO 2007. Incidenza percentuale sul totale degli occupati in tutti i settori. *Fonte: elaborazione Cuspi su dati Istat*

Tasso di infortuni mortali e inabilità permanente: Numero di infortuni mortali e con inabilità permanente sul totale occupati (al netto delle forze armate) per 10.000 occupati. *Fonte: INAIL*

Valore aggiunto pro-capite (stima in euro a prezzi correnti): rappresenta la quota parte del valore aggiunto dell'intera economia della provincia che in media spetta a ciascun residente, nell'anno di riferimento. La popolazione considerata è la semisomma della popolazione residente al 1° gennaio e al 31 dicembre. *Fonte: Istat e Unioncamere-Centro Studi delle Camere di Commercio Guglielmo Tagliacarne*

Valore aggiunto nel settore culturale (%): rappresenta la quota parte del valore aggiunto dell'intera economia della provincia prodotta dal settore culturale e creativo sul totale del valore aggiunto, nell'anno di riferimento. *Fonte: elaborazione su dati Sistan-hub e Unioncamere-Centro Studi delle Camere di Commercio Guglielmo Tagliacarne*

Retribuzione per dipendente (in euro): rapporto tra le retribuzioni dei dipendenti e il numero dei dipendenti rappresenta il valore medio delle retribuzioni corrisposte ai lavoratori dipendenti. *Fonte: Frame SBS Territoriale (FST) sulle unità locali delle imprese - Tavole "Risultati economici delle imprese e delle multinazionali a livello territoriale" – Istat*

Inflazione indice generale: Indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività: Indice con riferimento all'intera popolazione presente sul territorio nazionale e all'insieme di tutti i beni e servizi acquistati dalle famiglie aventi un effettivo prezzo di mercato. Strumento per la misura dell'inflazione in Italia. Con riferimento ai dati provinciali, in alcuni mesi dell'anno e per alcune capoluoghi di provincia, l'indice può non essere calcolato a causa della mancata rilevazione dei prezzi o perché la stessa viene effettuata in modo non conforme alle norme definite dall'Istat. *Fonte: Istat*

Numero di transazioni immobiliari normalizzate - variazione 2023-2024 (%): le compravendite dei diritti di proprietà degli immobili sono "contate" relativamente a ciascuna unità immobiliare tenendo conto della quota di proprietà oggetto della transazione. In altri termini gli immobili compravenduti nel periodo di osservazione sono rappresentati dal parametro NTN che è la somma delle unità immobiliari compravendute "normalizzate" rispetto alla quota trasferita; ciò significa che se un'unità immobiliare è compravenduta in quota, per esempio il 50% della proprietà, essa non è contata come un'unità compravenduta, bensì come 0,5 NTN. *Fonte: elaborazione Cuspi su dati Osservatorio Mercato Immobiliare – Agenzia delle Entrate del Territorio*

La tavola seguente elenca, dominio per dominio, le "Misure di Benessere equo e sostenibile" (bollino arancio ■), "Indicatori di interesse per gli obiettivi dell'Agenda 2030" (bollino verde ■), "Indicatori di interesse per il DUP" (bollino azzurro ■), "Indicatori di Bes a livello comunale" (bollino ocra ■) e "Altri indicatori provinciali" analizzati all'interno del rapporto.

Per facilitare l'interpretazione dei dati, il segno +/- riportato a fianco di ciascun indicatore, indica la relazione che lo stesso ha con *benessere e sviluppo sostenibile*. Si rinvia al glossario per la consultazione dei metadati completi e della descrizione estesa degli indicatori.

Salute		Relazione
■ ■ ■	Speranza di vita alla nascita - Totale	+
■	Speranza di vita alla nascita - Maschi	+
■ ■	Speranza di vita alla nascita - Femmine	+
	Speranza di vita a 65 anni	+
■	Tasso standardizzato di mortalità	-
	Tasso standardizzato di mortalità per tumore - Maschi	-
	Tasso standardizzato di mortalità per tumore - Femmine	-
■	Tasso standardizzato di mortalità 65 anni e più	-
■	Tasso standardizzato di mortalità per tumore (20-64)	-

Istruzione e formazione		Relazione
■ ■ ■	Giovani (15-29 anni) che non lavorano e non studiano (Neet)	-
■	Persone con almeno il diploma (25-64 anni)	+
■ ■	Laureati e altri titoli terziari (25-39 anni)	+
■ ■	Livello di competenza alfabetica degli studenti	+
■ ■	Livello di competenza numerica degli studenti	+
■	Laureati in discipline tecnico-scientifiche (STEM)	+
	Dispersione scolastica implicita	-
■	Passaggio all'università	+
■ ■ ■	Popolazione 25-64 anni in istruzione e/o formazione permanente (Partecipazione alla formazione continua)	+

Lavoro e conciliazione dei tempi di vita		Relazione
	Tasso di inattività (15-74 anni)	-
	Tasso di inattività giovanile (15-29 anni)	-
	Differenza di genere nel tasso di inattività (F-M)	-
■ ■	Tasso di occupazione (20-64 anni)	+
	Differenza di genere nel tasso di occupazione (F-M)	-
	Tasso di occupazione giovanile (15-29 anni)	+
	Giornate retribuite nell'anno (lavoratori dipendenti)	+
	Giornate retribuite nell'anno lavoratori dipendenti (F-M)	-
	Tasso di disoccupazione (15-74 anni)	-
	Tasso di disoccupazione giovanile (15-34 anni)	-

Gli indicatori proposti

Benessere economico

	Relazione
■ Reddito medio disponibile pro-capite	+
Retribuzione media annua dei lavoratori dipendenti	+
Importo medio annuo delle pensioni	+
Pensioni di basso importo	-
■ Differenza di genere nella retribuzione media dei lavoratori dipendenti (F-M)	+
Tasso di ingresso in sofferenza dei prestiti bancari alle famiglie	-
■ Tasso di turisticità	+

Relazioni sociali

	Relazione
Presenza di alunni disabili	+
Presenza di alunni disabili nelle scuole di secondo grado	+
Presenza postazioni informatiche adattate nelle scuole di secondo grado	+
Acquisizioni di cittadinanza	+
■ Matrimoni misti	+
■ Diffusione delle istituzioni non profit	+
■ Indice di dipendenza anziani	-
Indice della solitudine	-

Politica e Istituzioni

	Relazione
■ ■ ■ Amministratori donne a livello comunale	+
■ Amministratori giovani (<40 anni) a livello comunale	+
■ Amministrazioni provinciali: incidenza spese rigide su entrate correnti	-
■ Amministrazioni provinciali: capacità di riscossione	+

Sicurezza

	Relazione
■ ■ Tasso di omicidi volontari consumati	-
■ ■ Tasso di rapine	-
■ Truffe e frodi informatiche	-
■ Violenze sessuali	-
Tasso di chiamate al 1522	-
■ Feriti per 100 incidenti stradali	-
■ Feriti per 100 incidenti su strade extraurbane (escluse autostrade)	-
■ Tasso feriti in incidenti stradali	-

Paesaggio e patrimonio culturale

	Relazione
■ ■ Densità di verde storico e parchi urbani di notevole interesse pubblico	+
■ ■ Densità e rilevanza del patrimonio museale (anche a cielo aperto)	+
■ Presenza di biblioteche	+
Dotazione di risorse del patrimonio culturale	+
■ ■ ■ Diffusione delle aziende agrituristiche	+
Aree di particolare interesse naturalistico (presenza)	+
■ Impatto degli incendi boschivi	-

Ambiente

Relazione

■ ■ ■ Disponibilità di verde urbano	+
■ ■ Superamento limiti inquinamento aria - PM2,5	-
■ Superamento limiti inquinamento aria - NO2	-
■ Consumo di elettricità per uso domestico	-
■ Incidenza di auto elettriche e ibride sul totale delle vetture immatricolate	+
■ ■ ■ Energia elettrica da fonti rinnovabili	+
Produzione lorda degli impianti fotovoltaici	+
Impianti fotovoltaici installati per kmq	+
Capacità produttiva media per impianto fotovoltaico	+
Densità delle piste ciclabili	+
■ Incidenza aree a pericolosità elevata e molto elevata PAI	-

Innovazione, ricerca e creatività

Relazione

■ ■ Specializzazione produttiva in settori ad alta intensità di conoscenza	+
■ Start-up innovative	+
■ Propensione alla brevettazione	+
■ Mobilità dei laureati italiani (25-39 anni)	+
■ Offerta culturale e ricreativa	+
■ Imprese nel settore culturale e creativo	+
■ Lavoratori nel settore culturale e creativo	+

Qualità dei servizi

Relazione

■ ■ Bambini 0-2 anni che usufruiscono di servizi per l'infanzia	+
■ Emigrazione ospedaliera in altra regione	-
■ Presenza di servizi per l'infanzia	+
■ Interruzioni di servizio elettrico senza preavviso	-
■ ■ ■ ■ Raccolta differenziata di rifiuti urbani	+
■ Copertura della rete fissa di accesso ultra veloce a internet	+
■ Durata dei procedimenti civili	-
■ ■ Indice di sovraffollamento degli istituti di pena	-
■ Passeggeri annui TPL per abitante	+

Classificazione indicatori per dimensione

Dimensioni del Bes	Indicatori Bes delle Province e Città metropolitane	Misure del Bes nazionale	Indicatori di interesse Agenda 2030	Indicatori di livello comunale
Salute	9	4	2	2
Istruzione e formazione	9	6	3	-
Lavoro e conciliazione dei tempi di vita	10	1	1	-
Benessere economico	7	1	-	1
Relazioni sociali	8	1	-	3
Politica e Istituzioni	4	-	-	4
Sicurezza	8	1	1	7
Paesaggio e patrimonio culturale	7	4	-	3
Ambiente	11	3	2	4
Innovazione, ricerca e creatività	7	3	-	2
Qualità dei servizi	9	6	2	2

Dimensioni del Bes	Indicatori di interesse DUP	Goals SDGs
Salute	1	Goal 3, Goal 5
Istruzione e formazione	4	Goal 4, Goal 8
Lavoro e conciliazione dei tempi di vita	-	
Benessere economico	1	Goal 5
Relazioni sociali	-	
Politica e Istituzioni	1	Goal 5
Sicurezza	-	
Paesaggio e patrimonio culturale	2	Goal 11
Ambiente	3	Goal 7, Goal 11
Innovazione, ricerca e creatività	1	Goal 9
Qualità dei servizi	1	Goal 12

Gli indicatori proposti e obiettivi SDGs

Le azioni operative degli enti provinciali/metropolitani sono supportate dal progetto "Il Benessere Equo e Sostenibile delle province" in quanto rende disponibili in modo omogeneo ed organico indicatori per le politiche locali coerenti con gli obiettivi di Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile. La tabella soprastante riassume le relazioni tra indicatori di interesse Agenda 2030, indicatori proposti per il DUP e Goals SDGs. Alcuni esempi sono l'energia da fonti rinnovabili e la raccolta differenziata, la banda larga e le competenze digitali o la presenza di donne e giovani nelle istituzioni.

Nello specifico alcuni obiettivi SDGs sono stati correlati con azioni istituzionali che gli enti coinvolti nel progetto programmano sul territorio di competenza.

La seguente descrizione di alcuni obiettivi correlati alle azioni programmatiche e strategiche può favorire una lettura più ampia del presente lavoro.



Istruzione di qualità per tutti

Gli enti provinciali/metropolitani curano la gestione e manutenzione delle scuole superiori e quindi da anni si pone particolare attenzione sia ai lavori strutturali (messa in sicurezza, abbattimento delle barriere architettoniche, ampliamento e nuova costruzione di edifici scolastici e palestre) sia alla programmazione scolastica per garantire istruzione di qualità e coerente con le esigenze territoriali.



Parità di genere

Le pari opportunità sono una funzione fondamentale che l'ente esercita sul territorio finalizzato al controllo sui fenomeni discriminatori in ambito occupazionale, la promozione delle pari opportunità e una costante sensibilizzazione sulle politiche di genere.



Energia pulita e accessibile

L'avvio della riconversione energetica del patrimonio immobiliare con l'obiettivo di rinnovare la gestione del calore e dell'energia elettrica e di ridurre le emissioni di gas serra e l'utilizzo delle fonti fossili sono azioni importanti per l'efficientamento energetico.



Imprese, innovazione e infrastrutture

Attraverso Centri Servizi Territoriali, le Province e Città metropolitane offrono ai Comuni piattaforme informatiche per la gestione di siti web, posta elettronica, stipendi, pensioni, sportello delle attività produttive e stazione unica appaltante. La filosofia del software libero ha accelerato il processo di digitalizzazione attivando e potenziando i sistemi digitali per l'identità, i pagamenti e le notifiche.



Città e comunità sostenibili

Impegno nella tutela delle principali matrici ambientali tra cui aria e rifiuti realizzata mediante l'autorizzazione e il controllo delle emissioni in atmosfera e della gestione dei rifiuti a cui si affiancano la cura e partecipazione alle procedure di bonifica dei siti inquinati e alla pianificazione di settore. Inoltre azione importante è la promozione della cultura naturalistico ambientale grazie alle reti dei centri di educazione ambientale e la gestione sia di centri di ricerca che di riserve naturali al fine di realizzare il più possibile turismo sostenibile.



Pace, giustizia e istituzioni solide

Dopo la riforma del 2014 le Province e Città metropolitane hanno potenziato il ruolo di Casa dei Comuni potenziando la collaborazione tra istituzioni e territorio. La rete di Province e Città metropolitane che lavora operativamente per la "raccolta ed elaborazione dati" è un esempio concreto di attività sinergiche tra istituzioni in ambito Sistan e si conferma come buona pratica in attuazione del protocollo d'intesa Istat, Anci, Upi e Regioni.

Fonti statistiche e amministrative

Ente	Rilevazioni e Banche dati
Arera (Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente)	Dati statistici
Banca d'Italia	Centrale dei rischi
Comando Carabinieri Tutela Forestale	Dati statistici
GSE	Dati statistici
Inail	Banca dati statistica
Inps	Osservatorio sui lavoratori dipendenti; Osservatorio sulle pensioni erogate
INVALSI	Rilevazioni nazionali sugli apprendimenti
Ispra	Dati statistici
Istat	Censimento permanente della popolazione; Dati ambientali nelle città; Delitti denunciati dalle forze di polizia all'autorità giudiziaria; Indagine sugli interventi e i servizi sociali offerti dai Comuni singoli e associati; Indagine sui decessi e sulle cause di morte; Indagine sui musei e le istituzioni similari; Indagine sull'inserimento degli alunni con disabilità; Iscrizioni e cancellazioni all'anagrafe per trasferimento di residenza; Movimento dei clienti negli esercizi ricettivi; Registro statistico delle istituzioni non profit; Rilevazione degli incidenti stradali con lesioni alle persone; Rilevazione sulla popolazione residente comunale; Rilevazione sulle Forze di lavoro; Tavole dati Ambiente Urbano; Tavole di mortalità della popolazione italiana
Istituto Superiore per la Conservazione ed il Restauro	Dati statistici
Centro Studi delle Camere di Commercio Guglielmo Tagliacarne	Dati statistici
Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica	Dati statistici
Ministero della Cultura	Dati statistici
Ministero dell'Economia e delle Finanze	Dati statistici
Ministero della Giustizia	Statistiche del Dipartimento Amministrazione Penitenziaria
Ministero dell'Interno	Anagrafe degli amministratori locali; Certificati relativi al rendiconto al bilancio
Ministero dell'Istruzione e del Merito	Dati statistici
Ministero dell'Università e della Ricerca	Dati statistici
SIAE	Dati statistici
Terna	Dati statistici

Misurare, comunicare e fare rete per la programmazione locale

Un'accurata analisi del contesto di riferimento e, soprattutto, la ricerca di misure di benessere più rilevanti da introdurre con attenzione nei documenti programmatici dell'Ente (Documento Unico di Programmazione, Programmazione scolastica, Documenti di bilancio, Convenzioni in materia di innovazione e tecnologia ...) valorizza il contributo che gli enti locali forniscono al territorio. Inoltre, alla luce delle modifiche normative, le amministrazioni pubbliche sono chiamate ad avvalersi di strumenti per la misurazione delle proprie performance amministrative e finanziarie.

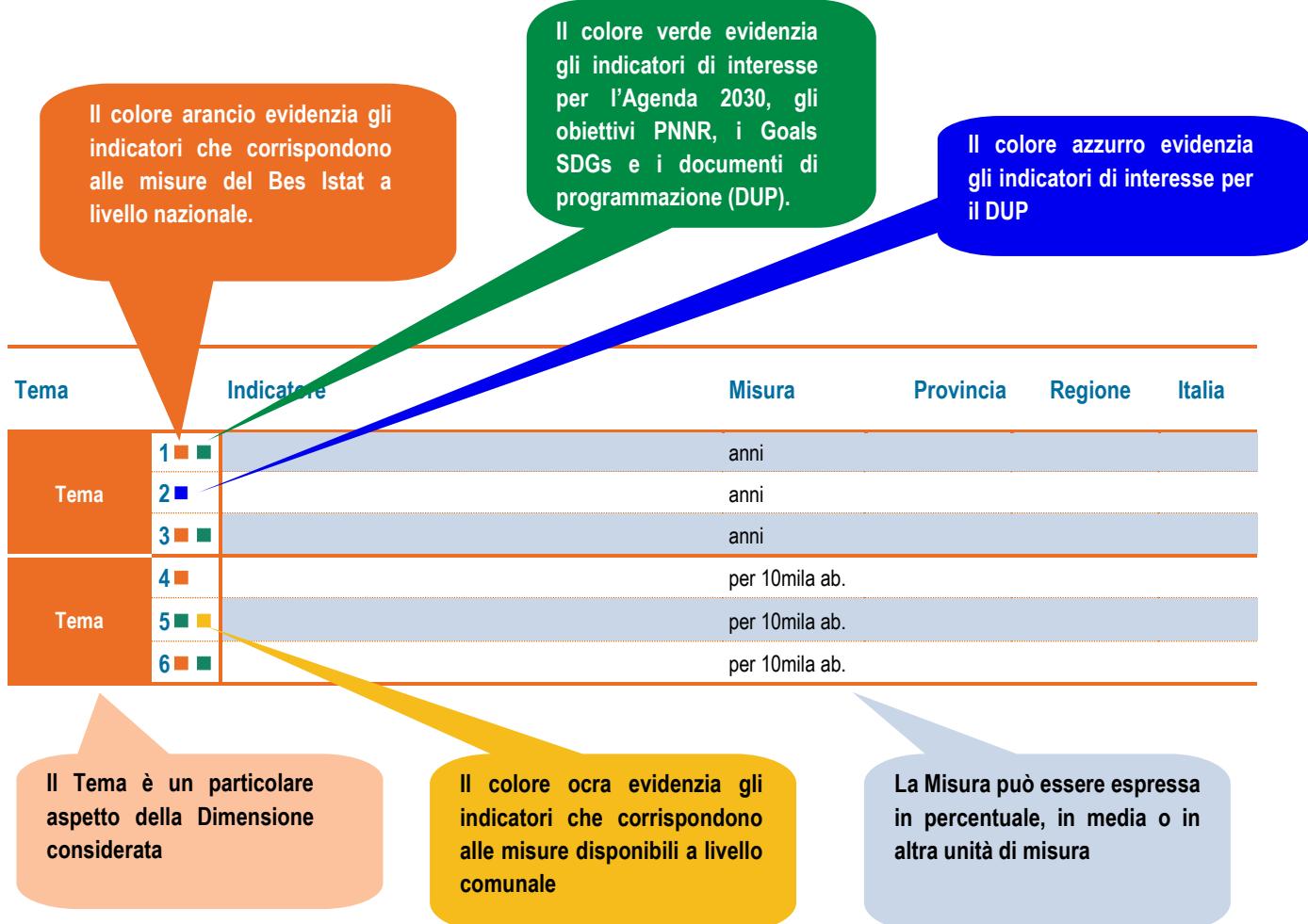
Il percorso metodologico per l'individuazione di "indicatori" che, tenendo conto degli importanti giacimenti informativi, sappiano cogliere le specificità locali, ha permesso di approntare una solida base informativa per il governo del territorio, inserendo indicatori di interesse per lo sviluppo di obiettivi strategici e operativi in ottica di confronto territoriale. La linea progettuale che ha portato ad individuare indicatori in attuazione delle funzioni fondamentali degli enti provinciali in ambito dei Sustainable Development Goals (SDGs) dell'Agenda 2030 fornisce un contributo ad implementare agende di sviluppo sostenibile a livello territoriale.

Alimentare e sostenere nel tempo i flussi informativi

Gli amministratori locali sono utenti istituzionali che concordano sull'importanza della creazione di un sistema dinamico della conoscenza, che utilizzi dati territoriali per monitorare e valutare il contributo dell'azione amministrativa e di governo del territorio. In tal senso gli enti Province e Città metropolitane protagonisti del Bes delle province sono gli utenti privilegiati della condivisione evoluta di un quadro conoscitivo territoriale per agende di sviluppo sostenibile anche tra Comuni e Province/Città metropolitane.

In attuazione del protocollo d'intesa sottoscritto nel 2025 tra Istat, Upi, Anci e Regioni, la collaborazione nell'ambito del sistema statistico nazionale, ed in particolare degli Uffici di Statistica aderenti al Cuspi, è un esempio concreto di come le reti interistituzionali possono concorrere a rafforzare la funzione statistica territoriale generando una solida base informativa utile a favorire la diffusione di pratiche di programmazione condivisa e di diffusione di buone pratiche a livello territoriale e all'interno del Sistan.

La sezione Dati on line del sito di progetto rende disponibili alla consultazione dati in formato digitalizzato all'interno del Sistema Informativo Statistico e del Profilo strutturale offrendo una visione specializzata dei territori che permette agli utenti di consultare aree informative di natura diversa, dimensioni di benessere e sostenibilità e dinamiche economiche e territoriali.



INDICATORE

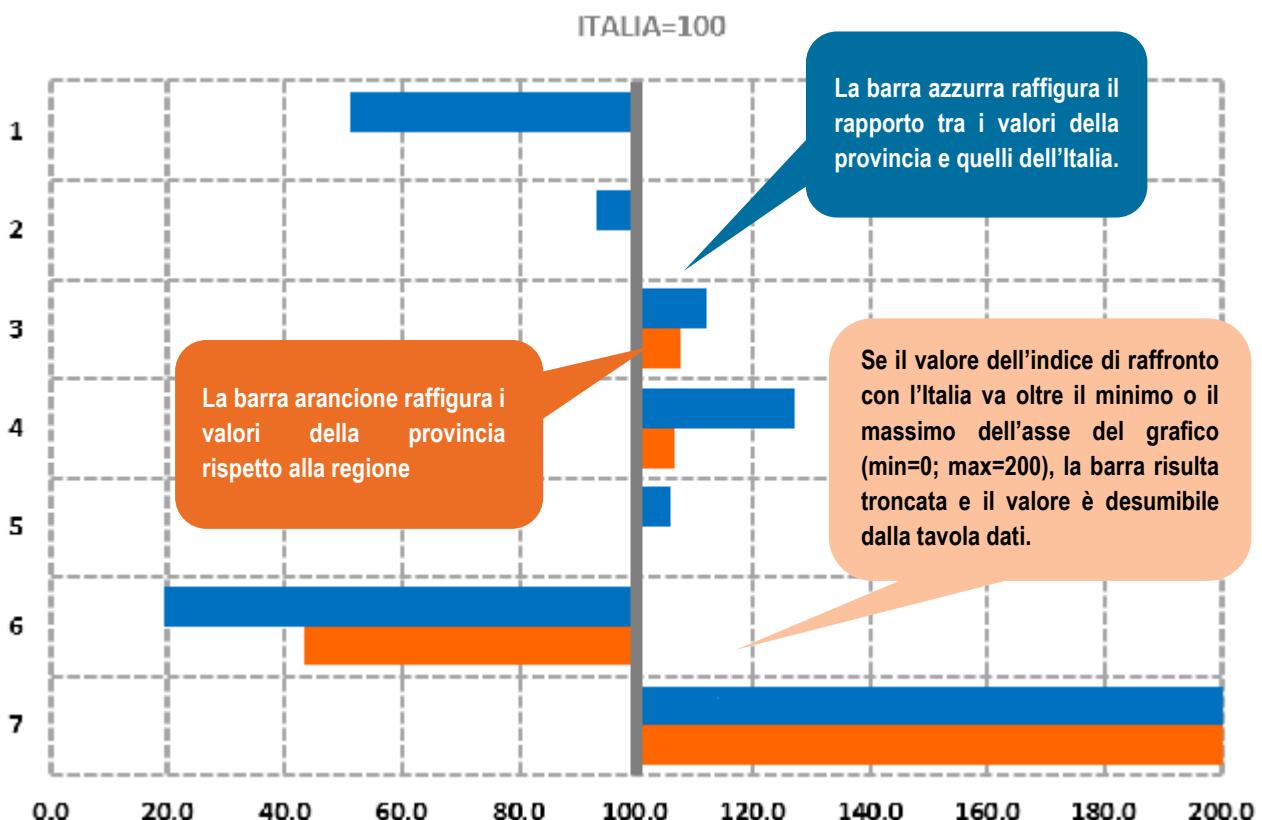
L'indicatore statistico è un valore numerico scelto per rappresentare sinteticamente un fenomeno e riassumerne l'andamento.

SEGNI CONVENZIONALI

- (-) quando il fenomeno non esiste oppure esiste e viene rilevato, ma i casi non si sono verificati.
- (...) quando il fenomeno esiste, ma i dati non si conoscono per qualsiasi ragione.

COMPOSIZIONI PERCENTUALI

Le composizioni percentuali sono arrotondate automaticamente alla prima cifra decimale. Il totale dei valori così calcolati può risultare non uguale a 100. I valori nelle tavole dati arrotondati ad una cifra sono espressione del dato origine considerando le prime due cifre dopo la virgola sia significative che non significative.



Le barre nei grafici raffigurano, per ciascun indicatore, rispettivamente il rapporto tra il valore della provincia con la regione e il valore della provincia e l'Italia.

I dati dell'Italia, per facilitarne la rappresentazione grafica, sono posti uguali a 100 e coincidono con l'asse verticale: le barre nell'area di destra del grafico corrispondono a valori provinciali o regionali superiori alla media-Italia, mentre quelle nell'area sinistra indicano valori inferiori alla media-Italia.

I numeri dell'asse verticale rinviano alla descrizione degli indicatori riportata nella tavola dati.

Indicatori per tema e livello territoriale

Tema	Indicatore	Misura	Napoli	Campania	Italia
Aspettativa di vita	1 Speranza di vita alla nascita - Totale	anni	81,4	81,7	83,4
	2 Speranza di vita alla nascita - Maschi	anni	79,5	79,7	81,4
	3 Speranza di vita alla nascita - Femmine	anni	83,4	83,8	85,5
	4 Speranza di vita a 65 anni	anni	19,7	20,0	21,2
Mortalità	5 Tasso standardizzato di mortalità	per 10mila ab.	110,7	104,9	90,4
	6 Tasso standardizzato di mortalità per tumore - Maschi	per 10mila ab.	34,1	31,8	29,4
	7 Tasso standardizzato di mortalità per tumore - Femmine	per 10mila ab.	19,9	18,6	18,4
	8 Tasso standardizzato di mortalità 65 anni e più	per 10mila ab.	551,7	523,9	457,4
	9 Tasso standardizzato di mortalità per tumore (20-64 anni)	per 10mila ab.	9,7	9,0	7,6

Fonte: Istat (1-7,9); Elaborazione Cuspi da fonte Istat (8).

Anno: Stime 2024 (indicatori 1-4); 2022 (indicatori 5-9).

La dimensione ‘Salute’ è descritta con le stime e i dati di due gruppi di indicatori: l’aspettativa di vita e la mortalità.

Nel primo gruppo la ‘speranza di vita alla nascita’ è un indicatore con cui si stima che i bambini e le bambine nati nel 2024 nella città metropolitana di Napoli possono aspettarsi di vivere 81,4 anni, cioè 2 anni in meno rispetto alla media di chi nasce in Italia e 3 mesi e mezzo in meno rispetto alla media di chi nasce in Campania.

Le donne hanno un’aspettativa di vita di 83,4 anni a fronte dei 79,5 degli uomini; questa differenza di genere di circa 4 anni si rileva anche a livello nazionale e regionale.

La ‘speranza di vita a 65 anni’ (stime 2024) indica che una persona di questa età che vive nella città metropolitana può aspettarsi di vivere ancora 19,7 anni, rispetto ai 21,2 ed ai 20 anni degli italiani e dei campani in generale.

Nel secondo gruppo di indicatori il ‘tasso standardizzato di mortalità’ indica che nel 2022 nella città metropolitana sono morte quasi 111 persone ogni 10.000 abitanti, rispetto ai 90 dell’Italia e ai 105 della Campania (dati arrotondati). In termini percentuali la mortalità nel territorio napoletano è stata superiore del 22,5% rispetto a quella italiana e del 5,5% rispetto a quella campana; quest’ultima è stata, a sua volta, superiore a quella nazionale del 16,0%.

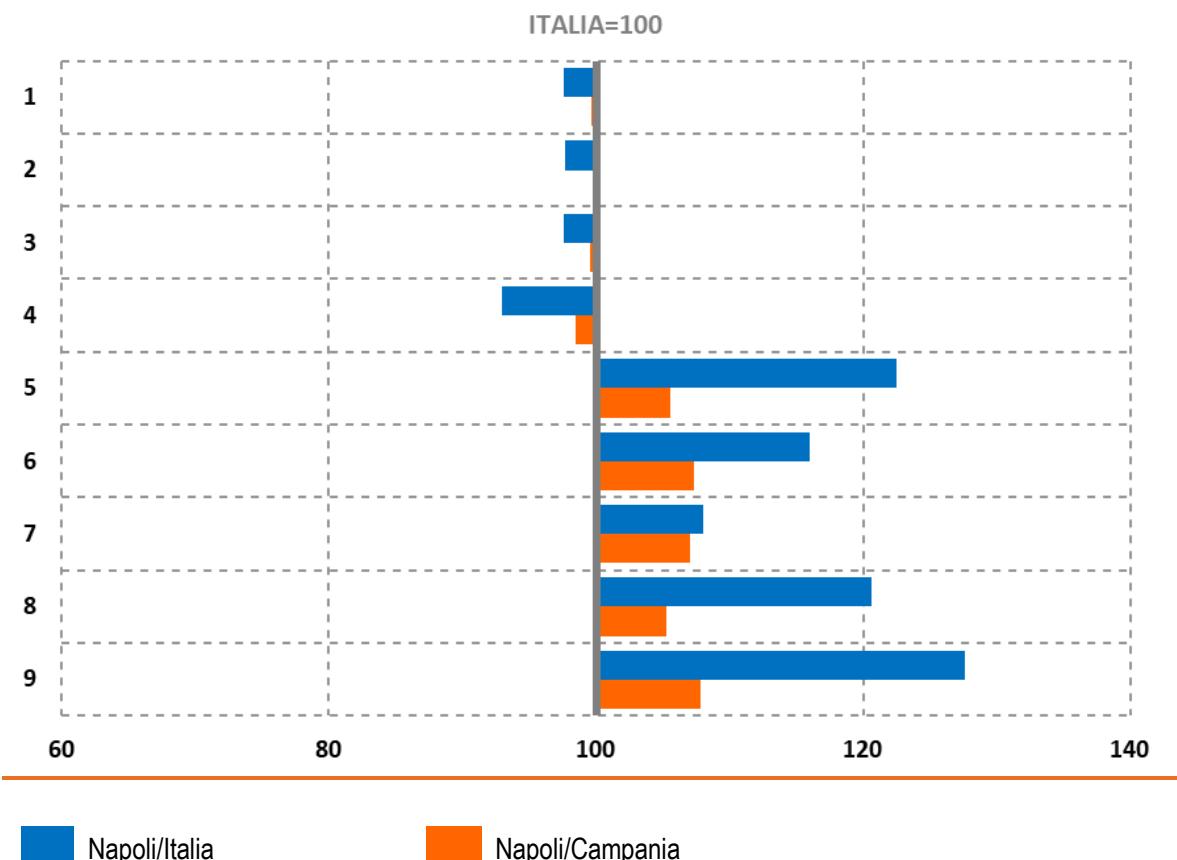
Il ‘tasso standardizzato di mortalità per tumore’ (inteso come ‘causa iniziale’) rilevato nel 2022 (dati arrotondati) sul totale della popolazione, è stato per ogni 10.000 abitanti di 34 maschi e 20 femmine morti nella città metropolitana di Napoli, di 32 maschi e 19 femmine in Campania e di 30 maschi e 18 femmine in Italia.

I dati metropolitani sono superiori a quelli italiani del 16% per i maschi e dell’8% per le femmine e di oltre il 7% per entrambi i sessi rispetto ai dati della Campania.

Il tasso standardizzato di mortalità nella fascia di età 65 anni e più rilevato nel 2022 (dati arrotondati) è di 552 persone ogni 10.000 abitanti nella città metropolitana di Napoli, di 524 in Campania e di 457 in Italia, il dato locale è superiore del 20,6% rispetto al nazionale e del 5,3% rispetto al regionale.

Il ‘tasso standardizzato di mortalità per tumore (per la classe di età 20-64 anni)’ nel 2022 (dati arrotondati) è stato per ogni 10.000 abitanti, di 10 morti nella città metropolitana, di 9 in Campania e di 8 in Italia, con la differenza tra il territorio locale e l’Italia del 27,6%, del 7,8% con la Campania (+18,4% rispetto al Paese).

Indici di confronto territoriale: Napoli/Italia e Napoli/Campania (Italia = 100)



1, 2 e 3 - Speranza di vita alla nascita:

esprime il numero medio di anni che un bambino/a che nasce in un certo anno di calendario può aspettarsi di vivere.

4 - Speranza di vita a 65 anni:

esprime il numero medio di anni che una persona di 65 anni può aspettarsi di vivere.

5 - Tasso standardizzato di mortalità:

aggiustamento del tasso di mortalità che permette di confrontare popolazioni che hanno distribuzione per età tra loro diverse.

6 - Tasso standardizzato di mortalità per tumore – Maschi:

tassi di mortalità per tumori (causa iniziale) standardizzati con la popolazione europea al 2013, per 10.000 residenti.

7 - Tasso standardizzato di mortalità per tumore – Femmine:

tassi di mortalità per tumori (causa iniziale) standardizzati con la popolazione europea al 2013, per 10.000 residenti.

8 - Tasso standardizzato di mortalità 65 anni e più:

tasso di mortalità standardizzato con la popolazione media annuale al censimento 2021 all'interno della fascia di età 65 anni e più, per 10.000 residenti.

9 - Tasso standardizzato di mortalità per tumore (20-64 anni):

tassi di mortalità per tumori (causa iniziale) standardizzati con la popolazione europea al 2013 all'interno della classe di età 20-64 anni, per 10.000 residenti.

Indicatori per tema e livello territoriale

Tema	Indicatore	Misura	Napoli	Campania	Italia
Livello di istruzione	1 Giovani (15-29 anni) che non lavorano e non studiano (Neet)	%	28,6	24,9	15,2
	2 Persone con almeno il diploma (25-64 anni)	%	55,3	58,5	66,7
	3 Laureati e altri titoli terziari (25-39 anni)	%	25,0	25,6	30,9
Competenze	4 Livello di competenza alfabetica degli studenti	punteggio medio	169,2	171,1	184,7
	5 Livello di competenza numerica degli studenti	punteggio medio	173,7	176,2	189,8
	6 Laureati in discipline tecnico-scientifiche (STEM)	per 1.000 ab.	16,5	17,9	17,8
	7 Dispersione scolastica implicita	%	19,1	17,6	8,7
Formazione	8 Passaggio all'università	%	38,6	39,2	51,7
	9 Popolazione 25-64 anni in istruzione e/o formazione permanente (Partecipazione alla formazione continua)	%	6,6	7,2	10,4

Fonte: Istat (indicatori 1-3, 8-9); INVALSI (indicatori 4, 5 e 7); Elaborazione Cuspi da fonte Ministero dell'Istruzione e del Merito e del Ministero dell'Università e della Ricerca (indicatore 6).

Anno: A.S. 2024/2025 (indicatori 4, 5 e 7); 2024 (indicatori 1-3, 9); 2022 (indicatore 6 e 8).

La dimensione ‘Istruzione e formazione’ è descritta con tre gruppi di indicatori: il livello di istruzione, le competenze e la formazione.

Nel primo gruppo (dati 2024) i giovani dai 15 ai 29 anni che non lavorano e non studiano (NEET) sul totale dei loro coetanei, nella città metropolitana di Napoli il sono 28,6 %, in Campania il 24,9%, in Italia il 15,2%.

Nel 2024 le persone dai 25 ai 64 anni che hanno almeno il diploma di scuola secondaria di 2° grado (maturità) nella città metropolitana sono il 55,3%, in Campania il 58,5%, in Italia il 66,7 %. La differenza tra dato locale e nazionale è del -17,1%, quella con il dato regionale è del -5,5%, che rispetto al nazionale è del -12,3%.

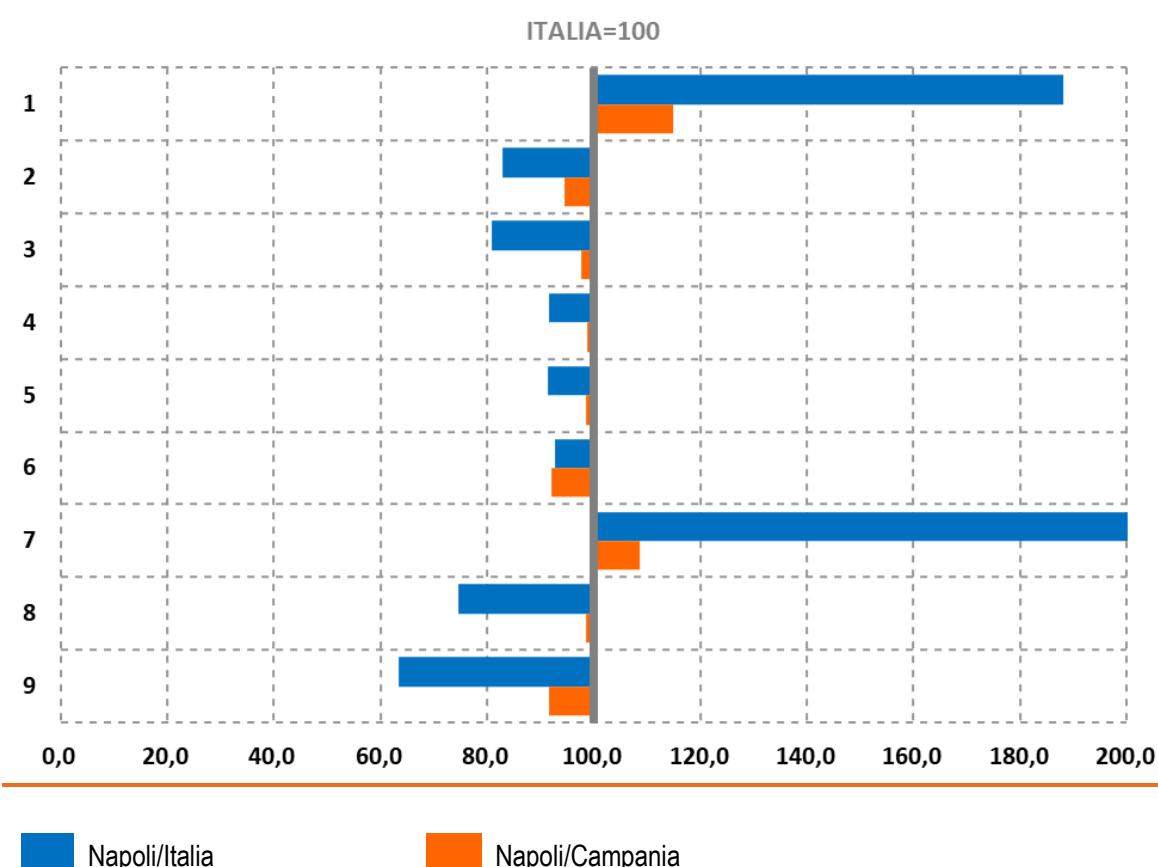
Le persone dai 25 ai 39 anni (dati 2024) che hanno conseguito un titolo di studio terziario (laurea o altro) sono a livello locale il 25%, in Campania il 25,6%, in Italia il 30,9%.

Nel secondo gruppo di indicatori (a.s. 2024/2025) si rileva che gli studenti delle classi quinte delle “superiori” che hanno fatto le prove di competenza alfabetica funzionale, nella città metropolitana hanno ottenuto un punteggio medio di 169,2, in Campania di 171,1 ed in Italia di 184,7. A livello locale la differenza con l'Italia è del -8,4% e del -1,1% con la Campania che registra un -7,4% rispetto all'Italia. Nelle prove di competenza numerica funzionale gli studenti hanno avuto un punteggio medio, a livello locale di 173,7, in regione di 176,2 e in Italia di 189,8.

Nel 2022 per ogni 1.000 residenti tra i 20 e i 29 anni, si sono laureate (o hanno conseguito un titolo terziario) in discipline tecnico scientifiche (STEM): 16,5 persone nella città metropolitana, 17,9 in Campania e 17,8 in Italia.

L'indicatore ‘dispersione scolastica implicita’ mostra che, nell'a.s. 2024/2025, quasi uno studente su cinque nella città metropolitana (19,14%) e oltre il 17% in Campania, alla conclusione del ciclo di studi, non ha raggiunto i traguardi minimi previsti, rispetto alla media italiana dell'8,69%.

I neo diplomati che si iscrivono subito all'università ('passaggio all'università'), nella città metropolitana di Napoli sono il 38,6%, in regione il 39,2%, in Italia il 51,7%. L'indicatore 'popolazione 25-64 anni in istruzione e/o formazione' mostra che nel 2024 a livello locale il 6,6% della popolazione di 25-64 anni ha partecipato ad attività di istruzione e/o formazione, a fronte del 7,2% in Campania e del 10,4% in Italia.

Indici di confronto territoriale: Napoli/Italia e Napoli/Campania (Italia = 100)

█ Napoli/Italia

█ Napoli/Campania

1 - Giovani (15-29 anni) che non lavorano e non studiano (Neet):

percentuale di persone di 15-29 anni né occupate né inserite in un percorso di istruzione o formazione sul totale delle persone di 15-29 anni.

2 - Persone con almeno il diploma (25-64 anni):

percentuale di persone di 25-64 anni che hanno completato almeno la scuola secondaria di II grado (titolo non inferiore a Isced 3) sul totale delle persone di 25-64 anni.

3 - Laureati e altri titoli terziari (25-39 anni):

percentuale di persone di 25-39 anni che hanno conseguito un titolo di livello terziario (Isced 5, 6, 7 o 8) sul totale delle persone di 25-39 anni.

4 e 5 - Livello di competenza alfabetica/numerica degli studenti:

punteggio medio ottenuto rispettivamente nelle prove di competenza alfabetica funzionale e numerica degli studenti delle classi quinte della scuola secondaria di secondo grado (censimento).

6 - Laureati in discipline tecnico-scientifiche (STEM):

Rapporto tra i residenti nella provincia che hanno conseguito nell'anno solare di riferimento un titolo di livello terziario nelle discipline scientifico-tecnologiche e la popolazione residente media di 20-29 anni della stessa provincia, per 1.000. Il numeratore comprende i laureati, i dottori di ricerca, i diplomati dei corsi di specializzazione, dei master di I e II livello e degli ITS (livelli 5-8 della classificazione internazionale Isced 2011) che hanno conseguito il titolo nelle aree disciplinari di Scienze naturali, Fisica, Matematica, Statistica, Informatica, Ingegneria dell'informazione, Ingegneria industriale, Architettura e Ingegneria civile.

7 - Dispersione scolastica implicita:

percentuale di studenti che terminano il loro percorso scolastico senza raggiungere i traguardi minimi previsti dopo 13 anni di scuola. La dispersione scolastica implicita è misurata attraverso l'esito delle prove nazionali INVALSI di matematica, italiano e inglese e, per il livello 13 è calcolata come segue: coloro che si fermano al livello 1 o 2 sia in Italiano sia in Matematica e non raggiungono nemmeno il livello B1 in entrambe le parti della prova di Inglese.

8 - Passaggio all'università:

Percentuale di neo-diplomati che si iscrivono per la prima volta all'università nello stesso anno in cui hanno conseguito il diploma di scuola secondaria di II grado (tasso specifico di coorte). Sono esclusi gli iscritti a Istituti Tecnici Superiori, Istituti di Alta Formazione Artistica, Musicale e Coreutica, Scuole superiori per Mediatori linguistici e presso università straniere.

9 - Popolazione 25-64 anni in istruzione e/o formazione permanente (Partecipazione alla formazione continua):

percentuale di persone di 25-64 anni che hanno partecipato ad attività di istruzione e formazione nelle 4 settimane precedenti l'intervista sul totale delle persone di 25-64 anni.

Indicatori per tema e livello territoriale

Tema	Indicatore	Misura	Napoli	Campania	Italia
Partecipazione	1 Tasso di inattività (15-74 anni)	%	52,7	52,3	42,1
	2 Tasso di inattività giovanile (15-29 anni)	%	65,9	67,7	59,7
	3 Differenza di genere nel tasso di inattività (F-M)	punti percentuali	28,7	26,9	17,1
Occupazione	4 ■ ■ Tasso di occupazione (20-64 anni)	%	46,4	49,4	67,1
	5 Differenza di genere nel tasso di occupazione (F-M)	punti percentuali	-30,0	-29,1	-19,4
	6 Tasso di occupazione giovanile (15-29 anni)	%	21,9	22,5	34,4
	7 Giornate retribuite nell'anno (lavoratori dipendenti)	numero medio	231,7	227,2	246,1
Disoccupazione	8 Giornate retribuite nell'anno lavoratori dipendenti (F-M)	numero medio	-16,9	-19,4	-12,6
	9 Tasso di disoccupazione (15-74 anni)	%	20,0	15,6	6,5
	10 Tasso di disoccupazione giovanile (15-34 anni)	%	30,7	25,3	11,8

Fonte: Istat (indicatori 1-6 e 9-10); Elaborazione Cuspi da fonte Inps (indicatori 7-8).

Anno: 2024 (indicatori 1-6, 9 e 10); 2023 (indicatori 7, 8).

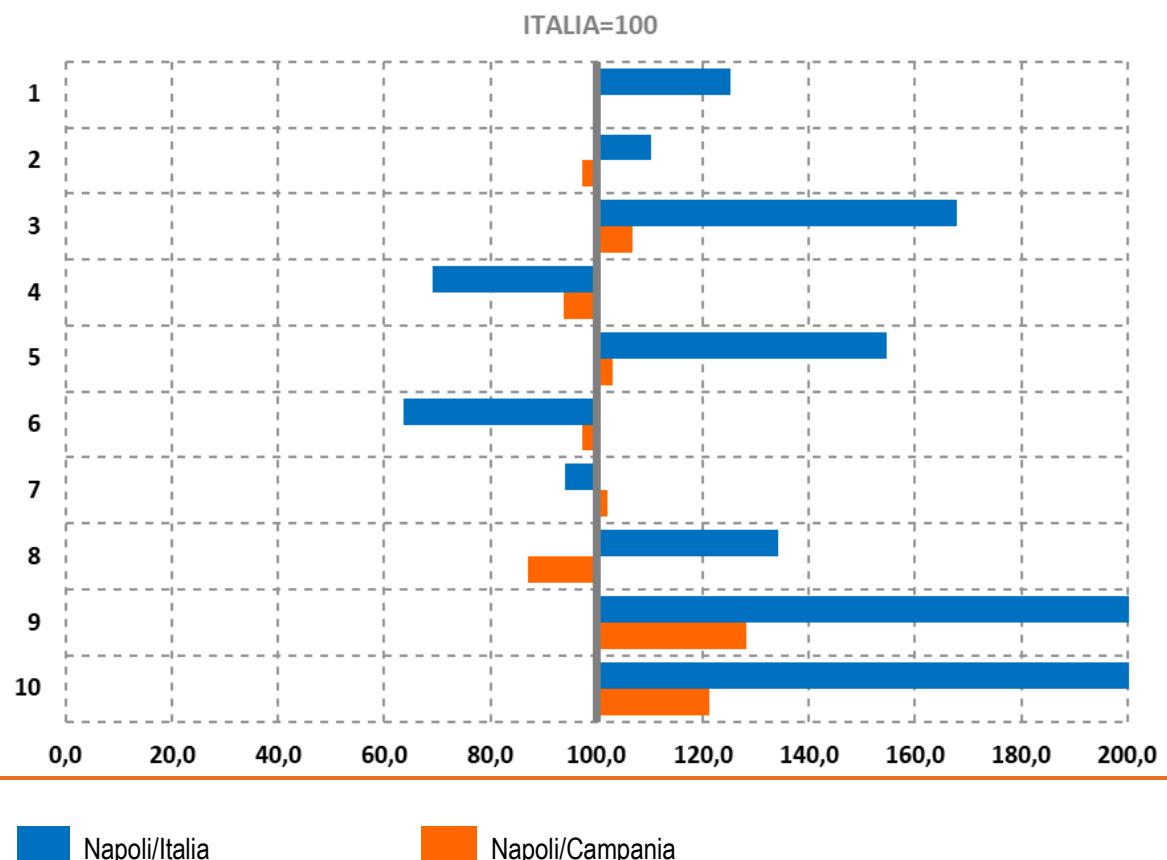
La dimensione 'Lavoro e conciliazione dei tempi di vita' è descritta con tre gruppi di indicatori: la partecipazione, l'occupazione e la disoccupazione.

Nel primo gruppo il 'tasso di inattività' (dati 2024; calcolato sulla popolazione 15-74 anni) nella città metropolitana di Napoli è del 52,7%, in Campania il 52,3%, in Italia il 42,1%; il dato metropolitano è superiore al nazionale del 25,2% e a quello regionale dello 0,8%; il divario della Campania con il Paese è del 24,2%. Il 'tasso di inattività giovanile' (dati 2024; calcolato sulla popolazione 15-29 anni) nella città metropolitana è il 65,9%, in Campania il 67,7% e in Italia il 59,7%; il dato metropolitano è superiore del 10,4% rispetto a quello italiano ed inferiore del 2,7% rispetto a quello campano, che è superiore del 13,4% rispetto a quello nazionale. La 'differenza di genere nel tasso di inattività' è del 28,7% a livello locale, del 26,9% in regione e del 17,1% in Italia; le donne napoletane e campane partecipano meno al mercato del lavoro; la differenza del dato locale con il Paese è del 67,8%, del 6,7% con la Campania, del 57,3% di questa con l'Italia.

Nel secondo gruppo di indicatori il 'tasso di occupazione' (dati 2024; calcolato sulla popolazione 20-64 anni) nella città metropolitana di Napoli è del 46,4%, in Campania il 49,4% e in Italia il 67,1%. La 'differenza di genere nel tasso di occupazione' evidenzia che le donne sono meno occupate degli uomini ovunque: il loro tasso di occupazione rispetto a quello maschile è più basso di 30 punti percentuali nella città metropolitana, di 29,1 punti percentuali in Campania e di 19,4 punti nel Paese. Il 'tasso di occupazione giovanile' (dati 2024; calcolato sulla popolazione 15-29 anni) nel napoletano è del 21,9%, in Campania del 22,5% e in Italia del 34,4%. Oltre alle donne anche i giovani sono svantaggiati nel mondo del lavoro; in città metropolitana e in regione 1 giovane su 5 è occupato, in Italia il rapporto è di 1 su 3. Nel 2023 le giornate retribuite nell'anno sono state in media 231,7 nella città metropolitana 227,2 in Campania e 246,1 in Italia. Rispetto agli uomini le giornate retribuite alle donne sono state in media -16,9 in città metropolitana, -19,4 in regione e -12,6 in Italia. A Napoli e in Campania le donne hanno maggiori difficoltà a trovare un lavoro stabile e continuativo.

Nel terzo gruppo di indicatori il 'tasso di disoccupazione' (dati 2024; calcolato sulla popolazione 15-74 anni) è nella città metropolitana del 20%, in Campania del 15,6% e in Italia del 6,5%; a livello locale è 3 volte quello nazionale, e di oltre 4 punti più alto della percentuale regionale, che è più del doppio di quella italiana. Il 'tasso di disoccupazione giovanile' (dati 2024; popol. 15-34 anni) nel napoletano è il 30,7%, in Campania il 25,3%, in Italia l'11,8%; il dato locale è maggiore del regionale ed entrambi sono più del doppio del nazionale.

Indici di confronto territoriale: Napoli/Italia e Napoli/Campania (Italia = 100)

**1 e 2 – Tasso di inattività (per fascia d'età 15-74 anni, 15-29 anni):**

Rapporto percentuale tra le persone non appartenenti alle forze di lavoro (inattivi) nella classe di età 15-74 anni e 15-29 anni e la corrispondente popolazione residente totale della stessa classe d'età.

3 - Differenza di genere nel tasso di inattività (F-M):

differenza, in punti percentuali, tra il tasso di inattività femminile e quello maschile della popolazione 15-74 anni.

4 e 6 - Tasso di occupazione (20-64 anni) e tasso di occupazione giovanile (15-29 anni):

percentuale di occupati di 20-64 anni sulla popolazione di 20-64 anni; percentuale di occupati in età 15-29 anni sulla popolazione di 15-29 anni.

5 - Differenza di genere nel tasso di occupazione (F-M):

differenza, in punti percentuali, tra il tasso di occupazione femminile e quello maschile della popolazione 20-64 anni.

7 - Giornate retribuite nell'anno (lavoratori dipendenti):

numero medio di giornate di lavoro effettivamente retribuite nell'anno a un lavoratore dipendente assicurato presso l'Inps.

8 - Differenza di genere giornate retribuite nell'anno lavoratori dipendenti (F-M):

differenza tra il numero medio di giornate di lavoro effettivamente retribuite nell'anno a un lavoratore dipendente assicurato presso l'Inps - Femmine meno Maschi.

9 - Tasso di disoccupazione (15-74 anni):

percentuale delle persone in cerca di occupazione sul totale delle corrispondenti forze di lavoro (occupati e persone in cerca di occupazione in età 15-74 anni). Sono persone in cerca di occupazione quanti si trovano in condizione diversa da quella di "occupato" e hanno effettuato almeno un'azione di ricerca di lavoro nel periodo di riferimento e sono disponibili a lavorare.

10 - Tasso di disoccupazione giovanile (15-34 anni):

percentuale di persone in età 15-34 anni in cerca di occupazione sul totale delle forze di lavoro di 15-34 anni.

Indicatori per tema e livello territoriale

Tema	Indicatore	Misura	Napoli	Campania	Italia
Reddito	1 ■ Reddito medio disponibile pro-capite	euro	16.734,74	16.444,62	22.358,58
	2 Retribuzione media annua dei lavoratori dipendenti	euro	18.405,88	17.504,55	23.661,83
	3 Importo medio annuo delle pensioni	euro	11.502,50	10.866,41	14.101,92
	4 Pensioni di basso importo	%	23,7	23,9	20,3
Disuguaglianze	5 ■ Differenza di genere nella retribuzione media dei lavoratori dipendenti (F-M)	euro	-6.030,65	-6.227,58	-7.997,22
Difficoltà economica	6 Tasso di ingresso in sofferenza dei prestiti bancari alle famiglie	%	0,83	0,88	0,68
Attrattività	7 ■ Tasso di turisticità	giorni	4,9	3,8	7,9

Fonte: Istituto Tagliacarne (indicatore 1); Elaborazione Cuspi da fonte Inps (indicatori 2-5); Elaborazione Cuspi da fonte Banca d'Italia (indicatore 6).
Elaborazione Cuspi da fonte Istat (indicatore 7).

Anno: 1° gennaio 2025 (indicatori 3 e 4); 2024 (indicatori 6 e 7); 2023 (indicatori 1-2, 5).

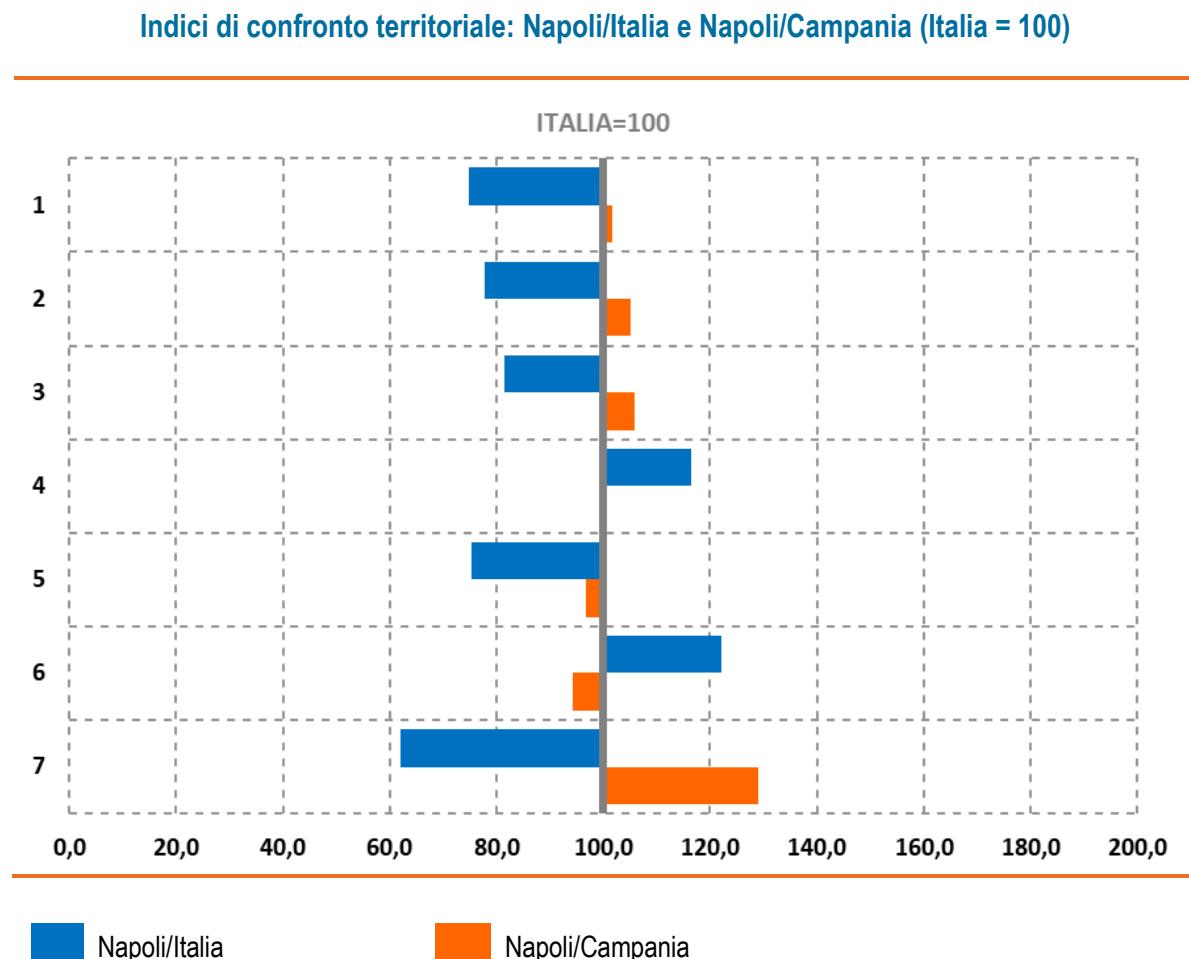
La dimensione ‘Benessere economico’ è descritta con quattro gruppi di indicatori: il reddito, le disuguaglianze, le difficoltà economiche e l’attrattività; (i dati in questa pagina sono arrotondati).

Nel primo gruppo il ‘reddito medio disponibile pro capite’ delle famiglie consumatrici rilevato nella città metropolitana di Napoli nel 2023 è pari a € 16.735 ed è di poco superiore a quello della Campania che ammonta a € 16.445, ma è inferiore di € 5.624 a quello dell’Italia, che si attesta a € 22.359; la differenza è del -25,2% vale a dire che nella città metropolitana il reddito medio disponibile pro capite è inferiore di un quarto a quello italiano; la differenza è di poco superiore nel confronto tra la Campania e l’Italia che registra un -26,5%. La ‘retribuzione media annua dei lavoratori dipendenti’ nell’anno 2023, riferita ai lavoratori dipendenti del settore privato non agricolo sul totale di tutti i lavoratori dipendenti, nella città metropolitana di Napoli è stata di € 18.406, in Campania di € 17.505 e in Italia di € 23.662. L’‘importo medio annuo delle pensioni’ rilevato nella città metropolitana (dati al 01.01.2025) è di € 11.502 ed è superiore di € 636 a quello della Campania che è di € 10.866, ma è inferiore di € 2.600 a quello dell’Italia, attestato a € 14.102; la differenza è del -18,4% del dato locale rispetto al nazionale, del +5,9% del dato locale rispetto al dato regionale, che a sua volta è del -22,9% rispetto all’Italia. Le ‘pensioni di basso importo’ (inferiori a € 500 mensili) sono quasi il 24% del totale, sia a livello metropolitano sia a livello regionale; a livello nazionale sono poco più del 20%.

Nel secondo gruppo di indicatori la ‘differenza di genere nella retribuzione dei lavoratori dipendenti’ mostra che ovunque le donne sono pagate meno degli uomini (dati 2023): nella città metropolitana di Napoli lo stipendio di una donna è mediamente inferiore di € 6.031 a quello di un uomo; differenza che sale a € 6.228 per le donne che lavorano in Campania e a € 7.997 per le donne italiane nel loro insieme.

Nel terzo gruppo la città metropolitana di Napoli ha registrato nel 2024 un ‘tasso di ingresso in sofferenza dei prestiti bancari alle famiglie’ dello 0,83%, in linea con il dato campano (0,88%), ma non con quello nazionale (0,68%).

Nel quarto gruppo di indicatori, il ‘tasso di turisticità’ esprime il numero di giorni di permanenza nella struttura ricettiva per abitante, tramite il rapporto tra “presenze” dei turisti (italiani e stranieri) e la “popolazione media”; esso è: a livello metropolitano di 4,9 giorni, a livello campano di 3,8 giorni e a livello nazionale di 7,9 giorni.



1 - Reddito medio disponibile pro-capite:

rapporto tra il totale del reddito disponibile delle famiglie consumatrici ed il numero totale di residenti.

2 - Retribuzione media annua dei lavoratori dipendenti:

2 - Relazione tra la media annuale del rapporto tra retribuzione nell'anno dei lavoratori dipendenti del settore privato non agricolo assicurati presso l'INPS e il numero dei lavoratori dipendenti nell'anno.

3 - Importo medio annuo delle pensioni:

rapporto tra l'importo complessivo delle pensioni vigenti al 1° gennaio, ovvero quelle che hanno ottenuto il rinnovo del mandato di pagamento e il numero delle pensioni.

4 - Pensioni di basso importo:

4 - Pensioni di basso importo: percentuale di pensioni vigenti inferiori a 500 euro sul totale delle pensioni

5 - Differenza di genere nella retribuzione media dei lavoratori dipendenti (E-M):

3 - Differenza di genere nella retribuzione media dei lavoratori dipendenti (F-M). differenza tra la retribuzione media annua dei lavoratori dipendenti femmine e quella dei lavoratori dipendenti maschi (in euro)

6. Tasso di ingresso in sofferenza dei prestiti bancari alle famiglie:

6 - Tasso di ingresso in sofferenza dei prestiti bancari alle famiglie: rapporto percentuale tra le consistenze delle nuove sofferenze nell'anno (prestiti a soggetti dichiarati insolventi o difficili da recuperare nel corso dell'anno) e lo stock dei prestiti non in sofferenza nell'anno.

3. Tasse di turisticità

7 - Tasso di turisticità: esprime il numero di giorni di permanenza nella struttura ricettiva per abitante, tramite il rapporto tra "presenze" e "popolazione media".

Indicatori per tema e livello territoriale

Tema	Indicatore	Misura	Napoli	Campania	Italia
Disabilità	1 Presenza di alunni disabili	%	4,0	3,6	3,9
	2 Presenza di alunni disabili nelle scuole di secondo grado	%	3,1	2,8	3,1
	3 Presenza postazioni informatiche adattate nelle scuole di secondo grado	%	73,8	74,3	75,8
Immigrazione	4 Acquisizioni di cittadinanza	%	1,2	1,9	4,1
	5 Matrimoni misti	%	6,2	6,5	11,5
Società civile	6 Diffusione delle istituzioni non profit	per 10mila ab.	35,5	40,4	61,0
Sostenibilità sociale	7 Indice di dipendenza anziani	%	30,4	31,9	38,4
	8 Indice della solitudine	%	28,4	30,4	37,9

Fonte: Istat (indicatori 1-3, 5-7); Elaborazione Cuspi da fonte Istat (indicatori 4 e 8).

Anno: 2024 (indicatore 7); 2023 (indicatori 3-5 e 8); 2022 (indicatori 1-2, 6).

La dimensione 'Relazioni sociali' è descritta con i dati di quattro gruppi di indicatori: la disabilità, l'immigrazione, la società civile e la sostenibilità sociale (introdotto in questa edizione).

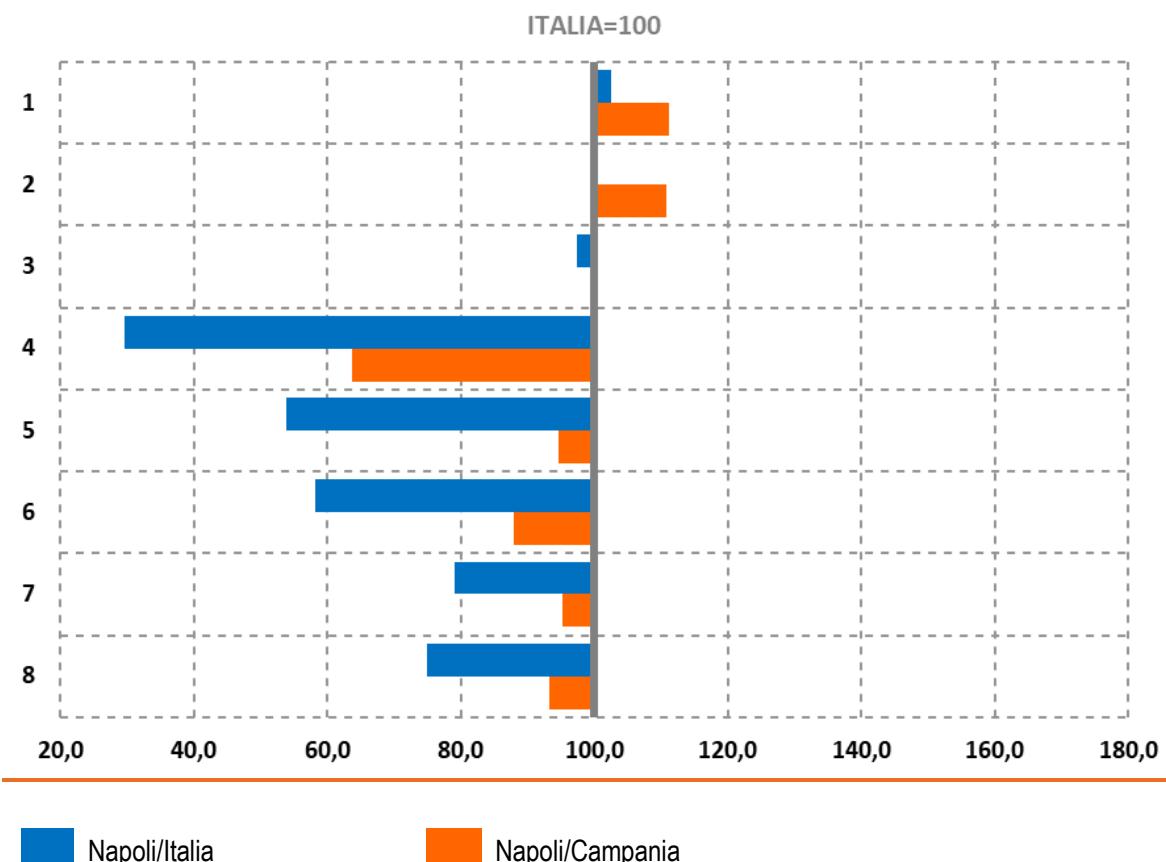
Nel primo gruppo l'indicatore 'presenza di alunni disabili', riferita all'anno 2022, mostra le seguenti percentuali sul totale degli alunni: il 4% nella città metropolitana di Napoli, il 3,6% in Campania e il 3,9% in Italia. L'indicatore 'presenza di alunni disabili nelle scuole secondarie di secondo grado' (le scuole superiori) presenta valori (anno 2022) del 3,1%, del 2,8% e del 3,1% nei tre livelli territoriali. La città metropolitana a confronto con il Paese ha la stessa percentuale di presenze di alunni disabili nelle scuole superiori; essa è maggiore del 10,7% rispetto alla Campania, che, a sua volta, registra un - 9,7% rispetto all'Italia. L'indicatore 'presenza di postazioni informatiche adattate nelle scuole superiori di secondo grado', riferito al 2023, fornisce i dati sulla percentuale di scuole con disabili che hanno tali postazioni: nella città metropolitana di Napoli sono il 73,8%, in Campania il 74,3%, in Italia il 75,8%.

Nel secondo gruppo l'indicatore delle 'acquisizioni di cittadinanza' evidenzia che nel 2023 la percentuale di stranieri residenti che ha ottenuto la cittadinanza italiana è stata dell'1,21% nella città metropolitana, dell'1,9% in Campania e del 4,07% in Italia, cioè quasi 4 volte il dato locale ad indicare un processo di integrazione a velocità diverse sul territorio. Tale variabilità è confermata dall'indicatore dei 'matrimoni misti', cioè, dalla percentuale dei matrimoni in cui uno degli sposi è di cittadinanza italiana e l'altro di cittadinanza straniera: nella città metropolitana è stata pari al 6,19%, in linea con quello regionale del 6,54%, ma più basso rispetto al dato nazionale che è stato dell'11,51%.

Nel terzo gruppo l'indicatore 'diffusione delle istituzioni non profit' indica che nel 2022 le organizzazioni senza scopo di lucro presenti sui territori, rapportate a 10.000 abitanti erano: 35,5 nella città metropolitana di Napoli, 40,4 in Campania e 61 in Italia, con una differenza tra il dato metropolitano e quello nazionale del - 41,8%, tra quello locale e il regionale del - 12,1% e tra quello regionale e il nazionale del -33,8%.

Nel quarto gruppo l'"indice di dipendenza anziani", cioè il rapporto tra la popolazione di 65 anni e più e la popolazione in età attiva (15-64 anni), moltiplicato per 100, è pari al 30,4% nella città metropolitana di Napoli, al 31,9% a livello regionale e al 38,4% a livello nazionale. L'altro indicatore, 'indice della solitudine', cioè la percentuale di famiglie monocomponenti, è a livello locale del 28,35%, a livello regionale è il 30,37% e a livello nazionale è il 37,87%.

Indici di confronto territoriale: Napoli/Italia e Napoli/Campania (Italia = 100)



1 - Presenza di alunni disabili: percentuale di alunni con disabilità (con le stesse caratteristiche) sul totale degli alunni.

2 - Presenza di alunni disabili nelle scuole di secondo grado: percentuale di alunni delle scuole secondarie di 2° grado con disabilità (con le stesse caratteristiche) sul totale degli alunni.

3 - Presenza postazioni informatiche adattate nelle scuole di secondo grado:

composizione percentuale di postazioni informatiche adattate (integrazione per l'alunno con disabilità) nelle scuole secondarie di secondo grado di gestione pubblica.

4 - Acquisizioni di cittadinanza:

percentuale di cittadini stranieri residenti che hanno ottenuto la cittadinanza italiana nel corso dell'anno sul totale degli stranieri residenti.

5 - Matrimoni misti:

percentuale di matrimoni tra un cittadino italiano e un cittadino straniero.

6 - Diffusione delle istituzioni non profit:

quota di istituzioni non profit ogni 10.000 abitanti.

7 - Indice di dipendenza anziani:

rapporto tra la popolazione di 65 anni e più e la popolazione in età attiva (15-64 anni), moltiplicato per 100.

8 - Indice della solitudine:

percentuale di famiglie monocompontenti.

Indicatori per tema e livello territoriale

Tema	Indicatore	Misura	Napoli	Campania	Italia
Inclusività Istituzioni	1 ■■	Amministratori donne a livello comunale	%	33,2	29,7
	2 ■	Amministratori giovani (<40 anni) a livello comunale	%	24,0	26,1
Amministrazione locale	3 ■	Amministrazioni provinciali: incidenza spese rigide su entrate correnti	%	12,8	16,1
	4 ■	Amministrazioni provinciali: capacità di riscossione	per 1 euro di entrate	0,69	0,64

Fonte: Elaborazione Cuspi da fonte Ministero dell'interno (indicatori 1, 2); Elaborazione Cuspi da fonte Ministero dell'Economia e delle Finanze (indicatori 3 e 4).

Anno: 2024 (indicatori 1 e 2); 2023 (indicatori 3 e 4).

La dimensione ‘Politica e istituzioni’ è descritta con i dati di due gruppi di indicatori: l’inclusività delle istituzioni e l’amministrazione locale.

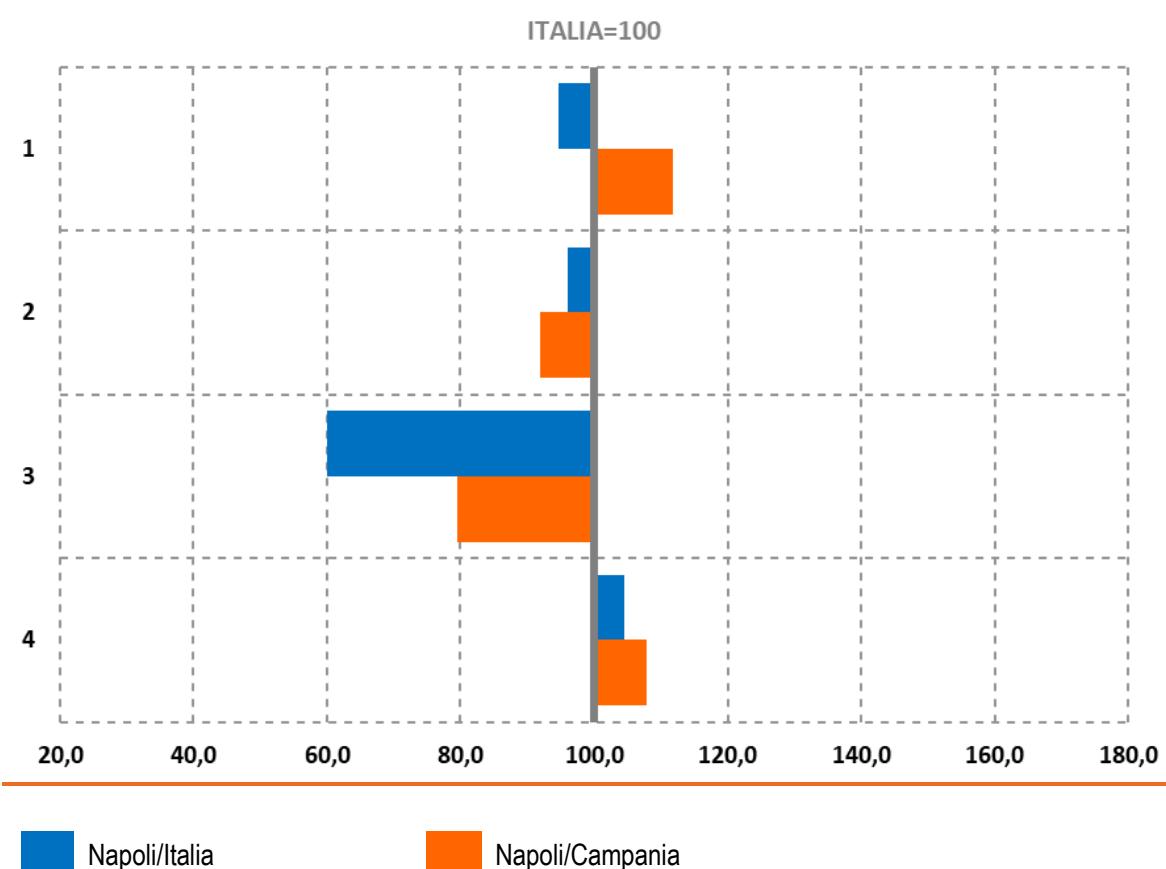
Nel primo gruppo l’indicatore ‘amministratori donne a livello comunale’ mostra che nel 2024 la percentuale delle donne sul totale degli amministratori comunali era del 33,2% nella città metropolitana di Napoli, del 29,7% in Campania e del 35,1% in Italia, con una differenza del dato provinciale del -5,4% rispetto a quello nazionale, ma dell’11,8% superiore a quello regionale che, a sua volta, registrava un -15,4% rispetto al Paese.

L’indicatore relativo agli ‘amministratori giovani a livello comunale’ evidenzia che nel 2024 la percentuale di giovani di età inferiore ai 40 anni sul totale degli amministratori comunali era del 24% nella città metropolitana di Napoli, del 26,1% in Campania e del 25% in Italia, con una differenza del dato provinciale del -4% rispetto a quello nazionale, del -8% rispetto a quello regionale, a sua volta attestato al 4,4% rispetto al Paese.

Nel secondo gruppo l’indicatore ‘amministrazioni provinciali: incidenza spese rigide’ mostra che nel 2023 il rapporto tra le spese rigide (costituite dal ripiano di disavanzo, dalle spese di personale e dal debito) e le entrate correnti, è stato pari al 12,8% nella città metropolitana rispetto al 16,1% in media delle province campane e al 21,3% in media di tutte le province del Paese.

L’indicatore ‘amministrazioni provinciali: capacità di riscossione’ mostra che nel 2023 per ogni euro di entrate accertate la Città Metropolitana di Napoli è riuscita a riscuotere 69 centesimi, un dato superiore alla media di tutte le province campane, pari a 64 centesimi, e alla media di tutte le province italiane pari a 66 centesimi.

Indici di confronto territoriale: Napoli/Italia e Napoli/Campania (Italia = 100)

**1 - Amministratori donne a livello comunale:**

percentuale di donne sul totale degli amministratori comunali.

2 - Amministratori giovani (<40 anni) a livello comunale:

percentuale di giovani di età inferiore ai 40 anni sul totale degli amministratori comunali. Sono stati esclusi dal calcolo i commissari e sub commissari straordinari.

3 - Amministrazioni provinciali: incidenza spese rigide su entrate correnti:

rapporto tra il complesso di ripiano disavanzo, personale e debito su entrate correnti.

4 - Amministrazioni provinciali: capacità di riscossione:

rapporto tra l'ammontare delle riscossioni in c/competenza e le entrate accertate.

Indicatori per tema e livello territoriale

Tema	Indicatore	Misura	Napoli	Campania	Italia
Criminalità	1   Tasso di omicidi volontari consumati	per 100mila ab.	1,0	0,7	0,6
	2   Tasso di rapine	per 100mila ab.	110,1	73,9	47,6
	3  Truffe e frodi informatiche	per 100mila ab.	478,0	451,1	512,0
	4  Violenze sessuali	per 100mila ab.	6,6	6,1	10,6
	5 Tasso di chiamate al 1522	per 100mila ab.	56,2	52,0	87,7
Sicurezza stradale	6  Feriti per 100 incidenti stradali	%	136,4	143,3	134,9
	7  Feriti per 100 incidenti su strade extraurbane*	%	149,3	160,0	151,9
	8  Tasso di feriti in incidenti stradali	per 100mila ab.	248,2	262,0	380,8

* escluse le autostrade

Fonte: Istat (indicatori 1-4 e 6-8); Elaborazione Cuspi da fonte Istat (indicatore 5).

Anno: 2023

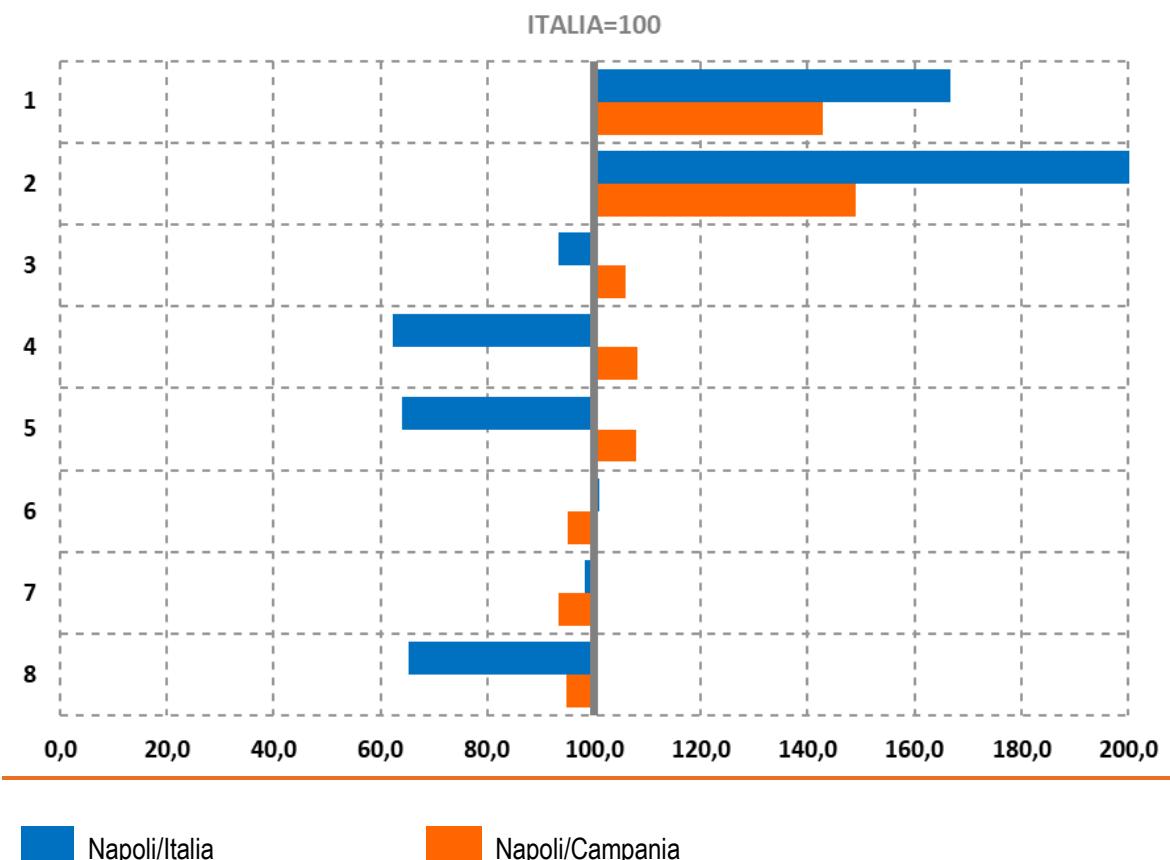
La dimensione ‘Sicurezza’ è descritta con i dati di due gruppi di indicatori, tutti relativi al 2023: la criminalità e la sicurezza stradale.

Dal primo gruppo di indicatori si rileva che nella città metropolitana di Napoli vi è stato 1 omicidio ogni 100.000 abitanti, rispetto al 0,6 del dato nazionale e allo 0,7 della Campania; il numero di rapine denunciate è stato di 110,1 per 100.000 abitanti, oltre 2 volte e mezzo il dato italiano (47,6) ed 1 volta e mezzo quello campano (73,9). Per l’indicatore ‘truffe e frodi informatiche’ il divario tra i vari livelli territoriali è più attenuato: il dato metropolitano, di 478 per 100.000 abitanti, è il - 6,6% rispetto al nazionale, pari a 512, ma è superiore del 6% rispetto a quello regionale, pari a 451,1%. L’indicatore della dimensione criminalità relativo alle ‘violenze sessuali’ mostra 6,6 casi ogni 100.000 abitanti ed evidenzia una condizione della città metropolitana di Napoli migliore di quella italiana che registra 10,6 casi, ed è in linea con il dato regionale di 6,1 casi; dal confronto con la Campania si rileva l’8,2% dei casi in più, mentre quello con il Paese evidenzia un -37,7% in una regione in cui si registra un -42,5% dei casi rispetto all’Italia. Il ‘tasso di chiamate al 1522’ contro la violenza e lo stalking, per 100.000 abitanti rileva 56,16 chiamate per la città metropolitana di Napoli, 87,67 chiamate per l’Italia e di 52,02 per la Campania; la differenza tra dato provinciale e nazionale è del -35,9, dell’8% tra quello provinciale e regionale, in una Campania con il -40,7% rispetto all’Italia.

Nel secondo gruppo di indicatori numero di ‘feriti per 100 incidenti stradali’ sull’intera rete viaria della città metropolitana di Napoli il è stato pari a 136,4 rispetto ai 143,3 della Campania e ai 134,9 dell’Italia: il dato locale è più basso del 4,8% del dato regionale ma è più alto dell’1,1% di quello nazionale, in una regione che registra un 6,2% in più di feriti rispetto all’Italia.

Il ‘numero di feriti per 100 incidenti stradali su strade extraurbane (escluse autostrade)’ nella città metropolitana è di 149,3, in Campania di 160 e in Italia di 151,9; il dato locale è del -6,7% del regionale e del -1,7% di quello italiano. Per quanto riguarda il ‘tasso feriti in incidenti stradali’ si rilevano 248,2 feriti ogni 100.000 abitanti nella città metropolitana di Napoli rispetto ai 262 della Campania e ai 380,8 dell’Italia; l’area napoletana presenta una situazione migliore di quella nazionale con un -34,8% di feriti e di quella regionale con un -5,3%, in una regione che registra rispetto all’Italia una differenza del -31,2%.

Indici di confronto territoriale: Napoli/Italia e Napoli/Campania (Italia = 100)



- 1 - Tasso di omicidi volontari consumati:**
numero di omicidi per 100.000 abitanti.

2 - Tasso di rapine:
rapine denunciate per 100.000 abitanti

3 - Truffe e frodi informatiche:
truffe e frodi informatiche per 100.000 abitanti.

4 - Violenze sessuali:
violenze sessuali per 100.000 abitanti.

5 - Tasso di chiamate al 1522:
Chiamate al Numero di pubblica utilità 1522 contro violenza e stalking - Chiamate da Utenti per provincia di provenienza, per 100.000 abitanti.

6 - Feriti per cento incidenti stradali:
indice di lesività degli incidenti stradali, ovvero rapporto percentuale tra il numero dei feriti per incidente stradale e il numero di incidenti accaduti nell'anno.

7 - Feriti per cento incidenti su strade extraurbane (escluse autostrade):
indice di lesività degli incidenti stradali specifico dell'ambito di circolazione extraurbano, ovvero rapporto percentuale tra il numero dei feriti a seguito di incidenti stradali avvenuti su strade statali, regionali, provinciali, comunali extraurbane (escluse le autostrade) e il numero di incidenti accaduti sulle stesse strade nell'anno.

8 - Tasso di feriti in incidente stradale:
tasso di feriti per incidente stradale ogni 100.000 abitanti.

Indicatori per tema e livello territoriale

Tema	Indicatore	Misura	Napoli	Campania	Italia
Patrimonio culturale	1 ■ ■ Densità verde storico e parchi urbani di notevole interesse pubblico*	%	1,6	1,7	1,7
	2 ■ ■ Densità e rilevanza del patrimonio museale (anche a cielo aperto)	n. per 100 Km ^q	32,9	3,5	1,5
	3 ■ Presenza di biblioteche	n. per 100mila ab.	15	18	23
	4 Dotazione di risorse del patrimonio culturale	n. per 100 Km ^q	447,8	96,6	78,5
Paesaggio	5 ■ ■ Diffusione delle aziende agrituristiche	n. per 100 Km ^q	12,2	6,7	8,6
	6 Aree di particolare interesse naturalistico (presenza)	%	46,7	66,9	56,7
	7 ■ Impatto degli incendi boschivi	per 1.000 Km ^q	1,6	2,2	2,9

*percentuale su superficie urbanizzata nei capoluoghi di provincia/città metropolitana e di regione

Fonte: Istat (indicatori 1, 2 e 5); Elaborazione Cuspi da fonte Anagrafe ICCU - Istituto Centrale per il Catalogo Unico (indicatore 3); Elaborazione Cuspi da fonte ISCR - Istituto Superiore per la Conservazione ed il Restauro (indicatore 4); Elaborazione Cuspi da fonte MASE - Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica - (indicatore 6); Elaborazioni Cuspi da fonte Comando Carabinieri Tutela Forestale e Istat (indicatore 7).

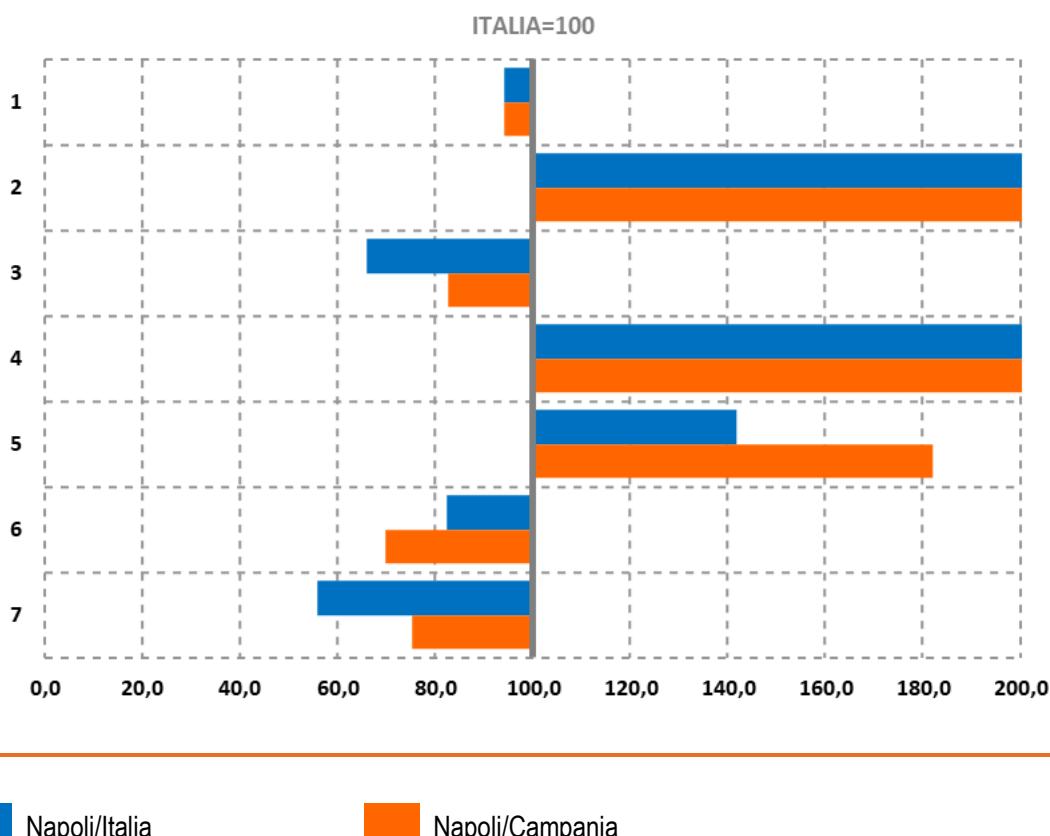
Anno: 2024 (indicatori 3, 4 e 6); 2023 (indicatori 1, 5 e 7); 2022 (indicatore 2).

La dimensione 'Paesaggio e patrimonio culturale' è descritta con i dati di due gruppi di indicatori: il patrimonio culturale e il paesaggio.

Nel primo gruppo di indicatori la 'densità di verde storico e parchi urbani di notevole interesse pubblico' rilevata nel 2023 mostra che il verde storico occupa l'1,6% della superficie urbanizzata del Comune di Napoli, e l'1,7% sia dei comuni capoluogo di provincia della Campania, sia del totale di tutti i capoluoghi di provincia italiani.

L'indicatore della 'densità e rilevanza del patrimonio museale (anche a cielo aperto)', riferito al 2022, mostra la presenza nella città metropolitana di Napoli di 32,9 strutture espositive permanenti ogni 100 kmq (musei, aree archeologiche e monumenti aperti al pubblico) rispetto al dato regionale del 3,5 e al dato nazionale del 1,5. Il dato del territorio metropolitano è pari a 22 volte quello nazionale e a oltre 9 volte quello regionale, che a sua volta è oltre una volta e mezzo il dato italiano. La 'presenza di biblioteche' riferita all'anno 2024, mostra che per ogni 100.000 abitanti vi sono 15,3 biblioteche nella città metropolitana di Napoli, 18,5 in Campania e 23,1 in Italia; dai confronti emerge un -34% del dato locale su quello nazionale, del -17,2 rispetto a quello della regione, che registra un -20,2% rispetto all'Italia. L'indicatore della 'dotazione di risorse del patrimonio culturale' evidenzia (dati 2024) il numero di beni immobili culturali, architettonici e archeologici registrati nel sistema informativo VIR (Vincoli In Rete: base di dati georiferita dei vincoli imposti dal Ministero per i beni e le attività culturali su beni architettonici e archeologici) per ogni 100 kmq; questi beni sono 447,8 nella città metropolitana di Napoli, 96,6 in Campania e 78,5 in Italia. Il dato del territorio metropolitano è quasi 5 volte quello nazionale e oltre 4 volte e mezzo quello regionale, che a sua volta supera il dato italiano del 23%: un quadro molto positivo per la città metropolitana di Napoli.

Nel secondo gruppo di indicatori la 'diffusione delle aziende agrituristiche' nel 2023 nell'area metropolitana è di 12,2 aziende per 100 Km^q; un valore più alto di quello regionale e nazionale, che sono di 6,7 e di 8,6. La presenza di 'aree di particolare interesse naturalistico' nell'anno 2024 è stata riscontrata nel 46,7% dei Comuni dell'area metropolitana rispetto al 66,9% dei comuni della Campania ed al 56,7% dei comuni italiani. L'indicatore 'impatto degli incendi boschivi' rileva che nel 2023 la superficie forestale (boscata e non boscata) percorsa dal fuoco nella città metropolitana è stata pari al 1,6 km^q per 1.000 kmq di superficie territoriale, inferiore al dato nazionale che è del 2,9 e a quello regionale che è del 2,15.

Indici di confronto territoriale: Napoli/Italia e Napoli/Campania (Italia = 100)

█ Napoli/Italia

█ Napoli/Campania

1 - Densità di verde storico e parchi urbani di notevole interesse pubblico:

superficie in m² delle aree di Verde storico e Parchi urbani di notevole interesse pubblico (D.Lgs. 42/2004) nei Comuni capoluogo di provincia, per 100 m² di superficie urbanizzata (centri e nuclei abitati rilevati dal Censimento della popolazione 2021).

2 - Densità e rilevanza del patrimonio museale (anche a cielo aperto):

numero di strutture espositive permanenti per 100 kmq (musei, aree archeologiche e monumenti aperti al pubblico), ponderato per il numero dei visitatori.

3 - Presenza di biblioteche:

numero di biblioteche per 100.000 abitanti.

4 - Dotazione di risorse del patrimonio culturale:

beni immobili culturali, architettonici e archeologici registrati nel sistema informativo VIR - Vincoli in rete, per 100 kmq.

5 - Diffusione delle aziende agrituristiche:

numero di aziende agrituristiche per 100 kmq.

6 - Aree di particolare interesse naturalistico (presenza):

percentuale di comuni in cui sono presenti aree di particolare interesse naturalistico (presenza siti della Rete Natura 2000).

7 - Impatto degli incendi boschivi:

superficie forestale (boscata e non boscata) percorsa dal fuoco per 1.000 kmq di superficie territoriale.

Indicatori per tema e livello territoriale

Tema	Indicatore	Misura	Napoli	Campania	Italia
Qualità ambientale	1	Disponibilità di verde urbano	mq per ab.	14,1	16,1
	2	Superamento limiti inquinamento aria - PM2,5	µg/m³	20	5
	3	Superamento limiti inquinamento aria - NO2	µg/m³	53	53
Consumo di risorse	4	Consumo di elettricità per uso domestico	KWh per ab.	953,5	956,1
	5	Incidenza di auto elettriche e ibride sul totale delle vetture immatricolate	%	34,1	35,6
Sostenibilità ambientale	6	Energia elettrica da fonti rinnovabili	%	12,4	41,4
	7	Produzione linda degli impianti fotovoltaici	%	28,5	17,3
	8	Impianti fotovoltaici installati per kmq	n. per Kmq	15,3	4,9
	9	Capacità produttiva media per impianto fotovoltaico	MWh	14,5	17,4
	10	Densità delle piste ciclabili	Km per 100 Kmq	19,9	14,1
Rischio ambientale	11	Incidenza aree a pericolosità elevata e molto elevata PAI	%	16,8	19,6
					9,5

Fonte: Istat (indicatori 1-3, 10); Elaborazione Cuspi da fonte Terna (indicatori 4 e 6); Elaborazione Cuspi da fonte ACI (indicatore 5); Elaborazione Cuspi da fonte GSE, Terna (indicatore 7); Elaborazione Cuspi da fonte GSE (indicatori 8 e 9); Elaborazione Cuspi da fonte Ispra (indicatore 11).

Anno: 2024 (indicatori 5 e 11); 2023 (indicatori 1-4, 6-10).

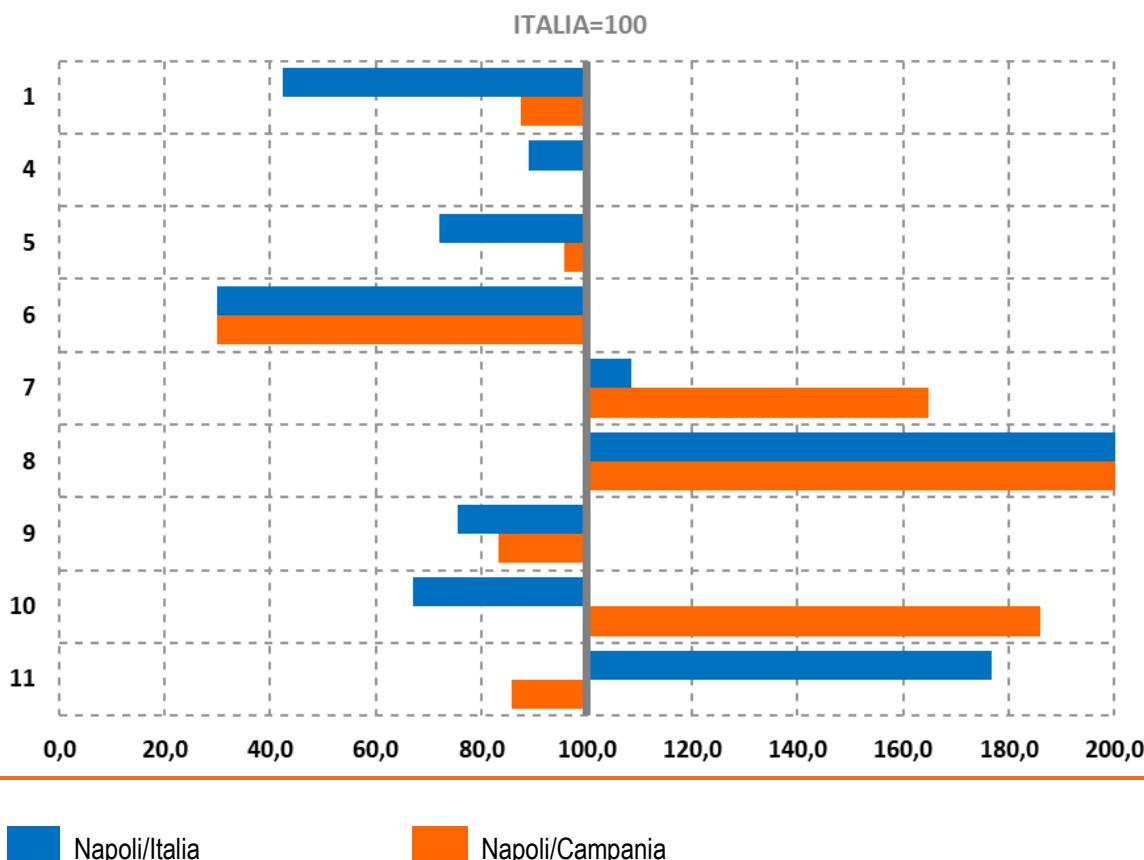
La dimensione ‘Ambiente’ è descritta per mezzo di quattro gruppi di indicatori relativi alla qualità ambientale, al consumo di risorse, la sostenibilità ambientale e il rischio ambientale.

Nel primo gruppo di indicatori la ‘disponibilità di verde urbano’ a Napoli (dati 2023) è di 14,1 mq/ab. rispetto alla media dei capoluoghi italiani di 33,3 mq/ab e della Campania di 16,1 mq/ab, rispettivamente il -57,7% e il -12,4%. Per la qualità dell’aria, i due indicatori sul ‘superamento dei limiti inquinamento aria’ mostrano che: a) nel 2023 nel comune capoluogo il valore più elevato della concentrazione media annua di PM2,5, le cosiddette ‘polveri fini’ (particelle di diametro inferiore ai 2,5 micrometri) è stato pari a 20 µg/m³, cioè 2 volte e mezzo il valore limite per la protezione della salute umana che è di 10 µg/m³; b) nel 2023 sono stati rilevati a Napoli valori elevati anche per la concentrazione media annua di ‘biossido d’azoto’ (inquinante derivante da consumo di combustibili fossili), con 53 µg/m³ (il limite di legge è di 40 µg/m³).

Nel secondo gruppo di indicatori il ‘consumo di elettricità per uso domestico’ nel 2023 è stato pari a 953,5 kwh annui pro-capite, l’11% in meno rispetto al dato nazionale. La ‘incidenza di auto elettriche e ibride sul totale delle vetture immatricolate’ (dati 2024) a livello metropolitano è del 34,1%, in regione del 35,6% e in Italia del 47,4%, con un -28,1% nel confronto tra dato locale e nazionale, e un -24,8% tra Campania e Italia.

Nel terzo gruppo di indicatori si rileva nel 2023 una percentuale dei ‘consumi di energia elettrica da fonti rinnovabili’ del 12,4%, molto inferiore al dato regionale e nazionale allineati al 41,4%. L’incidenza della ‘produzione linda degli impianti fotovoltaici’ nel 2023 rispetto al totale dell’energia prodotta da fonti rinnovabili nella città metropolitana è pari al 28,5%, rispetto al 26,3% del Paese. Il ‘numero di impianti fotovoltaici installati per Kmq’ rilevati nel 2023 fornisce il dato metropolitano di 15,3 impianti per kmq, rispetto a quello regionale di 4,9 e a quello nazionale di 5,3 impianti. La ‘capacità produttiva media’ di ciascuno degli impianti in città metropolitana, però, è pari a 14,5 Mwh ed è più bassa sia di quella regionale, attestata a 17,4 Mwh, sia di quella nazionale, che è di 19,2 Mwh. La ‘densità delle piste ciclabili’ (dati 2024) nella città metropolitana di Napoli è del 19,9 km per 100 kmq di superficie, in regione è di 14,06 km, in Italia di 29,7 km.

Nel quarto gruppo la “incidenza aree a pericolosità elevata e molto elevata PAI” (Piano di Assetto Idrogeologico) mostra che (dati 2024) il 16,8% della superficie della città metropolitana è ‘area a pericolosità da frana elevata o molto elevata’, rispetto al 19,6% della superficie regionale e al 9,5% di quella nazionale.

Indici di confronto territoriale: Napoli/Italia e Napoli/Campania (Italia = 100)

█ Napoli/Italia

█ Napoli/Campania

1 - Disponibilità di verde urbano:

metri quadrati di verde urbano per abitante nei comuni capoluoghi di provincia/città metropolitana e di regione.

2 - Superamento limiti inquinamento aria – PM2,5:

valore più elevato della concentrazione media annua di PM2,5 nei comuni capoluogo di provincia/città metropolitana rilevato tra tutte le centraline fisse per il monitoraggio della qualità dell'aria (valore limite per la protezione della salute umana 10 µg/m³). Per i valori regionali e Italia si indica il numero di comuni capoluogo con valore superiore al limite definito.

3 - Superamento limiti inquinamento aria – NO2:

valore più elevato della concentrazione media annua di NO2 nei comuni capoluogo di provincia/città metropolitana rilevato tra tutte le centraline fisse per il monitoraggio della qualità dell'aria (valore limite per la protezione della salute umana 40 µg/m³). Per la regione si indica il valore del comune capoluogo. Per il valore Italia si indica il numero di comuni capoluogo con valore superiore al limite definito.

4 - Consumo di elettricità per uso domestico:

consumo annuo pro capite di energia elettrica per uso domestico (KWh per abitante).

5 - Incidenza di auto elettriche e ibride sul totale delle vetture immatricolate:

Percentuale di autovetture a trazione ibrida ed elettrica sul totale delle prime iscrizioni di autovetture nuove aggregate.

6 - Energia elettrica da fonti rinnovabili:

rapporto percentuale tra la produzione linda annua di energia elettrica degli impianti da fonti rinnovabili e l'energia elettrica linda consumata nello stesso anno.

7 - Produzione linda degli impianti fotovoltaici:

rapporto tra la produzione degli impianti fotovoltaici ed il totale dell'energia prodotta da fonti rinnovabili (Idrica, Geotermica, Fotovoltaica, Eolica e Bioenergie).

8 - Impianti fotovoltaici installati per kmq:

numero di impianti fotovoltaici installati per chilometro quadrato nelle province, regioni e Italia.

9 - Capacità produttiva media per impianto fotovoltaico:

rapporto tra la produzione linda degli impianti fotovoltaici installati sul numero degli impianti fotovoltaici installati.

10 - Densità delle piste ciclabili:

Km di piste ciclabili per 100 Km² di superficie nei comuni capoluogo di provincia/città metropolitana. I valori regione ed Italia si riferiscono all'insieme dei comuni capoluogo. Non è incluso il comune di Cesena.

11 - Incidenza aree a pericolosità elevata e molto elevata PAI:

Percentuale di superficie territoriale classificata come area a pericolosità da frana elevata o molto elevata – L'indicatore ha come base di riferimento la mosaicatura nazionale ISPRA (v. 4.0 - 2020-2021) delle aree a pericolosità da frana dei Piani di Assetto Idrogeologico – PAI, effettuata utilizzando i limiti comunali, provinciali e regionali ISTAT 2021

Indicatori per tema e livello territoriale

Tema	Indicatore	Misura	Napoli	Campania	Italia
Innovazione	1 ■■ Specializzazione produttiva in settori ad alta intensità di conoscenza	%	33,9	33,6	35,3
	2 Start-up innovative	per 100mila imprese	320,3	298,2	240,1
Ricerca	3 ■ Propensione alla brevettazione	per milione di abitanti	17,9	17,5	74,4
	4 ■ Mobilità dei laureati italiani (25-39 anni)	per 1.000 laureati residenti	-28,7	-29,7	-6,2
	5 Offerta culturale e ricreativa	per 1.000 abitanti	38,5	37,2	57,2
Creatività	6 ■ Imprese nel settore culturale e creativo	%	4,1	3,8	4,7
	7 ■ Lavoratori nel settore culturale e creativo	%	5,2	4,6	5,9

Fonte: Elaborazione Cuspi da fonte Istat (indicatore 1); Elaborazione Cuspi da fonte Centro Studi Tagliacarne e Camera di Commercio delle Marche (indicatore 2); Istat (indicatori 3 e 4); Elaborazione Cuspi da fonte SIAE/Istat (indicatore 5); Istituto Tagliacarne (indicatori 6 e 7). Anno: 2024 (indicatori 2 e 5); 2023 (indicatori 1, 4, 6 e 7); 2022 (indicatore 3).

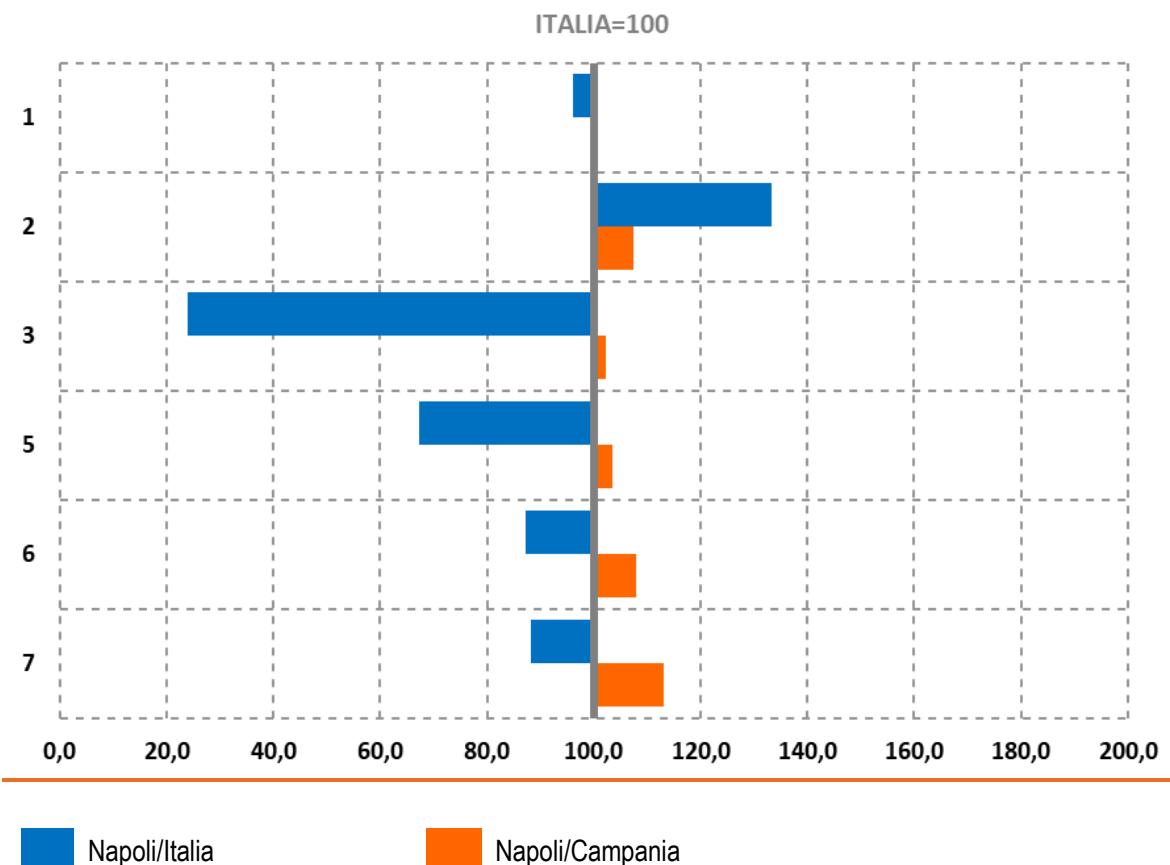
La dimensione ‘Innovazione, ricerca e creatività’ è descritta con i dati di tre gruppi di indicatori: il primo relativo all’innovazione, il secondo alla ricerca e il terzo alla creatività.

Nel primo gruppo l’indicatore ‘specializzazione produttiva in settori ad alta conoscenza’ evidenzia che nel 2023 nella città metropolitana di Napoli la percentuale di imprese con attività principale nei settori manifatturieri ad alta tecnologia e nei servizi ad alta intensità di conoscenza erano il 33,9% del totale, un dato inferiore al dato nazionale, pari al 35,3%, ma in linea col dato regionale del 33,6%.

Nel secondo gruppo di indicatori le ‘start-up innovative’, calcolate per ogni 100.000 imprese attive (dati 2024) sono 320,3 a livello locale, 298,2 in regione e 240,1 a livello nazionale, con una differenza nettamente positiva sia nei confronti del Paese, con un 33,4%, sia verso la Campania con il 24,2% in più. L’indicatore ‘propensione alla brevettazione’ calcolato per milione di abitanti (dati 2022) mostra dati metropolitani e regionali allineati a quasi 18 domande di brevetto per un milione di abitanti, a fronte delle 74,4 a livello nazionale. La ‘mobilità dei laureati italiani’ (25-39 anni) rilevata nel 2023 evidenzia una situazione sfavorevole per la città metropolitana di Napoli e per la Campania, entrambe con valori negativi: infatti, il 28,7% ed il 29,7% dei residenti tra i 25 e i 39 anni con titolo di studio terziario (Laurea, AFAM e Dottorato) hanno scelto di lasciare rispettivamente il territorio metropolitano e quello regionale, a dimostrazione della difficoltà di questi territori di trattenere il capitale umano giovane e qualificato; il dato complessivo italiano è del 6,2%.

Nel terzo gruppo di indicatori la ‘offerta culturale e ricreativa’, cioè il numero di spettacoli (cinema, teatro, concerti, mostre, eventi in discoteche e sale da ballo, parchi e attrazioni viaggianti, fiere, eventi sportivi) offerti nell’anno di riferimento, sulla popolazione media dello stesso anno, moltiplicato per mille (dati 2024) sono 38,5 a livello metropolitano, 37,2 a livello campano rispetto ai 57,2 del dato nazionale, con una differenza di -32,7% nel confronto locale/nazionale e del -35% nel confronto Campania/Italia. Le ‘imprese nel settore culturale e creativo’ (dati 2023) nella città metropolitana di Napoli rappresentano il 4,1% di tutte le imprese, mentre i dati regionali e italiani sono del 3,8% e del 4,7%. L’ultimo indicatore, quello dei ‘lavoratori nel settore culturale e creativo’, mostra (dati 2023) che a livello metropolitano, anche se le imprese culturali e creative sono il 4,1% del totale, occupano il 5,2% di tutti i lavoratori. Lo stesso fenomeno si rileva a livello regionale, in cui il 4,6% del totale dei lavoratori è occupato nel 3,8% delle imprese, e a livello nazionale, in cui il 5,9% dei lavoratori è occupato nel 4,7% delle imprese di tale settore.

Indici di confronto territoriale: Napoli/Italia e Napoli/Campania (Italia = 100)



1 - Specializzazione produttiva in settori ad alta intensità di conoscenza:

percentuale di imprese con attività principale nei settori manifatturieri ad alta tecnologia e nei servizi ad alta intensità di conoscenza sul totale delle imprese (esclusa PA).

2 - Start-up innovative:

numero start-up innovative ogni 100.000 imprese attive.

3 – Propensione alla brevettazione:

Numeri totali di domande di brevetto presentate all'Ufficio Europeo DEI Brevetti (Epo) per milione di abitanti.

4 - Mobilità dei laureati italiani (25-39 anni):

4 - Mobilità dei laureati italiani (25-39 anni). tasso di migratorietà degli italiani (25-39 anni) con titolo di studio terziario calcolato come rapporto tra il saldo migratorio (differenza tra iscritti e cancellati per trasferimento di residenza) e i residenti con titolo di studio terziario (laurea, Afam, dottorato). I valori per l'Italia comprendono solo i movimenti da/per l'estero, poiché il saldo migratorio interno a livello nazionale è pari a 0, mentre i valori regionali e provinciali comprendono anche i movimenti intraterritoriali.

5 – Offerta culturale e ricreativa:

numero di spettacoli offerti nell'anno di riferimento, sulla popolazione media dello stesso anno, moltiplicato per mille. Gli eventi di spettacolo considerati afferiscono alle seguenti categorie: cinema, teatro, concerti, mostre, eventi in discoteche e sale da ballo, parchi e attrazioni vialeggianti, fiere, eventi sportivi

6 - Imprese nel settore culturale e creativo:

6 - Imprese nel settore culturale e creativo: percentuale di imprese culturali e creative sul totale delle imprese.

7 - I lavoratori nel settore culturale e creativo:

7 - Lavoratori nel settore culturale e creativo:
percentuale di lavoratori occupati nelle imprese culturali e creative sul totale dei lavoratori

Indicatori per tema e livello territoriale

Tema	Indicatore	Misura	Napoli	Campania	Italia	
Socio-sanitari	1  	Bambini 0-2 anni che usufruiscono di servizi per l'infanzia	%	6,3	6,9	18,5
	2 	Emigrazione ospedaliera in altra regione	%	6,9	9,8	8,6
	3	Presenza di servizi per l'infanzia	%	79,3	84,2	69,2
Servizi collettività	4 	Interruzioni di servizio elettrico senza preavviso	n. medio	4,4	5,3	2,6
	5    	Raccolta differenziata di rifiuti urbani	%	51,5	56,6	66,6
	6 	Copertura della rete fissa di accesso ultra veloce a internet	%	80,1	72,7	70,7
	7	Durata dei procedimenti civili	giorni	1.113,2	1.305,8	947,0
Carcerari	8  	Indice di sovraffollamento degli istituti di pena	%	124,6	121,4	120,6
Mobilità	9	Passeggeri annui TPL per abitante	n. medio	82,8	69,2	170,2

Fonte: Istat (indicatori 1-3, 5-6 e 8); Elaborazione Cuspi da fonte Arera (indicatore 4); Elaborazione Cuspi da fonte Ministero della Giustizia (indicatore 7); Elaborazione Cuspi da fonte Istat (indicatore 9).

Anno: 2024 (indicatori 4, 6-8); 2023 (indicatori 1-3, 5 e 9).

La dimensione ‘Qualità dei servizi’ è descritta con quattro gruppi di indicatori: socio-sanitari, servizi alla collettività, carcerari, mobilità.

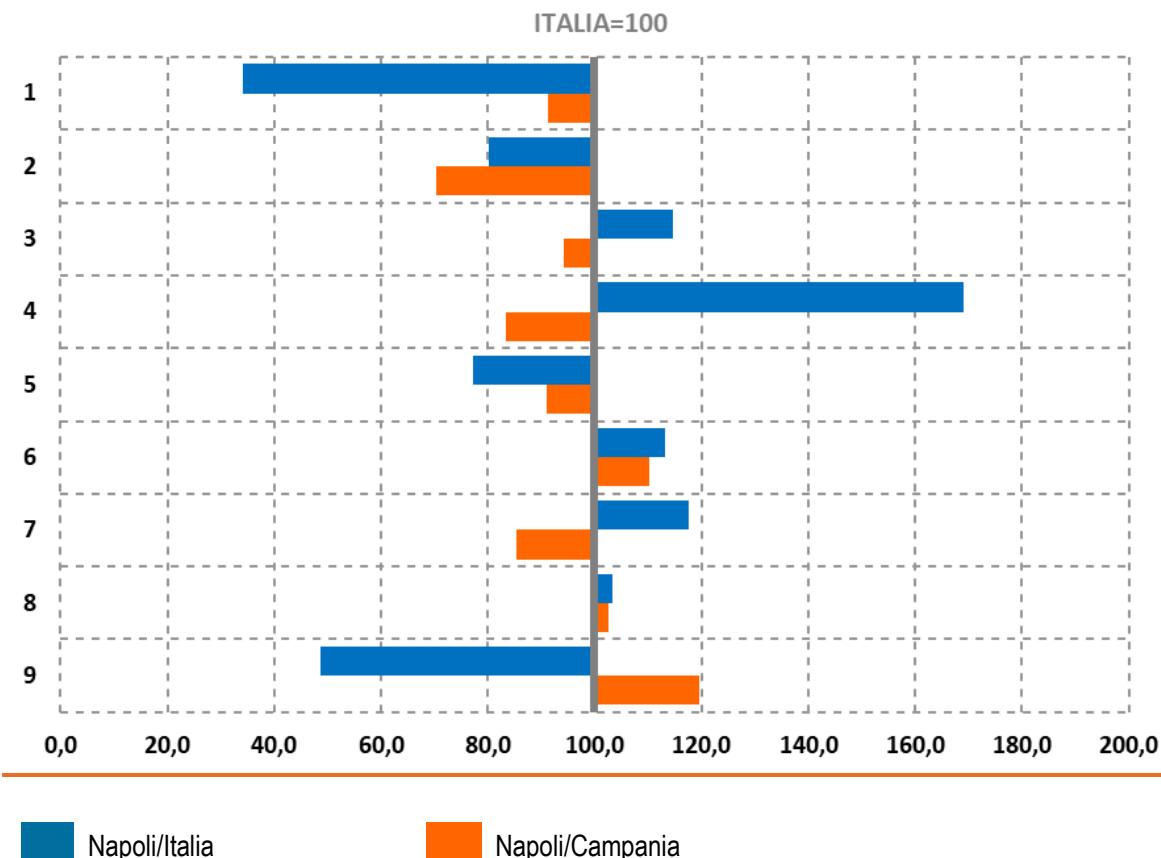
Nel primo gruppo la percentuale di ‘bambini da 0 a 2 anni che usufruiscono di servizi per l'infanzia’ (dati 2023) nella città metropolitana di Napoli è del 6,3%, in Campania del 6,9% e in Italia del 18,5%; la differenza tra il dato locale e quello italiano è del -65,9%, con il regionale è del -8,7%, che a sua volta è del -62,7% di quello italiano. La ‘emigrazione ospedaliera in altra regione’ (dati 2023) mostra la percentuale delle persone residenti che sono emigrate in altre regioni per ricoveri ordinari acuti sul totale delle persone ospedalizzate residenti: localmente è il 6,9%, in Campania il 9,8%, in Italia l'8,6%; il dato locale è inferiore a quello italiano (-19,8%) e a quello regionale (-29,6%) che supera, però, il nazionale del 14%. L’indicatore ‘presenza di servizi per l'infanzia’ evidenzia che la percentuale di Comuni che offrono servizi di nido e/o servizi integrativi per l'infanzia sono il 79,3% in città metropolitana, l'84,2% in Campania e il 69,2% in Italia.

Nel secondo gruppo l’indicatore ‘interruzioni del servizio elettrico senza preavviso’ registra (nel 2024) una media annua di 4,43 di interruzioni per utente a livello locale, 5,32 in regione e 2,62 nel Paese. L’indicatore ‘raccolta differenziata di rifiuti urbani’ (dati 2023) mostra che nella città metropolitana di Napoli è stata del 51,5%, in Campania del 56,6%, in Italia del 66,6%, con un -22,7% tra il dato locale e il nazionale, e -9% tra il dato locale ed il regionale che registra un -15% rispetto al dato italiano. L’indicatore ‘copertura della rete fissa di accesso ultra veloce a internet’ mostra che le famiglie che risiedono nelle zone con questo servizio sono l’80,1% nella città metropolitana, il 72,7% in Campania e il 70,7% in Italia. Il nuovo indicatore introdotto, quello della ‘durata dei procedimenti civili’ evidenzia che nel 2024 nella città metropolitana di Napoli la durata media effettiva dei procedimenti definiti presso i tribunali ordinari è stata pari a 1.113,2 giorni, dato intermedio rispetto a quello regionale, pari a 1.305,8 giorni (-14,7%) e a quello del paese, pari a 947 giorni (+17,6%).

Nel terzo gruppo l’indice di sovraffollamento degli istituti di pena’ (dati 2024) mostra che ogni 100 posti disponibili, sono presenti 124,6 detenuti in istituti della città metropolitana, 121,4 in quelli campani e 120,6 in Italia.

Nel quarto gruppo l’indicatore ‘passeggeri annui TPL per abitante’ (dati 2023) il valore medio è di 82,8 passeggeri del trasporto pubblico locale per abitante nel comune di Napoli, di 69,2 nell’insieme dei capoluoghi della Campania e di 170,2 nell’insieme di tutti i comuni capoluogo dell’Italia.

Indici di confronto territoriale: Napoli/Italia e Napoli/Campania (Italia = 100)


1 - Bambini 0-2 anni che usufruiscono di servizi per l'infanzia:

percentuale di bambini che fruiscono di asili nido, di micronidi o di servizi integrativi e innovativi per l'infanzia (comunali o finanziati dai comuni) sul totale dei bambini di 0-2 anni.

2 - Emigrazione ospedaliera in altra regione:

emigrazione ospedaliera in altra regione per ricoveri ordinari acuti sul totale delle persone ospedalizzate residenti nella regione (percentuale).

3 - Presenza di servizi per l'infanzia:

comuni che offrono servizi di nido e/o servizi integrativi per la prima infanzia sul totale dei comuni.

4 - Interruzioni di servizio elettrico senza preavviso:

numero medio annuo per utente delle interruzioni del servizio elettrico senza preavviso e superiori ai 3 minuti.

5 - Raccolta differenziata di rifiuti urbani:

percentuale di rifiuti urbani oggetto di raccolta differenziata sul totale dei rifiuti raccolti.

6 - Copertura della rete fissa di accesso ultra veloce a internet:

percentuale di famiglie che risiedono in una zona servita da una connessione di nuova generazione ad altissima capacità (FTTH).

7 - Durata dei procedimenti civili:

Durata media effettiva in giorni dei procedimenti definiti presso i tribunali ordinari (Settore CIVILE - Area SICID al netto dell'attività del Giudice tutelare, dell'Accertamento Tecnico Preventivo in materia di previdenza e dal 2017 della Verbalizzazione di dichiarazione giurata).

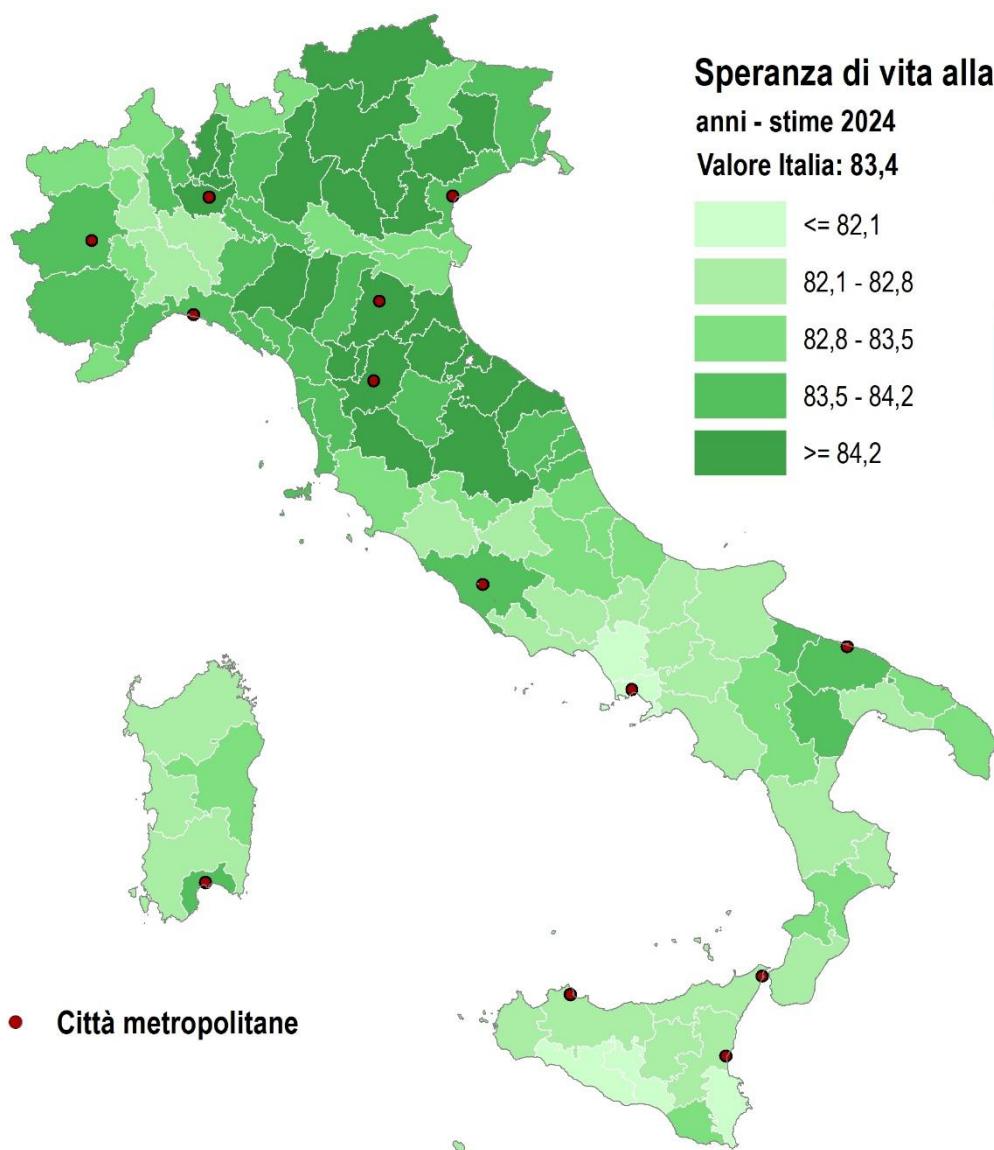
8 - Indice di sovraffollamento degli istituti di pena:

detenuti presenti in istituti di detenzione per 100 posti disponibili definiti secondo la capienza regolamentare.

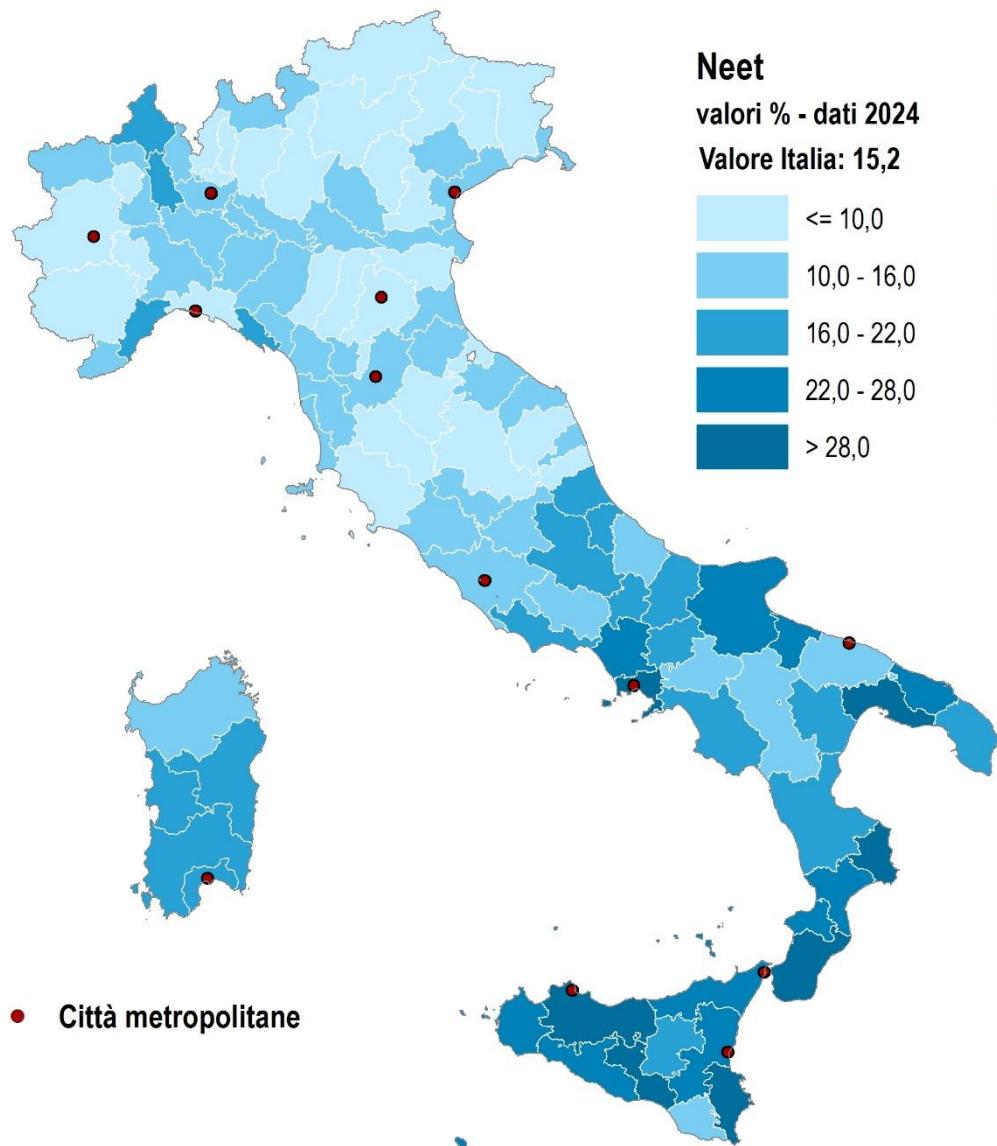
9 - Passeggeri annui TPL per abitante:

numero medio di passeggeri del trasporto pubblico locale in complesso nei comuni capoluogo di provincia/città metropolitana (valori per abitante).

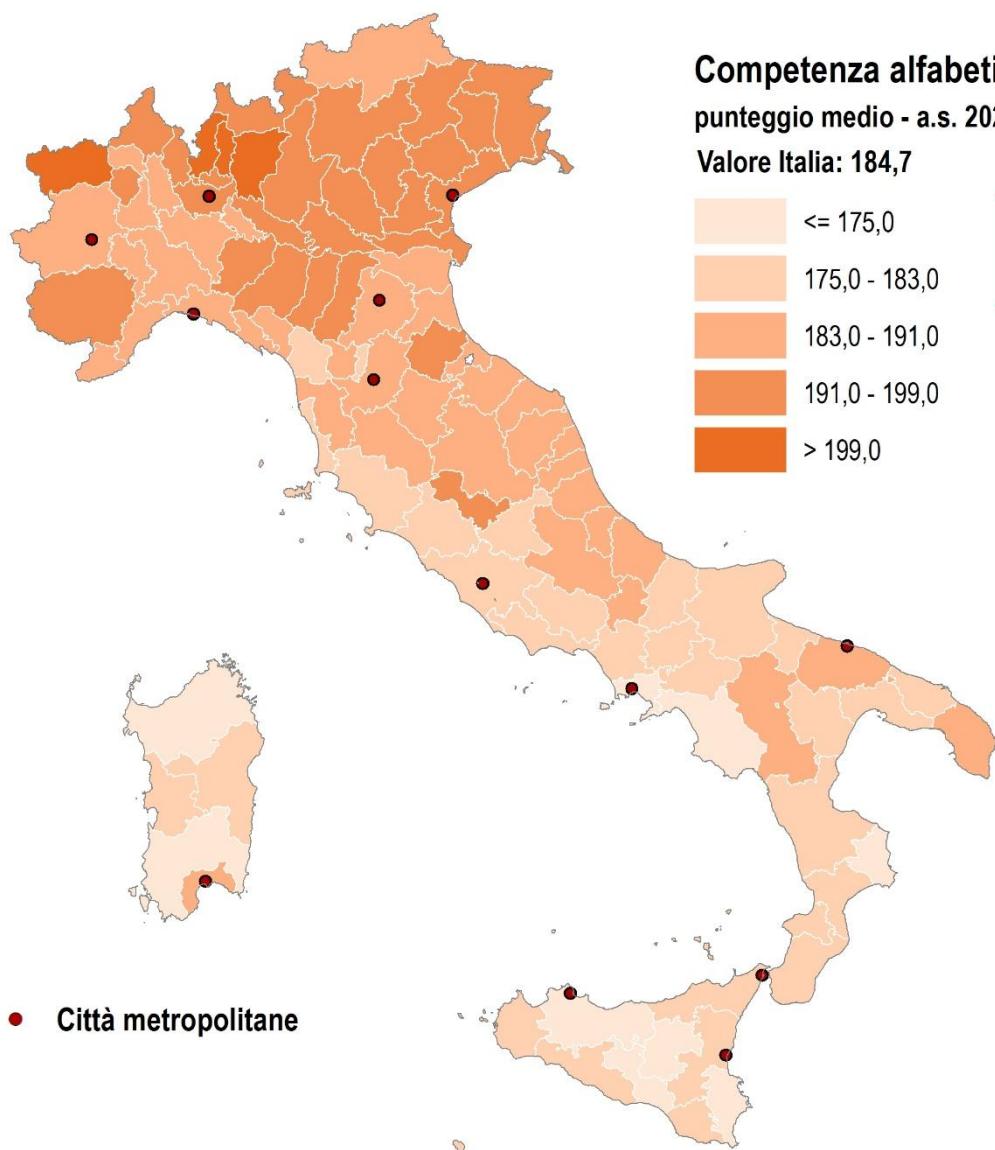
Aspettativa di vita



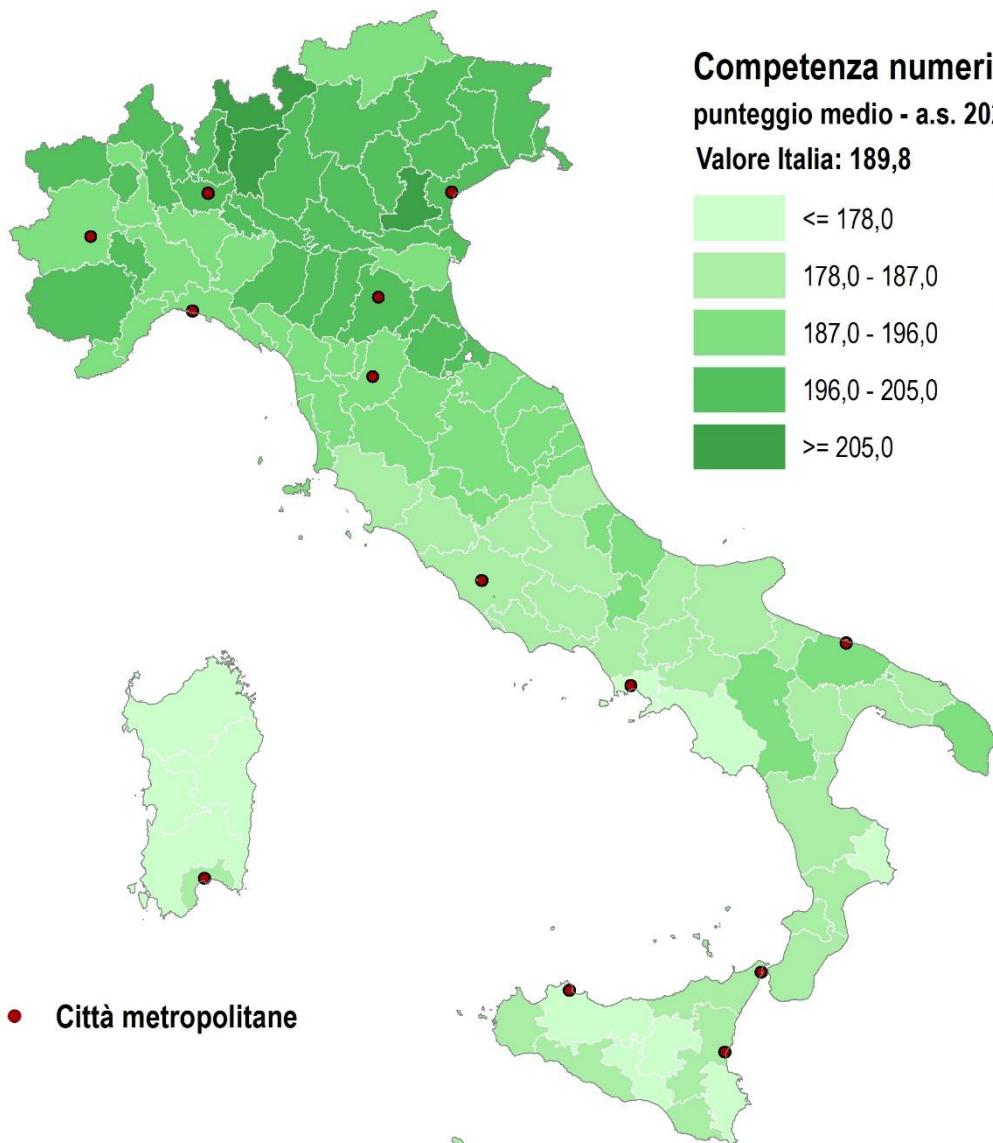
Livello di istruzione



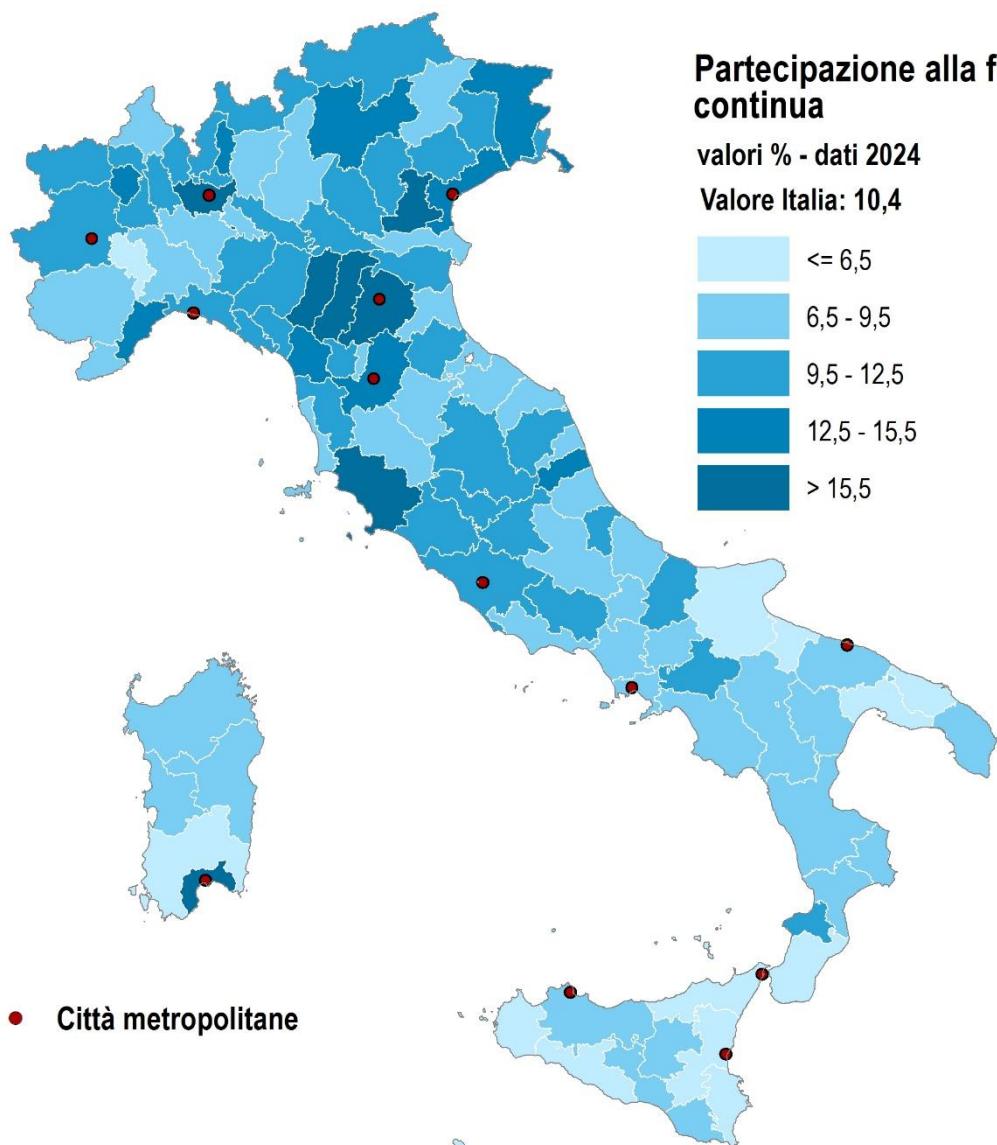
Competenze



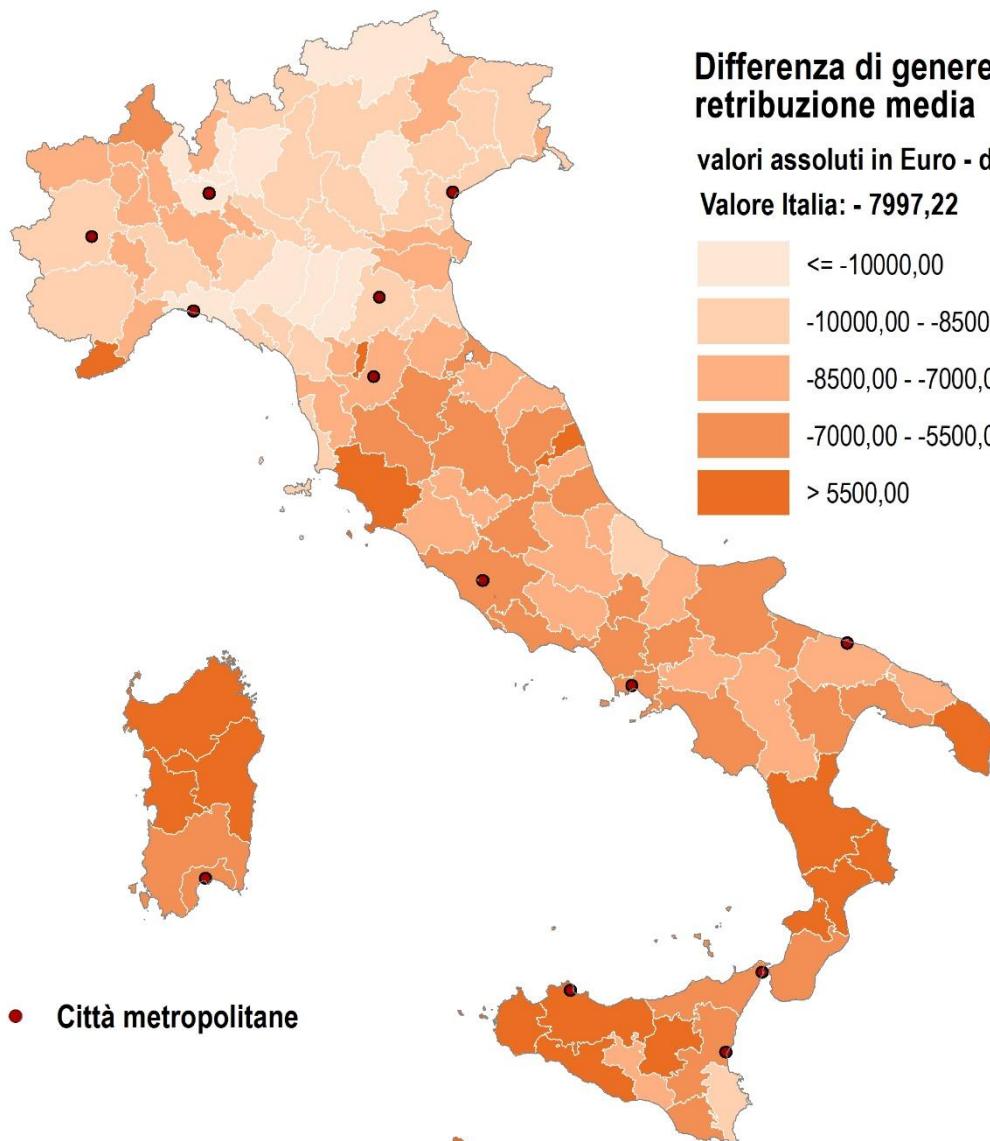
Competenze



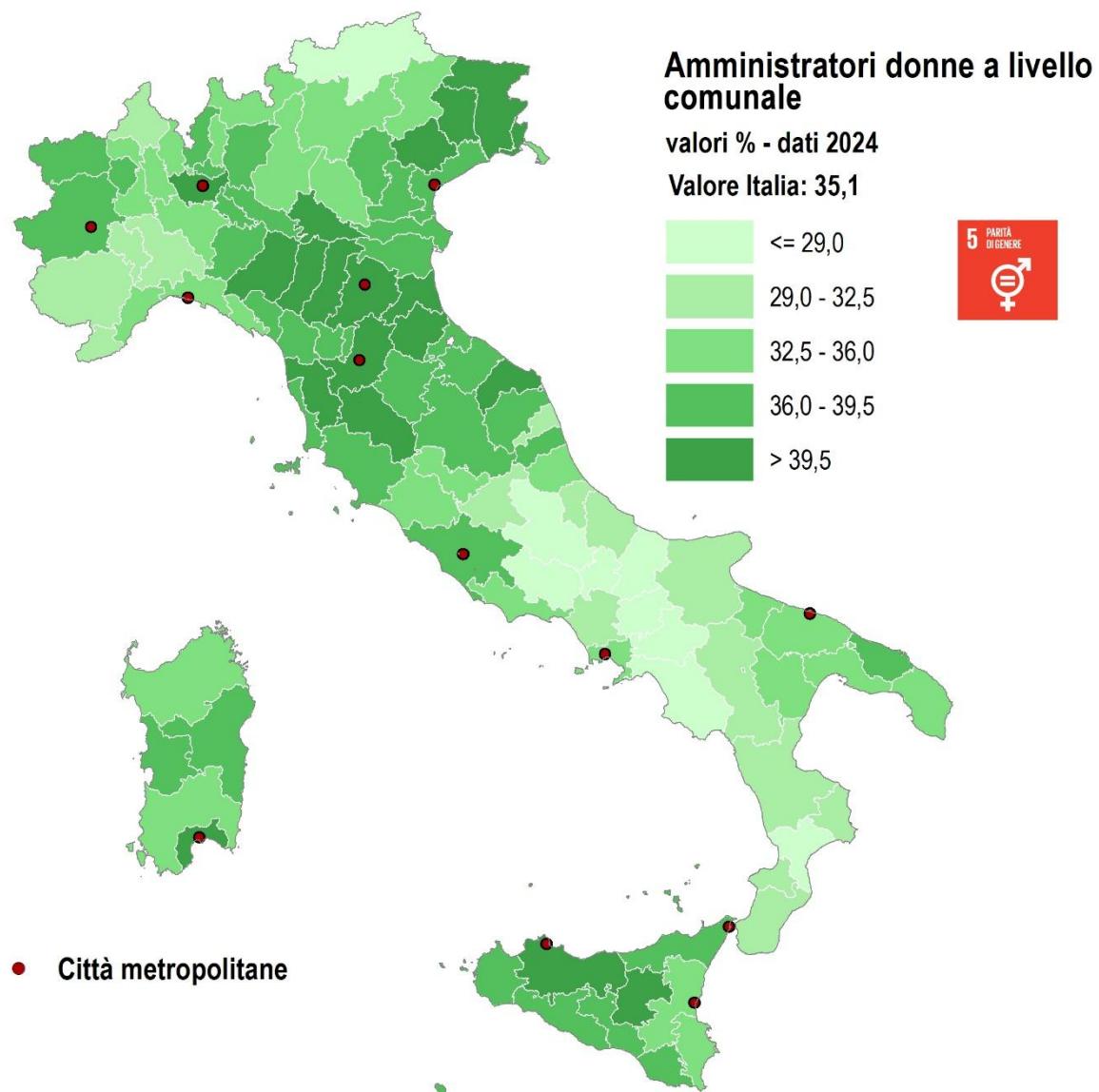
Formazione continua



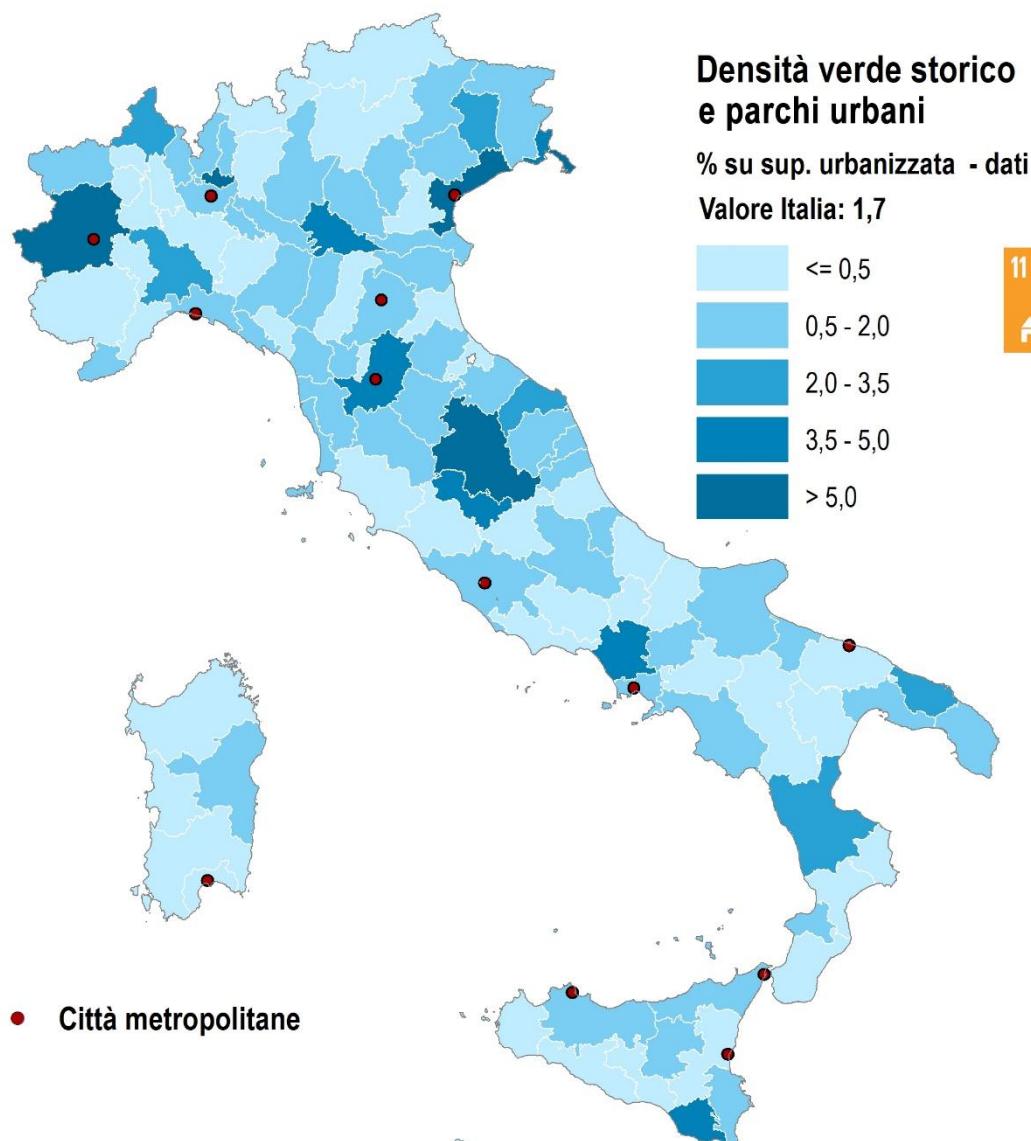
Diseguaglianze



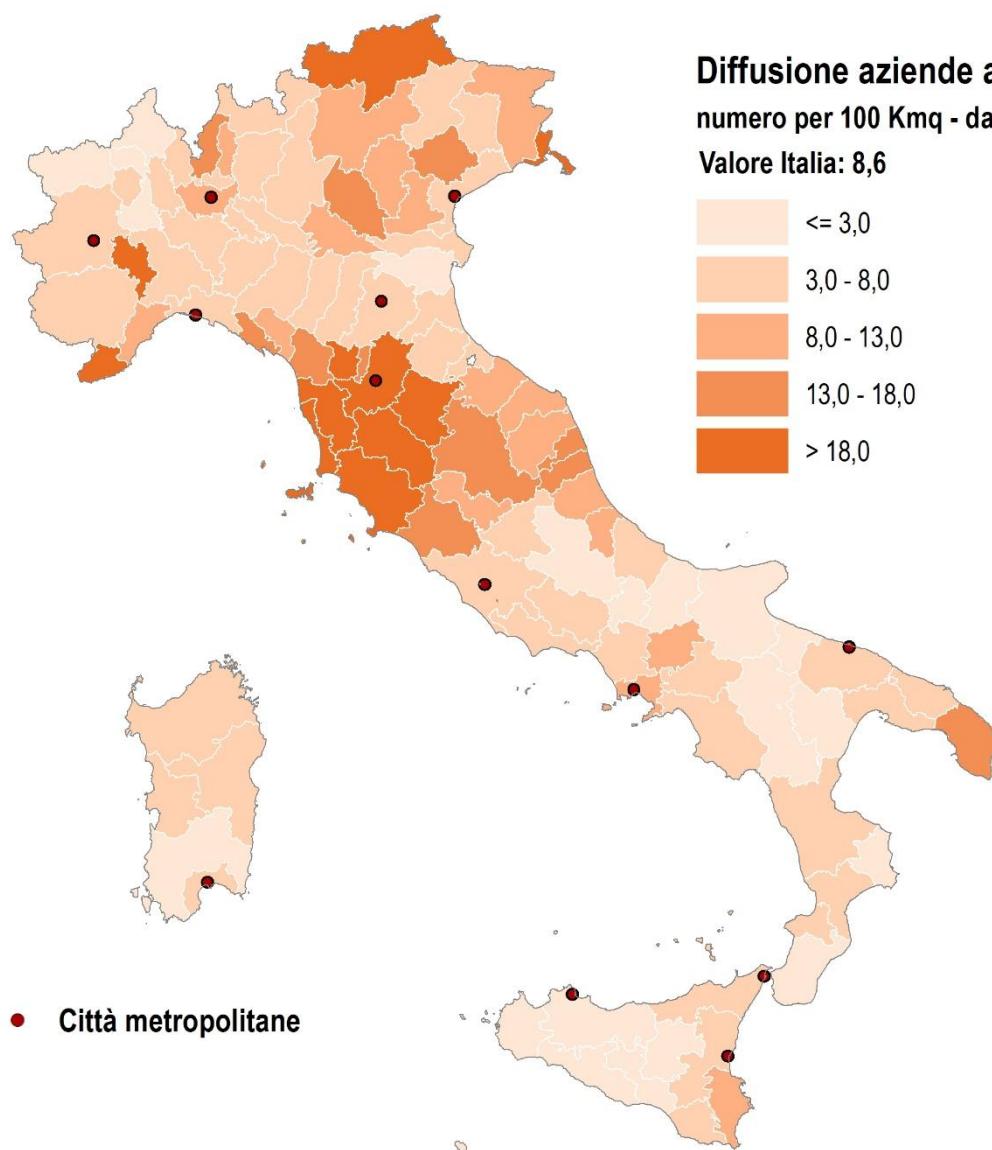
Inclusività Istituzioni



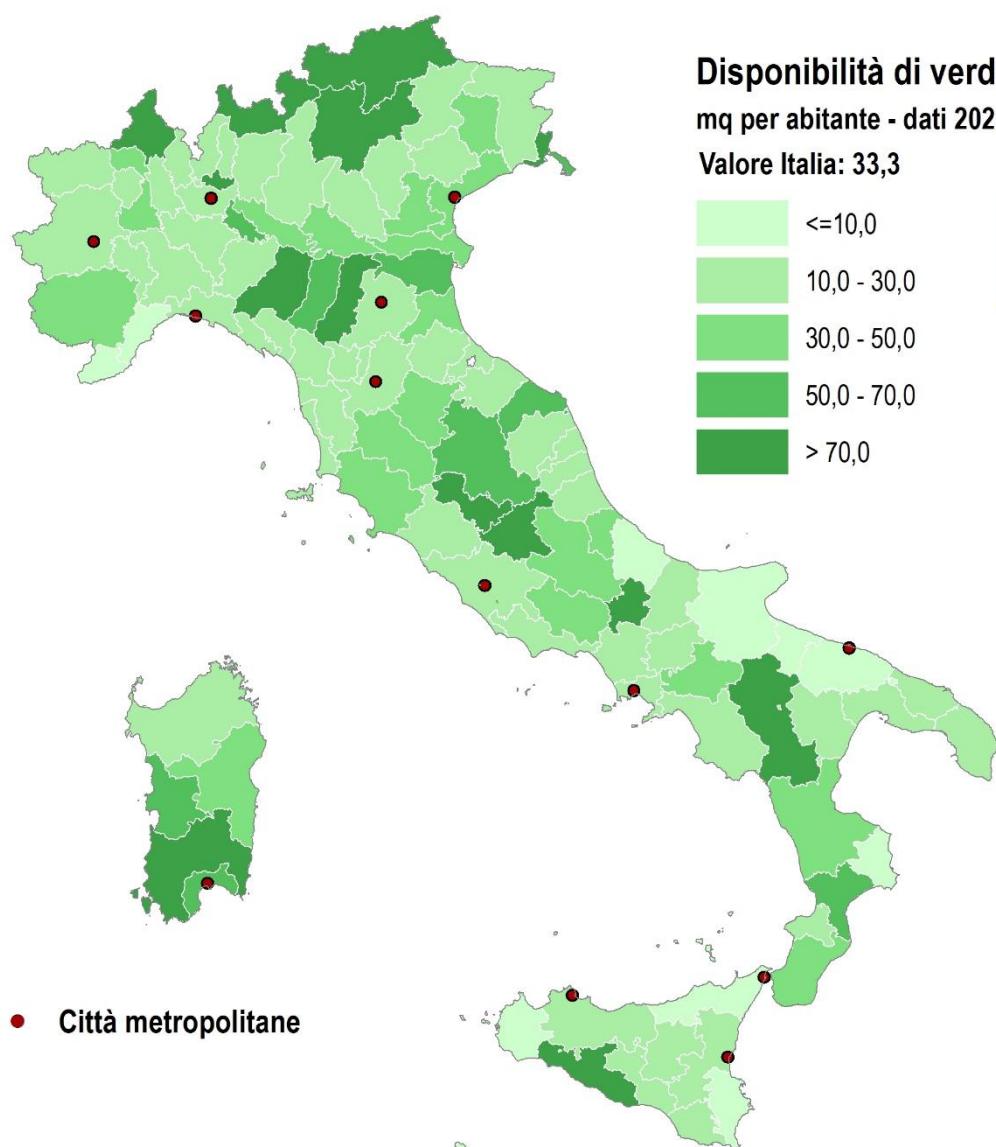
Patrimonio culturale



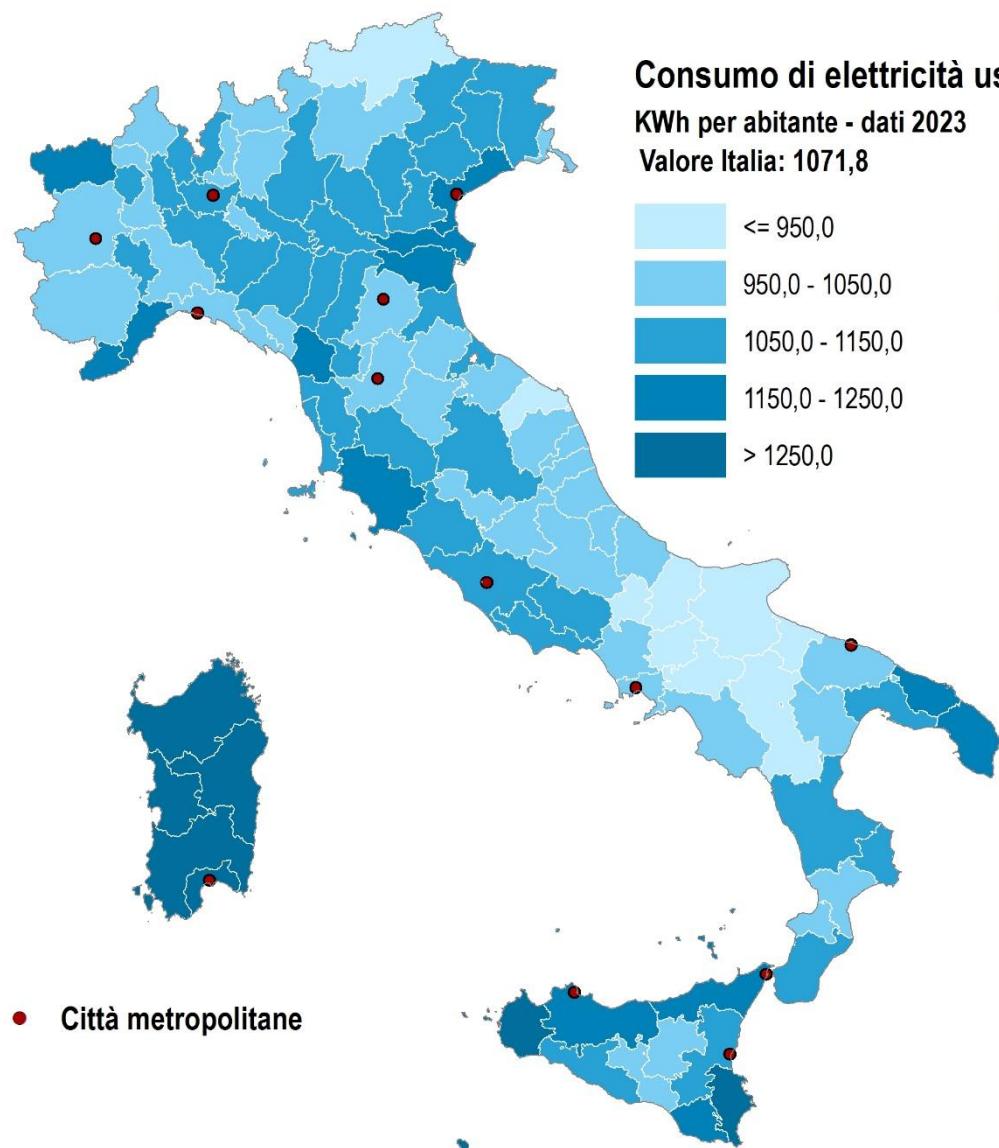
Paesaggio



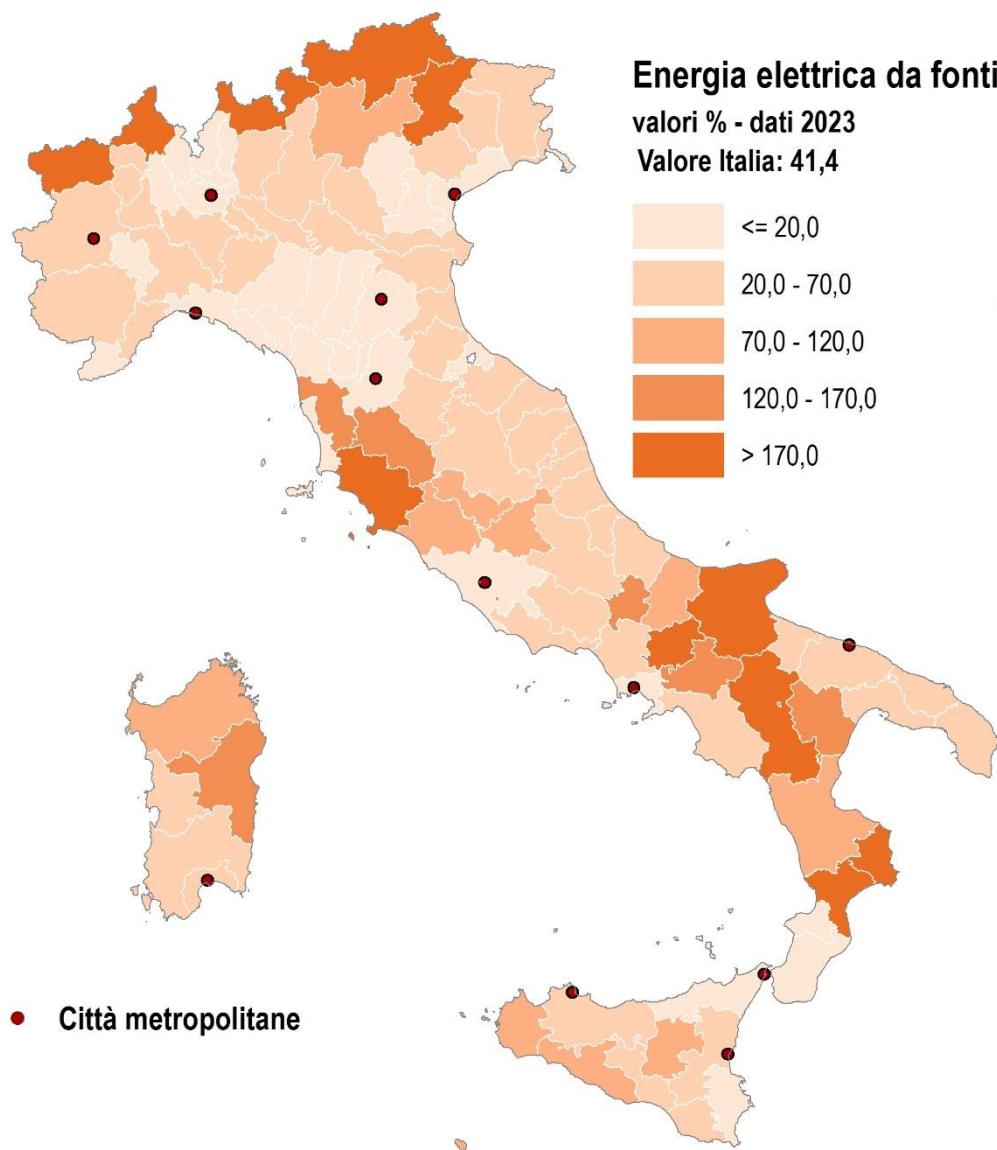
Qualità ambientale



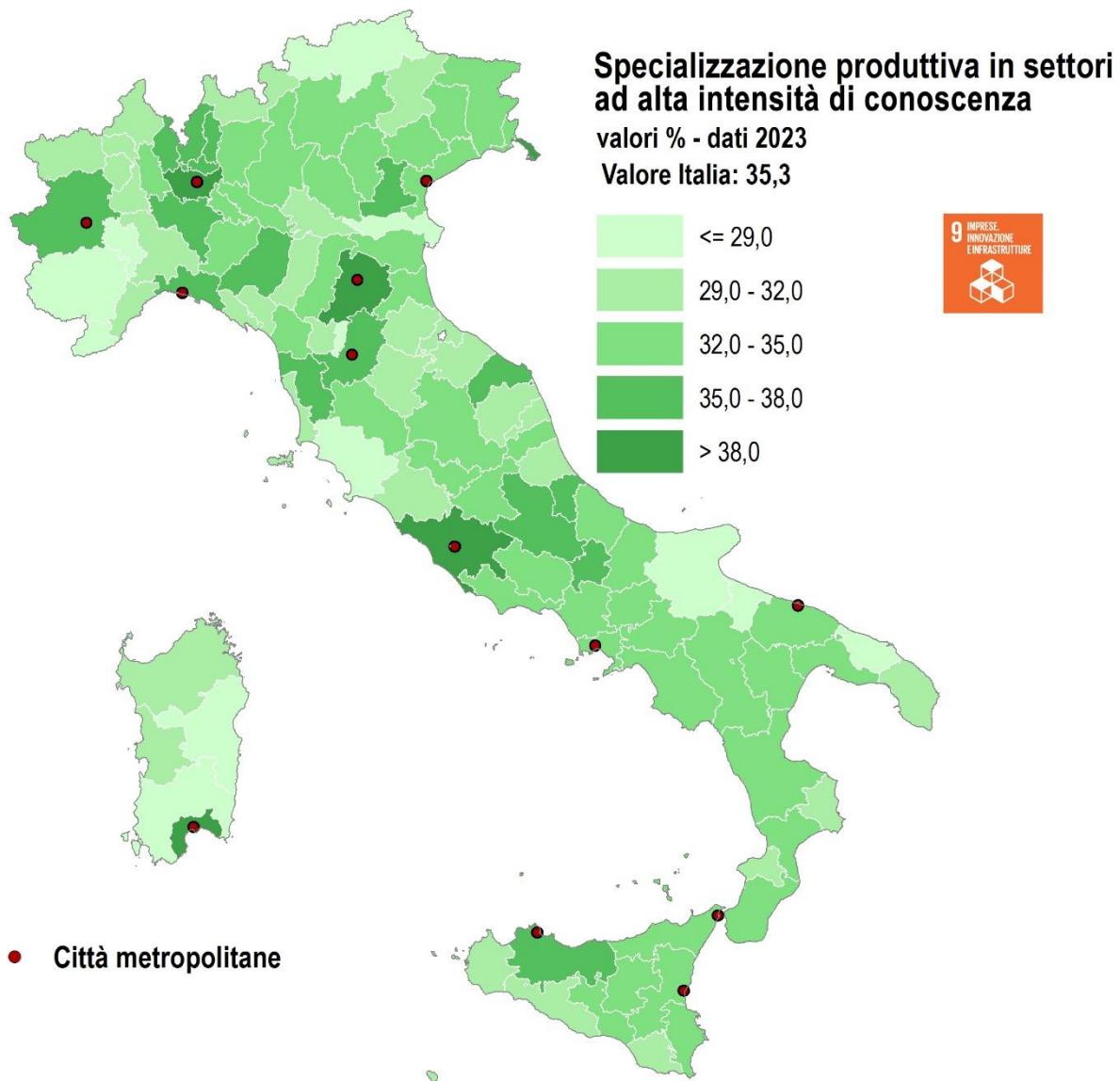
Consumo di risorse



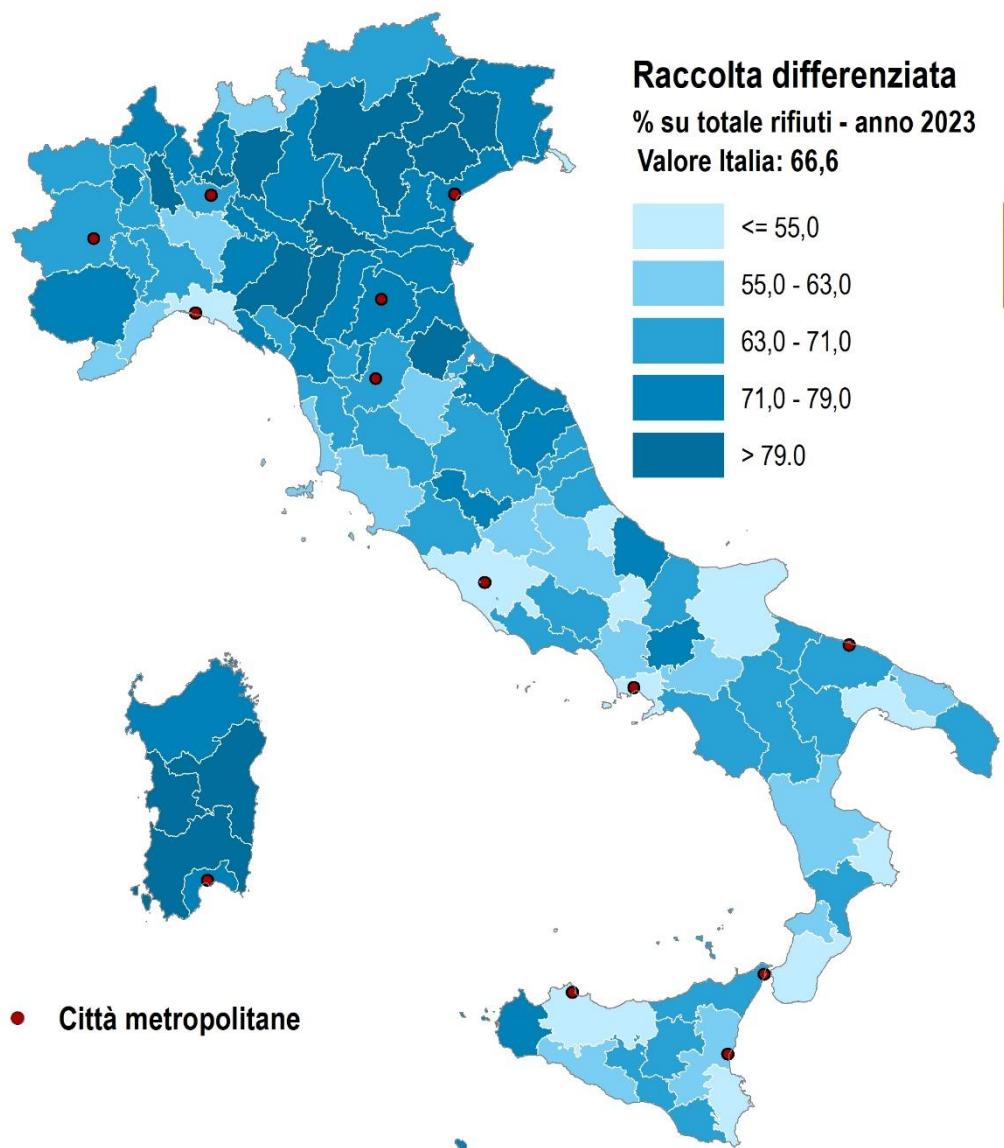
Sostenibilità ambientale



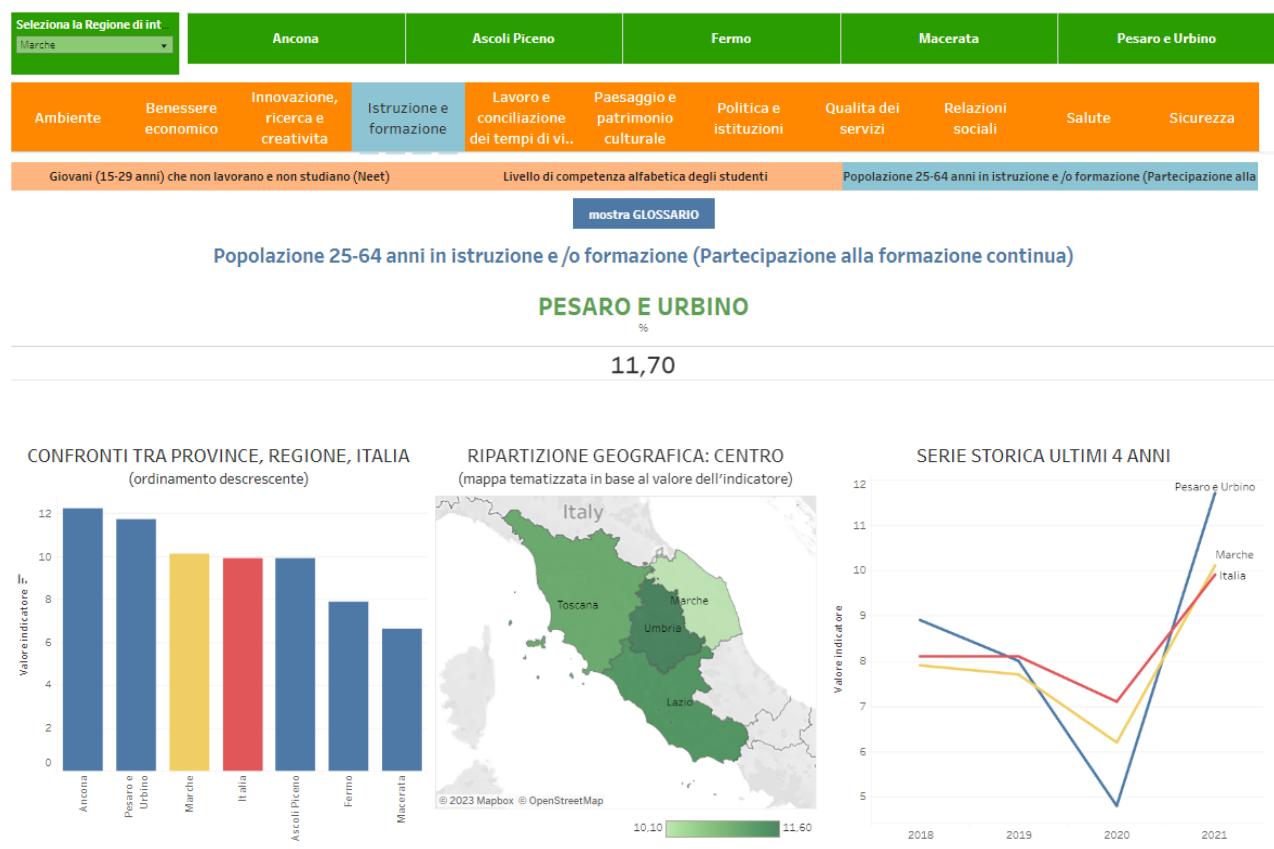
Innovazione



Servizi collettività



Dati online - Serie storica



La sezione *Dati on line* espone alcune interfacce dinamiche che consentono la generazione di interrogazioni personalizzate con successiva visualizzazione dei risultati richiesti dall'utente, tra queste la *Serie storica*.

È stato realizzato un *cruscotto serie storica* di alcuni indicatori per ciascuna dimensione di Bes, al fine di mettere in luce la rilevanza e l'adeguatezza di alcuni indicatori di benessere equo e sostenibile per l'utilizzo all'interno di documenti programmatici e per le agende di sviluppo sostenibile a livello territoriale.

La selezione ha tenuto conto della presenza dell'indicatore in tutte le edizioni del lavoro e della continuità di pubblicazione dei dati da parte delle fonti ufficiali a cui si fa riferimento.

Coordinamento del Progetto Bes delle Province e delle Città metropolitane

Paola D'Andrea, Ufficio di Statistica della Provincia di Pesaro e Urbino

Monica Mazzoni, Ufficio di Statistica della Città metropolitana di Bologna

Paola Carrozzi, Ufficio di Statistica della Città metropolitana di Roma Capitale

Laura Papacci, Ufficio di Statistica della Città metropolitana di Roma Capitale

Ricerca ed elaborazione dati e gruppi di lavoro di progetto a cura degli Uffici di Statistica

Provincia di Cremona - Michela Dusi

Provincia di Frosinone - Federica Culini

Provincia di Lecce - Grazia Brunetta

Provincia di Mantova - Rossella Luca

Provincia di Pesaro e Urbino - Caterina Loredana Bianco

Provincia di Pesaro e Urbino - Silvia Cuguru

Provincia di Pesaro e Urbino - Paola D'Andrea

Provincia di Pesaro e Urbino - Cinzia Evangelisti

Provincia di Piacenza - Antonio Colnaghi

Provincia di Ravenna - Roberta Cuffiani

Provincia di Ravenna - Sabina Masotti

Provincia di Ravenna - Giada Ragazzini

Provincia di Reggio Emilia - Rainer Girardi

Provincia di Treviso - Verena Poloni

Città metropolitana di Bologna - Monica Mazzoni

Città metropolitana di Firenze - Chiara Celli

Città metropolitana di Napoli - Domenico Mastroberardino

Città metropolitana di Roma Capitale - Laura Papacci

Città metropolitana di Torino - Nicolò Bozzo

Città metropolitana di Torino - Anna Laura Fusco

Grafica e impaginazione

a cura di:

Laura Papacci - Ufficio di Statistica della Città metropolitana di Roma Capitale

Cinzia Evangelisti - Ufficio di Statistica della Provincia di Pesaro e Urbino

Paola D'Andrea - Ufficio di Statistica della Provincia di Pesaro e Urbino

Caterina Loredana Bianco - Ufficio di Statistica della Provincia di Pesaro e Urbino

Gruppo di lavoro per la redazione del fascicolo “Il Benessere equo e sostenibile nella città metropolitana di Napoli - 2025”

Antonio Meola, Ferdinando Tavasso, Domenico Mastroberardino

www.besdelleprovince.it